Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 21 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6955 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DUE IMPORTANTI IMPEGNI PROGRAMMATICI DEL GOVERNO ASSOLTI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VARO DELLA RIFORMA TRIBUTARIA E DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

La prima sarà realizzata entro il quinquennio e riguarda tutte le imposte dirette e gran parte delle indirette
Fissati i principi base della libertà sindacale - Soddisfatti commenti dei Ministri proponenti Reale e Brodolini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

In una riunione protrattasi per circa tre ore e mezza, il Consiglio dei Ministri ha approvato, secondo le previsioni, i due più impegnativi provvedimenti all'ordine del giorno: lo statuto dei lavoratori e la riforma tributaria.

Il primo è stato presentato dal Ministro del lavoro Brodolini ed era stato già ampiamente discusso ieri in un «vertice» di maggioranza, che aveva permesso di raggiungere in proposito un accordo. La discussione quindi, se pure impegnativa, non ha presentato, stando per lo meno alle indiscrezioni, particolari difficoltà.

Il provvedimento consta di quattro «titoli», che prevedono garanzie per i lavoratori e norme per le libertà sindacali, tali da porsi come una vera e propria conquista sociale. Eccone i principi fondamentali: piena libertà di pensiero dei lavoratori, garantendo loro perciò dignità e sicurezza; i controlli aziendali possono essere attuati solo con le modalità concordate con le organizzazioni sindacali; l'occupazione o il licenziamento dei lavoratori non potranno essere le conseguenze di discriminazioni di carattere politico o sindacale; è vietata ugualmente la concessione di trattamenti economici di maggior favore (i cosiddetti premi) per motivi antisindacali; i lavoratori licenziati per rappresaglia devono essere riassunti; i sindacati hanno diritto di essere presenti nell'azienda con le loro rappresentanze. Lo statuto, come ha precisato il Ministro del lavoro al termine della riunione governativa, prevede anche il diritto di assemblee e di referendum.

Lo schema di disegno di legge delega della riforma tributaria è stato presentato dal Ministro Reale, che già nella precedente riunione governativa fece un'ampia relazione in proposito Oggi quindi è stata fatta una discussione sul merito del provvedimento e sui vari articoli che lo compongono.

La riforma da realizzare entro il quinquennio, secondo il programma economico, non comprende l'intero sistema tributario: è tuttavia molto ampia poiché tocca un complesso di tributi dai quali deriva più della metà del gettito fiscale globale (statale, comunale e provinciale). Essa riguarda tutte le imposte dirette e una notevole parte delle indirette, i principali tributi locali, le imposte successorie, alcune minori imposte di fabbricazione ed erariali di consumo; presuppone l'esame e la valutazione analitica di un migliaio circa di articoli di legge attualmente in vigore.

Le modificazioni del sistema tributario dovranno essere introdotte entro il 31 ottobre 1970, con uno o più provvedimenti che potranno essere emanati contemporaneamente o in momenti diversi. Essi entreranno in vigore contemporaneamente il 1.o gennaio 1972.

Che cosa cambierà per il contribuente? Oggi abbiamo due imposte personali sul reddito: la complementare, che si versa allo Stato, e la imposta di famiglia, che si paga ai Comuni. In più abbiamo un gruppo di imposte che colpiscono i redditi in base alla loro diversa natura: ricchezza mobile, le imposte sui terreni, sui redditi agrari, sulle società e così via. Si tratta di un sistema molto complicato, che verrà notevolmente snellito con la riforma.

Essa prevede innanzitutto l'imposta personale unica sul reddito, che assorbe la complementare, l'imposta di famiglia e le altre imposte. C'è poi l'imposta patrimoniale fissata dai Comuni, Province e Regioni, che colpisce tutti i contribuenti per i redditi che derivano da un patrimonio che non sia reddito di lavoro.

I contribuenti avranno un sostanziale beneficio non solo perché non dovranno più combattere con tre o quattro cartelle delle imposte, che annualmente giungono a casa (il che permetterà di sapere con certezza cosa si dovrà pagare e a quale titolo), ma pagheranno anche di meno, stando per lo meno alle dichiarazioni fatte dai Ministri competenti.

Nella imposizione indiretta, cioè quella che il contribuente non paga direttamente al fisco, ma «indirettamente» (ad esempio l'imposta sulla benzina e sui tabacchi), l'imposta generale sull'entrata (IGE) sarà sostituita dall'imposta sul valore aggiunto (IVA). Il concetto è legato all'applicazione di un'imposta che viene «aggiunta» a mano a mano che il prodotto, attraverso le successive trasformazioni, passa dalla materia prima al bene finale (per esempio un'automobile), che a poco a poco acquista attraverso vari passaggi il valore di bene finito.

Il Ministro Brodolini e altri Ministri hanno espresso piena soddisfazione per l'approvazione di questi due provvedimenti, con i quali il Governo ha adempiuto a due suoi impegni programmatici.

Lasciando Palazzo Chigi, il Ministro Brodolini ha detto: «Il DDL che il Consiglio dei Ministri ha approvato questa sera ha richiesto lunghe e ampie consultazioni, non escluse quelle fra i partiti del centro-sinistra. E' uno dei più qualificanti dell'attuale Governo, e ci porta in Europa ai primissimi posti nell'attuazione di una legislazione di tutela delle libertà e dei diritti dei lavoratori. Naturalmente, libertà e diritti dei singoli possono trovare adeguata tutela se si appoggiano non solo alla forza della legge, che troppo spesso in Italia si cerca di disattendere, ma anche e soprattutto alla forza dei sindacati. Ho perciò previsto — ha continuato Brodolini — norme di rafforzamento del sindacato e della sua presenza nella impresa. Altra novità del DDL, tra quelle che meritano di essere citate, è quella che per la prima volta nel nostro ordinamento (e credo nella maggioranza degli ordinamenti europei) viene stabilito che il licenziamento per rappresaglia deve essere seguito dalla riassunzione, a pena di severe sanzioni economiche».

Da parte sua, il Ministro delle Finanze on. Reale, dopo aver sottolineato che la riforma tributaria rappresenta uno degli impegni programmatici del Governo di maggiore rilievo, che ora viene mantenuto, ha riassunto ed esemplificato la nuova legge. Fra l'altro, egli ha precisato che l'imposta progressiva sul reddito complessivo delle persone fisiche non prevederà detrazioni dal reddito imponibile (che in concreto giovano poco ai minori contribuenti e molto ai maggiori), ma invece detrazioni dall'imposta, la cui entità e il cui effetto variano secondo la situazione del contribuente. La scala delle detrazioni porterà in generale a una sensibile attenuazione dell'imposta per i redditi minori, specialmente se derivanti da lavoro subordinato, e aumenterà notevolmente il numero dei lavoratori che non pagheranno imposta. Per esempio, un lavoratore dipendente coniugato con tre figli avrà una detrazione complessiva di imposta di L. 100.000 e cioé praticamente, un reddito esente di un milione. «Questo — ha detto Reale — è uno dei punti sul quale il nuovo testo innova sul precedente, al fine di migliorare la condizione dei redditi minori, diminuendo, insieme, il numero delle dichiarazioni di reddito».

«Credo di poter concludere — ha detto infine il Ministro Reale — che si tratta di una riforma di vastissima portata, alla cui preparazione hanno a lungo collaborato insigni studiosi e che ha visto, prima del mio, l'impegno dei miei precedessori».

Il Consiglio dei Ministri ha approvato anche il DDL riguardante Venezia. Il Ministro dei LL.PP. on. Mancini ha dichiarato ai giornalisti che il provvedimento odierno si riallaccia a quello preso nell'agosto del 1966 che sanzionò l'istituzione di un comitato di studio per la difesa della città lagunare. Dal momento della sua istituzione, ha detto Mancini, il comitato ha assunto iniziative molteplici ed importanti predisponendo un programma completo di lavoro la cui realizzazione comporta una spesa di 3 miliardi e 700 milioni di lire. E' appunto la legge che prevede lo stanziamento e la ripartizione di tale somma che il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato anche numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Non è stato invece discusso il decreto per l'aumento dei tabacchi, di cui si parla con insistenza in questi giorni: con ogni probabilità, esso sarà varato in una prossima riunione, forse entro il 1.o luglio.

C. M.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro Reale, presentatore del piano di riforma tributaria, con il segretario del Partito repubblicano La Malfa

CONFERMA ALLE VOCI

L'aumento colpirà le sigarette di lusso

Roma, 20

L'aumento delle sigarette dal 1.o luglio è stato confermato all'Agenzia «Italia» da fonte qualificata. Questo aumento sarebbe «scaglionato nella fascia delle sigarette di lusso».

La maggiorazione di prezzo — dovuta all'inasprimento dell'imposta sul consumo dei tabacchi — sarebbe notevole, in quanto dovrebbe aggirarsi sulle 100 lire al pacchetto per le sigarette più costose. Ciò, comunque, non va posto in relazione alla necessità di reperire fondi per coprire la spesa relativa al «riassetto» degli statali; il maggior gettito tributario derivante dall'aumento dell'imposta andrà infatti a beneficio del «Fondo di solidarietà nazionale» destinato a coprire l'onere derivante da pubbliche calamità.

Il provvedimento tenderebbe comunque a razionalizzare l'imposizione sui tabacchi, poiché attualmente l'imposta è proporzionalmente maggiore sulle sigarette di minor pregio che su quelle di lusso.

Non trova, invece, conferma l'annunciato aumento della tassa sui superalcoolici.

CONCLUSA LA RIUNIONE DEL C.E.R.N. PER IL PROTOSINCROTRONE

L'OTTIMA PAGELLA DI DOBERDÒ ALLO SCRUTINIO FINALE DI GINEVRA

E' stata formalmente precisata la rosa ristretta dei cinque siti per la votazione del prossimo 2 ottobre - La località italiana in serrata competizione con Le Luc

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 20

E' deciso: l'impresa del protosincrotrone stringe i tempi e c'è, stabilita e da tutti accettata, una precisa prossima scadenza che non dovrà essere disattesa. Il 2 ottobre infatti il CERN tornerà a riunirsi per completare con un nome un impegnativo programma votato oggi praticamente all'unanimità (con la sola astensione della Svezia; e diremo più avanti perché). Il documento è quello di cui abbiamo anticipato ieri lo schema. Si tratta del piano predisposto per il grande balzo. Sono quattro fitte pagine, articolate in sette punti, che fissano nel dettaglio il calendario degli ulteriori adempimenti. L'approvazione odierna già significa, ad ogni modo, la definizione del programma; l'aggiornamento del Consiglio al 2 ottobre ha un altro sostanziale significato. A quella data si tratterà solo di completare la proposizione, di cui abbiamo detto nelle anticipazioni fatte ieri. E' il punto in cui sta scritto: «Il laboratorio è situato a...» e al posto dei puntini figurerà la località scelta.

A proposito dei puntini c'è stato oggi un garbato intervento del nostro ambasciatore Smoquina. Soffermandosi sulle due versioni del testo, in inglese e in francese, egli aveva notato che nel primo i puntini erano sei, nel secondo cinque. A collocarci una lettera per punto si sarebbe potuto leggere Focant (la località belga) nel testo inglese e Le Luc in quello francese. Pura coincidenza s'intende e nessuna intenzione di influire sulla scelta. Il nostro ambasciatore l'ha comunque considerata una «curiosità» meritevole di un... emendamento scherzoso, per far cambiare il numero dei puntini senza allusioni di sorta.

Scaramanzia d'accordo, ma si sa che per i diplomatici le sfumature hanno peso e con tale riflesso diventa interessante anche questo, per il resto divertente episodio. Si è detto dunque che oggi è stato varato il programma e l'immagine rispecchia appieno la situazione. Il progetto è sullo scalo con lo scivolo pronto a muoversi, allorché la scelta del sito opererà la decisiva spinta. E il tempo, da qui a ottobre, non sarà di attesa; tutt'altro, poiché tutta una intensa azione coinvolgerà il CERN e i governi dei Paesi aderenti nella preparazione di quel determinante atto.

Oggi ad esempio è stato fatto l'appello per accertare a quale punto sono i parlamenti nella ratifica della convenzione che pone le basi del nuovo protosincrotrone europeo. L'Inghilterra è il primo Paese ad aver dato crisma ufficiale all'accordo; altri lo faranno fra giorni; l'Italia, l'ha annunciato l'ambasciatore, sperabilmente prima che il Parlamento vada in ferie; Francia, Svezia e Olanda sono in ritardo. Auguriamoci che in ogni modo l'Italia sia puntuale alla scadenza. Altri impegni ancora dovranno maturare entro ottobre, fra cui la riconferma ufficiale che dovrà essere data per la partecipazione al progetto (e la porta rimane così aperta ai governi che sono ancora incerti).

Da oggi poi sono messi sulla carta i nomi delle cinque località che formano la rosa ristretta per la scelta finale. La selezione era ormai implicita, ma si può dire che oggi si è fatto proprio un primo scrutinio. La procedura prevedeva al riguardo una votazione preliminare per restringere la scelta finale in una rosa di tre o al massimo cinque candidature. E ci siamo con le cinque località recentemente visitate dal Consiglio e dagli esperti del CERN. Il voto odierno le ha convalidate, ma è da aggiungere che forse non tutte arriveranno allo scrutinio di ottobre. Questa è quanto meno la sensazione raccolta di un tacito proposito di arrivare, attraverso preliminari intese, con un orientamento ben definito al voto finale, facendo convergere fin d'ora gli appoggi su una o due candidature, possibilmente su una sola. Occorrerà una maggioranza di almeno due terzi per spuntare e il gioco è aperto quindi per cercare e raccogliere i voti di sostegno.

Si è parlato a più riprese oggi dei siti. Sono state comunicate le risultanze delle indagini integrative compiute dal CERN e delle documentazioni supplementari inviate dai governi. Ne abbiamo già scritto ampiamente; merita qui sottolineare gli impegni che tutti si sono affrettati ad assumere — Roma questa volta, vale ripeterlo, più sollecita degli altri — per corrispondere alle esigenze del CERN. Sono impegni che riflettono la pronta disponibilità del terreno, le infrastrutture e le agevolazioni al personale del laboratorio, cose cioè che sono nella possibilità dei governi di predisporre, di concedere. E se tutti sono disposti a farlo, più che mai nella classifica valgono i vantaggi obiettivi che i singoli siti offrono, vale a dire le caratteristiche naturali, geologiche e le condizioni ambientali.

A questo punto la posizione consolida le prospettive già delineatesi: Doberdò in serrata competizione con Le Luc, entrambe ben davanti al sito belga (Focant). Difficile da qualificare la candidatura tedesca, che rimane in lizza e viene sostenuta malgrado l'handicap dell'acqua trovata nel sottosuolo; staccata a fine classifica la località proposta dagli austriaci.

Ieri abbiamo detto di una galleria orizzontale, che si sta scavando a Doberdò, per meglio saggiare la consistenza del massiccio carsico (già perforato in profondità fin dai primi accertamenti fatti per il C.E.R.N.). Gallerie, si è appreso, vengono scavate anche nelle altre località; non ci sono cioè dubbi particolari da chiarire, ma un più ampio raffronto dei diversi siti.

Si è poi parlato dei sopralluoghi e si è avuto il segno del grande interesse che si annetteva a tali visite. In Germania e nel Belgio, ad esempio, sul posto c'erano ministri per accogliere e guidare i delegati e gli esperti del CERN. Con manifesta simpatia, a ogni modo, si è ripercossa l'eco della visita fatta a Doberdò (ed un applauso c'è stato per il prof. Fidecaro, riconoscimento per la ottima organizzazione).

Questi dunque gli importanti sviluppi impressi dalle odierne deliberazioni. L'atmosfera questa sera al CERN ravviva la fiducia di due anni or sono, allorché il progetto del protosincrotrone dalla fase di studio avanzò ad affrontare i concreti problemi della realizzazione. Le difficoltà incontrate sono state più numerose del previsto e non è detto che tutte siano superate o scongiurate, ma diplomatici e scienziati hanno concluso questa sessione scambiandosi felicitazioni e fervidi arrivederci, come non accadeva appunto da quei primi passi dell'impresa. A proposito di difficoltà si è fatto cenno al voto discorde, che oggi ha pronunciato il capo delegazione svedese. Era in discussione il programma di avvio e la Svezia proponeva di modificare lo ultimo punto, riguardante le modalità con cui saranno assegnate le ingenti commesse di lavoro per la costruzione del protosincrotrone. La questione era molto delicata, poiché investiva gli stessi principi su cui si regge la cooperazione internazionale al CERN. Preoccupazione degli svedesi era di ottenere per tutti i 12 aderenti la partecipazione alle commesse, senza maggiori benefici per i sei Paesi (Austria, Belgio, Germania, Francia, Italia, Svizzera) che finora si sono assunti il finanziamento del progetto. Si sono trovati soli gli svedesi su tale posizione e il programma è stato integralmente approvato pure dai Paesi non impegnatisi finanziariamente (Inghilterra, Danimarca, Olanda, Grecia, Norvegia). Un dissenso (in realtà il voto della Svezia non è stato contrario ma di astensione), che non scalfisce quanto oggi si è veramente «costruito» qui al CERN. E un valore piuttosto assume quel voto a conferma del grosso interesse rappresentato dai lavori, dalle forniture, dai servizi che la realizzazione del progetto implica e che sono dell'ordine di centinaia di miliardi.

Riassumendo: c'è da oggi un programma che concretizza i propositi e ne indica le prossime, imminenti scadenze. Inoltre è stata formalmente precisata la rosa ristretta dei siti per la votazione finale che avverrà il 2 ottobre. La candidatura di Doberdò si è frattanto consolidata e con i titoli che la avvalorano la delegazione italiana ha in mano una grande carta: abilità e forte impegno occorrono ora più che mai per vincere.

Marco Cadelli

Investitura all'Eliseo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Parigi — Decorato con il gran collare dell'Ordine della Legion d'onore, il nuovo Presidente francese Pompidou passa in rivista la guardia dell'Eliseo dopo la cerimonia dell'investitura

DOPO IL COMUNICATO DEL COMANDO MILITARE DELLA SICILIA

Il generale Giglio da Gui per fornire spiegazioni

Sembra che gruppi di dimostranti abbiano impedito i militari nei loro movimenti - Interrogazioni del PCI e del PSIUP a Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il caso del generale Giglio comandante militare della Sicilia, ha avuto immediate ripercussioni a Roma. Come si ricorderà ieri il gen. Giglio ha minacciato in una nota diffusa dall'ufficio stampa militare regionale della Sicilia, di far ricorso a tutti i mezzi a sua disposizione nel caso in cui dalle manifestazioni e dai cortei di protesta degli operai del cantiere navale di Palermo in sciopero, derivasse qualche «turbativa» per l'attività del Comando militare.

L'iniziativa del generale ha avuto immediata risonanza. La stampa di sinistra parlava stamane del proposito del gen. Giglio di mandare le truppe contro gli operai in sciopero. A prescindere da queste interpretazioni estensive e di parte resta il fatto che l'iniziativa ha immediatamente fatto scoppiare un «caso». L'alto ufficiale è stato immediatamente convocato a Roma dal Ministro Gui «per spiegazioni». Il colloquio, secondo indiscrezioni, sarebbe avvenuto in serata dato che solo nel pomeriggio il Ministro è rientrato nella Capitale e per alcune ore è stato impegnato nella seduta del Consiglio dei Ministri. Nulla ovviamente è dato sapere in merito al colloquio dato l'estremo riserbo che lo circonda.

Comunque secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti del Ministero della Difesa risulta che il generale Giglio si è incontrato oggi prima con il capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Marchesi e successivamente con il Ministro della Difesa on. Gui.

Un'eco dell'iniziativa del generale si è avuta anche a Montecitorio. I deputati comunisti Macaluso, Giancarlo Pajetta, Ingrao, Boldrini, D'Alessio, Speciale e Ferretti hanno interrogato il Presidente del Consiglio e il Ministro della Difesa per conoscere quali provvedimenti intendano adottare nei confronti del generale Giglio». Nella interrogazione i parlamentari definiscono inaudito il comunicato dell'alto ufficiale e affermano che esso «è tanto più grave in ragione degli inammissibili apprezzamenti in esso contenuti circa le forme di lotta adottate dai lavoratori per salvaguardare i loro diritti». Analoga interrogazione è stata presentata da alcuni deputati socialproletari.

A chiarimento della questione occorre ricordare che nella nota diramata ieri il generale Giglio affermava, tra l'altro: «Pur con tutto il rispetto per i diritti dei lavoratori palermitani (e molto meno per il modo con il quale si vuole salvaguardarli) debbo preavvisare che qualunque ulteriore iniziativa, suscettibile di ostacolare comunque, direttamente o indirettamente la mia attività di comando, sarà da me e con i mezzi consentiti a mia disposizione, immediatamente stroncata».

Pare, in effetti, che gruppi di dimostranti abbiano impedito ai militari di uscire dai loro uffici. La reazione dell'alto ufficiale deriverebbe anche dal fatto che alcuni manifestanti avrebbero anche bloccato la macchina del generale. In sostanza dalle agitazioni in corso sarebbero derivate alcune «turbative» ai collegamenti tra il Comando regionale e i reparti. Ciò indubbiamente è grave, ma è anche senza precedenti l'iniziativa del generale Giglio, una iniziativa che non mancherà di avere ulteriori ripercussioni.

R. P.

(Continua in 13.a pagina)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il gen. Antonino Giglio

La tensione nel M.O.

BOMBE A GERUSALEMME al «muro del pianto»

Tel Aviv, 20

Sabotatori arabi hanno fatto esplodere oggi bombe nella città vecchia di Gerusalemme in mano agli arabi fino alla guerra del 1967 e precisamente nei pressi del Muro del Pianto, luogo sacro per eccellenza della religione ebraica. Un portavoce della polizia israeliana, nel darne notizia, ha precisato che sei persone sono rimaste ferite. Gli agenti hanno circondato la zona ed hanno setacciato le viuzze dell'antica città. Tra i feriti vi è un soldato israeliano.

Un testimone oculare ha riferito che le esplosioni di Gerusalemme sono state tre.

Dal Cairo si apprende intanto che alle 18.20 italiane è ripreso il violento cannoneggiamento tra le due rive del canale di Suez iniziato ieri notte e terminato nelle prime ore di stamane.

Israele ha annunciato dal canto suo che una motovedetta avrebbe catturato un peschereccio egiziano sorpreso nelle acque della baia di Suez controllate dagli israeliani. Costoro hanno reso noto di aver trattenuto i 19 uomini dell'equipaggio per interrogarli. L'incidente, il primo accaduto tra due natanti nella baia di Suez, è avvenuto martedì, ma ne è stata data notizia solo oggi.

UNA IMPROVVISA SCHIARITA FRA I SOCIALISTI

Rinviato al P.S.I. il Comitato centrale

La riunione fissata al 2 luglio - I capicorrente hanno accolto la proposta avanzata da Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

In campo socialista si è avuto stamane un colpo di scena che allontana il rischio di una scissione che fino a ieri appariva ormai inevitabile. Si è creata tra le correnti un'atmosfera meno tesa che propizia un buon successo della mediazione di Nenni. Un indizio concreto della piega favorevole presa improvvisamente dalla crisi è rappresentato dal rinvio del comitato centrale. Era stato convocato per lunedì prossimo; si terrà invece il 2 luglio. Il rinvio è stato deciso dai capicorrente, il cosiddetto «comitato dei dieci», su proposta di Nenni. C'erano due buone ragioni per accogliere la proposta dell'anziano leader socialista: dare tempo alle possibilità di compromesso di tradursi in prospettive concrete; valutarne la rispondenza alla situazione politica generale avendo sotto occhio le conclusioni del congresso democristiano che si terrà, com'è noto, negli ultimi giorni di giugno. Le obiezioni mosse fino a ieri da una parte dei capicorrente alle proposte di rinvio sono cadute nella riunione odierna di fronte agli argomenti addotti da Nenni. Soltanto Bonacina, della sinistra, si è detto contrario al rinvio del comitato centrale e al riconoscimento del ruolo di mediatore assunto dal presidente del partito. Il motivo è facilmente intuibile: una frattura del PSI accrescerebbe notevolmente il peso specifico dei lombardiani.

La riunione è durata meno di un'ora. Nenni ha parlato per primo proponendo appunto di rinviare il comitato centrale e per avere tempo di avere nuovi contatti con i rappresentanti dei partiti e per attendere i risultati del congresso della Democrazia cristiana.

De Martino ha aderito immediatamente e Tanassi e Ferri hanno ritenuto opportuno di associarsi. Il vicesegretario, il demartiniano Bertoldi, ha così spiegato la decisione del rinvio. Stamane non si è entrati nel merito dei problemi. D'altra parte le posizioni delle singole correnti sono ormai note e finora nessuno ha ritirato il proprio documento. Per quanto riguarda la corrente di «riscossa» e di «impegno», anche recentemente negli incontri che vi sono stati tra i vari espo-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri due provvedimenti di notevole rilievo politico e sociale che soddisfano due impegni programmatici del Governo Rumor: lo statuto dei lavoratori e la riforma tributaria. Il primo, presentato dal Ministro del lavoro prevede una serie di norme a tutela delle libertà sindacali e garanzie per i lavoratori e si presenta perciò come un notevole passo in avanti sul piano della libertà del lavoro. La riforma tributaria, che attraverso uan serie di norme delegate, entrerà in vigore il 1.o gennaio 1972 è un provvedimento di primaria importanza in quanto prevede un notevole snellimento delle procedure di riscossione dei tributi sostituendo all'attuale selva di imposte, sovraimposte e addizionali un'unica imposta proporzionale per le persone fisiche e un'imposta per le persone giuridiche. La riforma, nel campo della imposizione indiretta prevede la sostituzione dell'attuale IGE con la IVA, imposta sul valore aggiunto; il concetto è legato alla applicazione di un imposta che viene «aggiunta» mano a mano che il prodotto, attraverso le successive trasformazioni, aumenta di valore passando da materia prima a prodotto finito.

Il Governo ha approvato poi numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione. Nessuna decisione è stata presa, invece, in merito al ventilato aumento del prezzo dei tabacchi. Si ritiene comunque che il Governo deciderà in proposito entro il 1.o luglio.

Pesanti nubi si addensano nuovamente nel settore sindacale che proprio l'altro ieri pareva rasserenato dall'accordo raggiunto tra Governo e sindacati del pubblico impiego. L'accordo è stato praticamente contestato da varie categorie e particolarmente dai finanziari che hanno ieri protestato presso i Ministeri competenti.

La DIRSTAT ha a lungo discusso ieri l'accordo, ma non si è pronunciata ufficialmente. Secondo indiscrezioni si sarebbe però verificato qualche dissenso. Le confederazioni faranno conoscere la loro posizione lunedì. In sostanza rischia di riprendere vigore il fermento dei pubblici dipendenti che pareva ormai superato.

Con una solenne cerimonia il Presidente Pompidou si è insediato ieri all'Eliseo. Con il premier Chabas Delmas procederà ora alla non facile composizione del nuovo Governo.

BORSE E MERCATI

Milano: equilibrio

Milano, 20

Stamane alla Borsa di Milano mercato riflessivo con scambi nervosi e chiusura più resistente. I timori circa un aumento del tasso di sconto in Italia, dopo l'adozione di tale provvedimento da parte della Germania federale, hanno fatto rientrare le iniziative della domanda affiorate ieri e confermate anche dagli scambi pomeridiani. La apertura è avvenuta su basi depresse sia per i valori a largo mercato sia per altre voci del listino. L'offerta ha insistito anche nel «durante», riuscendo tuttavia a produrre solo ulteriori piccole flessioni. Verso il listino si è venuto a ristabilire un migliore equilibrio di contropartita grazie anche all'azione di sostegno operata in alcuni comparti. Diversi valori si mantengono pressoché stazionari, mentre accusano perdite di rilievo le Aedes, Breda, Cementir, Centrale, Certosa, Ciga, Eternit, Habitat, Ifi, Amiata, Silos Genova, Ses. Migliori, invece, le Esercizio Molini, Mittel, Romana Zucch., Rossari e Trafilerie. Stabili Bastogi e Pirelli S.p.A. Riflessivi i titoli guida.

Andamento misto nel settore dei titoli a reddito fisso, con scambi attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 241 milioni; obbligaz. 2.201.626.800; 2.628.300 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi su Immobiliare Roma 656-659; Condotta Acqua 738-741. Il resto sulla base del listino leggermente più calmo. (Rilevazioni a cura dell'Ufficio Operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	19-6	20-6
Alimentari		
Certosa	2032	1900
Eridania	2280	2265
Es. Molini	1550	1600
Motta	5150	5100
Rom. Zucc.	125	131
Rom. Zucc pr.	337	334
Assicurativi		
Generali	78380	77910
Ass. Milano	50400	50070
Ass. Mil. pr.	41390	41210
Ass. Torino	10750	10600
Ass. Tor. pr.	7870	7849
Fond. Incendio	15960	15820
Fond. Vita	31000	30800
L'Assicuratrice	74650	74480
Ras	56600	56000
S.A.I.	34780	34650
L'Abeille	8710	8850
Bancari		
Mediobanca	91690	90990
Chimici		
Anic	1194	1187
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	890	890
Caffaro	350	348
Erba	14200	14000
Erba pr.	7550	7600
Italgas	1150	1150
Lepetit ord.	7350	7275
Lepetit pr.	7400	7450
Liquigas	173.87	176
Mira Lanza	59000	58400
Ossigeno	2005	1975
Pibigas	86	86
Rumianca	1205	1205
Saffa	5921	5885
Sarom	1090.50	1100
Montedison	1028	1023
Pierrel	13200	13180
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1544	1540
Marelli	615	617
Sip	2667	2671
Tecnomasio	930	930
Terni Nuova	243	240.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2290	2299
Bastogi	2006	2015
Breda	3638	3551
Finmare	335	332
Finsider	635	629.75
Generalfin	990	987
Gim	4151	4140
Invest.	2833	2800
Italpi	2258	2242
La Centrale	6901	6780
Pirelli & C.	3875	3836
Sme	2228	2229
Stet	3415	3410
Sviluppo	2500	2480
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3669	3595
Beni Stab.	4145	4135
Bonif. Ferraresi	1075	1075
Co. Ge.	13300	13100
HABITAT	2850	2700
Imm. Roma	646	653
SAGI	1762	1763
IN. Edilizia	2790	2770
Milano Cen.	23000	22850
Risanamento	6400	6450
SACIE pr.	930	934
Silos Gen.	3640	3510

TITOLI	19-6	20-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1085.50	1091
Fiat	3365	3350
Fiat pr.	2449	2455
Nebiolo	620	627
Olivetti ord.	3502	3485
Olivetti pr.	3545	3525
Tosi Franco	3199.50	3190
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3825	3835
Acc Falck pr.	3850	3800
Broggi-Izar	890	890
Dalmine	981	988
Ilssa-Viola	902	902
Italsider	1016	1007
Magona	2945	2930
Metal Italiana	3800	3795
M. Amiata	13610	13400
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6065	6030
Trafilerie	530	561
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4458	4465
Cot. Cantoni	17940	17740
Olcese	432	432
Cucirini	6730	6730
De Angeli	5199	5198
Cascami Seta	6545	6540
Fisac	399	394
Lanerossi	3300	3298
Gavardo	2140	2150
Scotti	175	175
Linificio	600.50	600.50
Marzotto pr.	1260	1255
Rossari & Varzi	7000	7150
Rotondi	29500	29500
Man Tosi	2355	2355
Pacchetti	338	340
Snia Visc.	3634	3610
Snia pr	2620	2615
Bernasconi	110.50	110
Tilane	346	346
Un. Manifatt.	22300	22300
Trasporti		
Alitalia priv.	18050	17850
Nord Milano	3750	3725
L'Ausiliare	2600	2580
Mittel	13500	13799
Diversi		
De Ferrari	1335	1335
Cart Binda	34850	34900
Cart Burgo	15070	15045
Cart Donzelli	2000	2050
Cementir	4589	4515
Cer Pozzi	96.87	96
Cer Pozzi pr.	240	240
Cer Ginori	518	520
Ciga	6389	6300
Cond Acque TO	945	945
Eternit	3410	3320
Italcable	3721	3690
Italcementi	30000	29920
Cond. Acqua RO	737	734
Rinascente	364.25	363
Rinasc. pr.	237	237.75
Mondadori pr.	4040	3995
Pirelli S.p.A.	3505	3509
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62	62
SES ex Sarda	4005	3940
SGES ex Seso	1580	1584
Terme Acqui	2100	2090
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 giugno
Rendita	5%	104.30
Redimibile 1934	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	86.30
»	5%	98.10
Redim Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	95.90
Redimibile '54	5%	95.90
Edilizia scol.	5.50%	101.70
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.05
» » SS.B.I	6%	95.70
» » SS.B.II	6%	95.80
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS C.II	6%	95.60
» » SS.C.III	6%	95.30
» » SS.B.3.a	6%	95.85
ENEL 1965 I	6%	96.45
» 1965 II	6%	95.80
» 1966 I	6%	95.85
» 1966 II	6%	96.05
» 1967	6%	95.90
» 1968	6%	95.85
» Europa '65	6%	96.10
E.N.I. '65 II	6%	96.70
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.—
Autostrada '63	5.50%	89.20
» '65	6%	96.10
» '67	6%	95.10
» '68	6%	96.—
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.60
» »	5.50%	89.65
» »	6%	95.15
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.50
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.II	6%	—.—
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	96.70
» 1953	5.50%	96.—

TITOLI		20 giugno
» 1955	5.50%	94.40
» 1959	5.50%	91.70
» 1960	5%	88.15
FF.SS 1961	5%	88.70
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.45
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.40
» XXI	5%	94.60
» XXII	5%	90.20
» XXIII	5%	87.80
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	95.35
» XXVI	6%	95.35
» 1964	6%	100.25
Cred Nav 63	6%	96.20
Cred Nav '67	6%	95.60
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.60
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	96.—
» 1964	6%	98.80
» 1966	6%	95.—
» Sud 1959	6%	97.10
» Sud 1960	5.50%	93.20
» Sud 1961	5.50%	93.20
» Sud-IV	5.50%	91.10
» Sud-V	5.50%	91.90
» Sud-VI	5.50%	91.30
» Sud-VII	5.50%	93.05
» Sud-VIII	5.50%	93.50
» Sud-IX	6%	95.95
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.85
» 1958/74	6%	98.05
» '57/77 (XX)	6%	96.65
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	91.95
» 1960/80	5.50%	91.60
» 1961/86	5.50%	89.60
» 1963/83	5.50%	91.—
» 1964/82	6%	96.15
» 1965/83	6%	95.95
» Stet	6%	99.55
IRI Elet opt.	5.50%	95.50
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,85; dollaro canadese 579,80; corona danese 83,322; corona norvegese 87,855; corona svedese 121,165; fiorino olandese 172,137; franco belga 12,462; franco francese 126,04; franco svizzero 145,457; lira sterlina 1498,225; marco tedesco 156,735; scellino austriaco 24,233; escudo portoghese 22,035; peseta spagnola 8,064.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,10; lira sterlina 1496,50; franco svizzero 145,20; franco francese 120,90; franco belga 11,55; marco tedesco 156,40; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,75; corona danese 83,20; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo 49; dracma greca t.g. 20,30, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7700-8000; sterlina oro c.n. 6800-7100; marengo svizzero 8250-8550; oro fino 830-850; platino 3000-4500; argento 31000-35000.

TRIESTE

Mercato vario con variazioni nei due sensi. Diverse voci si mantengono stazionarie, mentre accusano perdite di rilievo le Generali, Ras e Beni Stabili. Sempre buone le locali Gerolimich che acquistano 50 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: 22.025 azioni.

Bastogi 2015; Finmare 332; Finsider 630,75; Sip 2674, dir. grat. 99, dir. pag. 41,50; Sme 2230; Stet 3410; Ass. Generali 77900; Ass. Italiana 74400; Ras 56000; Gerolimich 5500; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1255; Viscosa ord. 2640; Viscosa priv. 2625; Dalmine 990; Italsider 1010; Cantieri 100; Fiat ord. 3350; Fiat priv. 2453; Terni 243; Anic 1190; Liquigas 176; Montedison 1025; Beni Stabili 4140; Immobiliare 653; Pirelli S.p.A. 3510; Rinascente 363,75; Rinascente priv. 238,25; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Ribasso)

Chiusura in ribasso, dopo un leggero rialzo in apertura, alla Borsa di New York. I titoli in perdita sono stati 500 in più dei titoli in guadagno.

LONDRA
(Qualche ripresa)

Vi è stata prevalenza di plusvalori alla chiusura settimanale della Borsa di Londra dopo cinque giorni di continue cedenze nel corso delle quali sono stati toccati i livelli più bassi in circa due anni.

RISPOSTA DEL GOVERNO A UNA SERIE DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

In Senato la vicenda dei bimbi di Grottaferrata

E' stata sottolineata la carenza di leggi in materia di assistenza all'infanzia
Verrà intanto istituita una accurata anagrafe di tutti gli istituti per minori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Si metterà ordine nella selva di istituzioni, create ed affidate alla carità pubblica, che si occupano dell'assistenza all'infanzia. Intanto si istituirà una accurata «anagrafe» delle organizzazioni pubbliche e private che, stando all'ultimo censimento, sarebbero più di 9 mila. Interrogazioni e interpellanze sull'allucinante vicenda dei bambini sub-normali trovati incatenati nell'Istituto di Grottaferrata hanno dato oggi lo spunto all'assemblea sui problemi dell'assistenza. La gravità del caso denunciato e sui quali sono in corso due inchieste: una giudiziaria e una amministrativa non è stata sottaciuta dai Sottosegretari Salizzoni (Interni) e Zonca (Sanità) che a nome del Governo hanno risposto alle interrogazioni e interpellanze. Essi hanno però condannato la «generalizzazione» e la strumentalizzazione che del caso si è voluto fare disconoscendo la valida e generosa azione che a beneficio dell'infanzia si svolgono in migliaia di istituzioni religiose e laiche.

Da parte sua, l'on. Salizzoni ha detto che il dramma dei bambini di Grottaferrata ha messo in luce ancora una volta la carenza della legislazione vigente, soprattutto per quanto riguarda la vigilanza ed il controllo degli istituti di assistenza privati. Il Governo — ha detto Salizzoni — «è disponibile per tutte le iniziative parlamentari che alla Camera o al Senato si vorranno prendere». Iniziative le quali, oltre ad aumentare i mezzi finanziari pubblici destinati al settore, «valgono a dare una più coerente attuazione ai principi costituzionali in materia assistenziale». Dovrà essere in primo luogo assicurato il coordinamento delle iniziative e un rigoroso, metodico controllo delle attrezzature e sulle istituzioni.

In attesa di procedere a radicali trasformazioni e riforme sono state impartiti disposizioni per un immediato potenziamento del servizio ispettivo. Rigidi accertamenti saranno fatti anche sulla legittimità e sulla destinazione delle tante richieste di contributi che a decine piovono ormai in ogni casa e fanno spesso capo a organizzazioni «specializzate», a pseudo finanziarie che durante il dibattito sono state definite manifestazioni di vergogna morale e civile. Non sono mancati, come s'è detto, tentativi di coinvolgere nello scandalo anche istituzioni benefiche sane e verso le quali deve andare la pubblica riconoscenza.

Sul caso specifico di Grottaferrata, i due rappresentanti del Governo hanno ribadito le dichiarazioni già rese subito dopo la scoperta dei bambini incatenati; la Pagliuga, nonostante le intimazioni dell'autorità di vigilanza, proseguiva «abusivamente» nella propria attività; il fatto che si sia giunti all'irruzione della polizia e a cogliere in flagrante la donna dimostra che, nonostante le sue precauzioni, la Pagliuga è finita in prigione accusata di gravi reati. Due rilievi, realistici e concreti, emergono dunque dalla valutazione serena e obiettiva della situazione dell'assistenza: che la posizione dei pubblici poteri deve essere più incisiva, più dinamica e attiva di quanto non sia stata nei tempi passati; che il sistema assistenziale, sotto l'aspetto dell'organizzazione, è necessariamente pluralistico, tale essendo delineato e voluto dalla nostra Costituzione.

Un altro gruppo di interrogazioni riguardava la recente sciagura ferroviaria sulla Messina-Palermo. Il Sottosegretario ai trasporti ha confermato che le «apparecchiature tecniche di sicurezza erano efficienti», che sono in corso due inchieste (una della Magistratura e una delle FF.SS.) e che l'incidente «non può essere messo in relazione» con l'esistenza del «binario unico». Gli impianti di segnalazione «erano stati ammodernati recentemente». Per un doveroso riguardo verso l'autorità giudiziaria «non possono farsi anticipazioni sulle risultanze dei preliminari accertamenti sin qui condotti». Il Sottosegretario Sammartino ha contestato le accuse mosse circa la intempestività dell'opera di soccorso e la carenza dei mezzi impiegati nella zona del disastro. Il rappresentante del Governo ha infine confermato l'impegno dello Stato e dell'azienda ferroviaria per un riclassamento e un potenziamento (nel quadro del piano decennale) di tutta la rete del Mezzogiorno.

Anche i problemi della società di p.i.n., e cioè delle maggiori linee di navigazione facenti capo alla Finmare, sono stati discussi oggi al Senato sulla base di una interrogazione che i comunisti Cavalli e Adamoli hanno presentato circa la predisposizione di un piano di riordinamento della flotta Finmare. Il Sottosegretario alla marina mercantile Angelini, rispondendo anche a nome del Ministro delle partecipazioni statali, ha innanzitutto affermato che «la politica italiana per i prossimi anni in materia di trasporti marittimi è stata presa in considerazione, sia nei suoi aspetti generali, sia con riferimento ai servizi gestiti da società a partecipazione statale, dal programma economico per il quinquennio 1966-70, il quale ha anche indicato alcune possibili linee di soluzione dei problemi esistenti e di sviluppo del settore. Al fine di studiare le possibilità di realizzazione pratica delle indicazioni del piano, su iniziativa del CIPE, è stato costituito — ha aggiunto Angelini — un gruppo di lavoro interministeriale con il compito di riesaminare i problemi connessi con l'esercizio dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale e di formulare nuove proposte al Governo, al quale spettano le decisioni di competenza sull'argomento in questione».

Il problema della ristrutturazione del settore dei trasporti marittimi di p.i.n. — ha proseguito il Sottosegretario — è allo studio anche da parte dell'apposito «comitato tecnico consultivo» costituito dal consiglio d'amministrazione dell'IRI ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del proprio statuto (decreto legislativo 12.2.1948). Di tale comitato fanno parte, oltre gli esperti del gruppo IRI, alti funzionari dei Ministeri più direttamente interessati. «Non è noto — ha concluso l'on. Angelini — che l'IRI avrebbe predisposto, come riportato nell'interrogazione, un piano di ridimensionamento della flotta Finmare. E' evidente che l'IRI, in ogni caso, potrà solo formulare proposte, spettando al Governo il potere decisionale in materia». Cavalli, replicando, si è dichiarato insoddisfatto per la risposta.

C. M.

Assieme al mercato e alla Dogana

PADOVA TRASFERISCE i Magazzini generali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 20

Nel corso di una conferenza stampa, tenutasi alla Camera di commercio di Padova, è stato annunciato che i Magazzini generali, il Mercato ortofrutticolo e la Dogana principale saranno trasferiti in una sede più idonea nell'ambito della zona industriale. La necessità del trasferimento delle tre importanti infrastrutture si è resa necessaria in considerazione della situazione economica del Padovano, situazione che ha visto in questi ultimi anni un diffuso processo di industrializzazione con particolare vocazione al commercio e in generale al settore terziario, ruolo quest'ultimo che deriva dalla favorevole posizione geografica, nella quale si trova Padova, nella zona posta al cuore della regione, al centro di importanti arterie stradali e nodi ferroviari.

La nuova ubicazione dei Magazzini generali, del Mercato ortofrutticolo e della Dogana permetterà rapidi collegamenti autostradali e ferroviari e l'utilizzazione dell'asse idroviario Padova-Venezia. L'annuncio è stato dato dal Presidente della Camera di commercio di Padova, gr. uff. Benvenuto Bisello. Questo nuovo indirizzo, che è stato riscontrato attraverso un sondaggio delle opinioni degli operatori economici, è stato ampiamente trattato nei suoi vari aspetti da oratori dei vari settori. Relativamente ai Magazzini generali, il rag. Angelo De Vecchi, presidente del settore, ha rilevato come le prospettive europeo di sviluppo siano legate al crescente aumento dei trasporti a mezzo containers e alla estensione dei trasporti fluviali a maggiori zone dell'Europa.

A riguardo del Mercato ortofrutticolo sono state sottolineate da parte del relatore, assessore alle Aziende municipalizzate le funzioni di mercato terminale, la produzione, lo smistamento, nonché la realizzazione di un mercato completo per far fronte alle esigenze immediate e in relazione all'aumento della popolazione. Il comm. Alberto Albertini ha infine trattato il settore della Dogana, sottolineando come il trasferimento non possa che giovare all'attività, in quanto la zona prescelta si trova nelle vicinanze dei caselli autostradali ed è affacciata sul porto fluviale e raccordata con la ferrovia.

Attilio Trivellato

Miti sentenze per Battipaglia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il momento della sentenza per i fatti di Battipaglia. Le condanne sono state miti: Antonio Mola e Franco Costa sono stati condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno per oltraggio a pubblico ufficiale. Marco Amante e Giovanni Nucita sono stati condannati a otto mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno per resistenza, oltraggio, e radunata sediziosa. Gli altri tre imputati sono stati assolti con formule varie. A tutti gli imputati, il Tribunale ha concesso il beneficio della condizionale, e ne è stata ordinata la scarcerazione

UNA SERIE DI DECISIONI ADOTTATE DAL C.I.P.

Prezzi immutati nel settore saccarifero

Risolto il problema delle aziende elettriche minori non trasferite all'«ENEL» - I giornali a settanta lire

Roma, 20

Sotto la presidenza del Ministro Tanassi e con la partecipazione dei Sottosegretari Fada, Malfatti, Ceccherini, Antoniozzi, Venturini, Lo Giudice, Graziosi, Principe e dell'esperto ing. Segrè, si è riunito il Comitato interministeriale dei prezzi per l'esame dei vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Per il settore saccarifero, il CIP ha confermato per le barbabietole il prezzo dell'anno scorso e il «modo» di pagamento relativamente alla polarizzazione media nazionale. Anche per lo zucchero sono stati confermati i prezzi comunitari dello scorso anno, come pure la erogazione degli aiuti di adattamento sia ai bieticoltori, sia ai produttori di zucchero, stabiliti dalla CEE, attraverso la Cassa conguaglio zucchero.

Il comitato ha preso anche in esame il problema delle aziende elettriche minori non trasferite all'«Enel» per assicurare le integrazioni alle perdite da queste subite dalla unificazione delle tariffe elettriche e dal decreto 25 ottobre 1968 n. 1089. Il CIP ha risolto tale problema nel quadro della stessa unificazione tariffaria.

Il CIP ha anche affrontato il problema del prezzo dei giornali quotidiani, che ha risolto portandolo a 70 lire la copia. Dal 1.o luglio, ogni quotidiano costerà quindi 10 lire in più.

Il Sottosegretario al Tesoro on. Ceccherini, ha dichiarato in proposito: «Attualmente il prezzo dei giornali è quello fissato dal CIP nell'agosto 1967, e cioè di lire 50 per quelle pubblicazioni fino a sei pagine e di lire 60 per quelle da otto a più pagine. In sede di emanazione di quel provvedimento, il CIP si ripromise di esaminare la possibilità di giungere ad altre soluzioni, non esclusa quella della liberalizzazione del settore.

«Recentemente, la Federazione degli editori di giornali ha avanzato la richiesta per un aumento di 20 lire sul prezzo di vendita dei quotidiani, giustificandola con la sensibile lievitazione degli oneri a carico dell'editoria. La commissione di studio ha accertato che effettivamente in questi ultimi due anni si sono verificati aumenti di costo, che variano da 9 a 10 lire la copia, senza considerare l'aumento dell'onere derivante dalla distribuzione, che incide sul 25 per cento del prezzo di vendita. In totale, gli esperti hanno quindi accertato un aumento del costo di ogni giornale di una dozzina di lire.

«Era stata esaminata l'adozione di provvidenze a favore del settore, come l'esenzione dell'IGE sulla carta e nelle materie prime, lo sgravio di oneri sociali e di tasse sul reddito, la riduzione delle attuali tariffe telefoniche, facilitazioni tariffarie per i trasporti, ecc.

«Per tutto questo, non era possibile fare un'adeguata valutazione. Il CIP è pertanto ricorso alla fissazione di un prezzo unico dei giornali in 70 lire a copia. Tale decisione è stata adottata, superando le perplessità avanzate soprattutto dal Tesoro, poiché nella fissazione della scala mobile è considerata la spesa di un giornale al giorno; quindi una maggiore spesa per la famiglia tipo di 304 lire al mese, che rappresentano un incremento della scala mobile di 0,42 di punto».

MANOVRE NAVALI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Gaeta — Il Ministro della Difesa Gui mentre sta assistendo alla esercitazione «Garigliano» che si è svolta nel Tirreno

DALLA PRIMA PAGINA

RINVIATO IL COMITATO CENTRALE DEL PSI

nenti è stata ribadita l'esigenza di verificare nel comitato centrale, con l'unico modo possibile, cioè la votazione, la consistenza delle varie posizioni politiche sulla base delle quali dovrebbe essere eletta la nuova direzione.

La direzione di Ferri e di Preti di accettare la proposta di Nenni è stata spiegata da una nota in cui si afferma che «gli autonomisti hanno deciso di accordare il rinvio anche se la situazione creatasi nelle federazioni del partito rende indispensabile un chiarimento a breve scadenza. Ogni sforzo per mantenere l'unità del partito deve essere compiuto al di là delle contingenti convenienze dei gruppi. E' tuttavia indispensabile che — conclude la nota — di fronte agli iscritti sempre più disorientati e alla opinione pubblica il partito socialista con una decisione autonoma dica su quale strada vuole procedere».

Le ragioni di Tanassi sono spiegate dall'agenzia «Nuova Stampa»: una eventuale spaccatura del PSI il 23 giugno avrebbe determinato le dimissioni immediate del Governo e quindi l'inevitabile rinvio del congresso nazionale della DC. Ne sarebbe derivata una situazione confusa e delicata, sia per l'orientamento dei partiti, sia per la formazione del nuovo Governo. Purtroppo, questo rinvio può fornire dieci giorni di respiro, ma non attenua per nulla la pesante situazione interna del PSI. L'operazione della «nuova maggioranza», prudentemente frenata sul piano nazionale, procede a ritmo accelerato e con irresponsabile disinvoltura in periferia, ponendo in crisi numerose e importanti federazioni, tra cui quelle di Torino, Roma e Napoli.

A parte le interpretazioni e i commenti dei rappresentanti delle varie correnti, la notizia della decisione del rinvio è stata accolta come un fatto distensivo e sostanzialmente antiscissionistico. Dichiarazioni in tal senso sono state fatte da vari esponenti del partito. Nenni dedicherà i dodici giorni che lo dividono dal comitato centrale alla preparazione di un accordo di compromesso basato sulla assunzione da parte sua della segreteria del partito con una maggioranza che approvi un documento che riconfermi i principi della carta dell'unificazione. Questo documento sarebbe preparato dallo stesso Nenni.

R. R.

ENTRO AGOSTO le nuove pensioni

Roma, 20

Entro agosto otto milioni di pensionati della Previdenza sociale percepiranno gli attesi miglioramenti. Un comunicato dell'INPS afferma che definiti, infatti, i programmi tecnici e mutualizzati i tempi di lavoro, si è posta in moto nelle strutture amministrative dell'Istituto l'organizzazione per la liquidazione e il pagamento degli aumenti apportati alle pensioni della previdenza sociale dalla recente legge.

MINIMO MARGINE DI DUBBIO SULL'ESITO DEL CONGRESSO NAZIONALE

Scontato il distacco degli aclisti dalla D.C.

Labor starebbe preparando in tal modo uno spazio politico all'ACPOL
All'assise della CGIL Storti fa appello all'unità di tutti i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La contemporaneità dei convegni delle ACLI e della CGIL in corso rispettivamente a Torino e a Livorno offre spunti per alcune considerazioni riguardanti le organizzazioni che in modo più o meno diretto, più o meno politico o sindacale controllano il vasto mondo di lavoratori che va dall'ala più a sinistra del campo cattolico a quella dell'estrema sinistra.

Domenica prossima, al traguardo del congresso nazionale delle ACLI, sarà deciso lo sganciamento delle associazioni dei lavoratori cristiani dalla D.C. Il pronostico è per una votazione a maggioranza sul livello dei 3/4 dei delegati presenti, che rappresentano più di 600 mila iscritti. Non saranno, certo, gli interventi degli oppositori al «nuovo corso» tracciato dal presidente nazionale Livio Labor, a determinare degli spostamenti nell'indirizzo della assemblea, che ha dimostrato di essere pienamente orientata, ma interessante appare comunque il dibattito che si svolge in un clima di estrema tensione fra le strategie dei vari gruppi.

L'attacco a Labor è stato portato stamane dal delegato romano Lamberto Bertucci al quale è stato facile sottolineare quanto sfocata sia l'alternativa che Labor propone agli indirizzi sinora seguiti nella direzione del movimento.

Il rappresentante della destra delle ACLI ha cos linteso smentire la sincera tendenza della CGIL a cambiare rotta per favorire l'unificazione sindacale; ha definito ambigua e superficiale la nuova creatura di Labor che i lavoratori cattolici dovrebbero battezzare con il loro consenso. Con questo Bertucci ha portato un attacco a fondo a Labor a cui ha chiesto i motivi per i quali egli ha fatto anticipare di sei mesi, e cioè a monte delle elezioni amministrative dell'autunno prossimo, la convocazione del congresso e se non si è voluto, con questo, dare all'ACPOL, movimento laico alla cui direzione Labor si accinge a passare, uno spazio di manovra necessario a sondarne le qualità magnetiche sulla massa dei lavoratori cattolici di cui si chiede proprio ora, lo svincolo dal voto d'obbligo per il partito dello scudo crociato.

I consensi alla strada autonoma tracciata dal dimissionario presidente nazionale, sono stati tuttavia maggiori e certo meglio accolti dall'assemblea. Si ha l'impressione che pure molte perplessità destate dal discorso di Labor vengano digerite a fatica dalle associazioni dei lavoratori anche se gli stessi sostenitori del nuovo corso hanno voluto precisare che le ACLI non saranno più serbatoi di voti politici per nessun partito.

E veniamo ora alla CGIL. Il congresso in corso a Livorno, è giunto come si è detto al quinto giorno di lavori e ha fatto registrare una notevole disparità di vedute. La relazione con cui il segretario Novella ha aperto i lavori appare ampiamente superata. Il confronto delle posizioni si è fatto più aperto che mai. La proposta fatta ieri dal segretario generale della UIL per uno sganciamento della CGIL dalla Federazione sindacale mondiale, praticamente non ha avuto alcun seguito.

Un intervento di rilievo, incentrato sul tema dell'unificazione, è stato quello dell'on. Bruno Storti, che ha portato al congresso il saluto dei lavoratori della CISL. Non è più il momento delle sfide tra noi, non è più il momento di vedere o di sapere chi di noi arriva primo, è un momento — ha detto Storti — di arrivare tutti insieme. Il congresso è ormai nella fase conclusiva. La votazione dei documenti finali, se non unanime, sarà comunque sufficientemente larga. L'assise si chiuderà così con un «sì».

Roberto Perugini

UNA VERTENZA CONCLUSA SEMBRA RIAPRIRSI

Scontenta gli statali l'accordo con la DIRSTAT

Chiassate nei Ministeri e minacce di scioperi
Invece scongiurata l'agitazione dei telefonici

Roma, 20

I dipendenti della società dei telefoni dello Stato hanno sospeso lo sciopero nazionale proclamato per i giorni 25 e 26 giugno e l'azione sindacale consistente nell'applicazione rigorosa del regolamento, stabilita per i giorni 22, 23 e 24 giugno. La decisione è stata presa dalle segreterie generali dei sindacati di categoria aderenti alla CISL e (SILTS-CISL) e alla UIL (Uiltess) dopo un incontro con il Ministro delle poste e telecomunicazioni, on. Mazza. Nel corso della riunione è det to in un comunicato dei sindacati — «si è raggiunto un accordo sulle modalità e sui tempi concernenti l'integrazione degli assegni del personale di commutazione, fortemente deficitari. Per quanto riguarda invece le competenze accessorie — conclude il comunicato — il Ministro si è riservato di convocare i sindacati telefonici prima di prendere qualsiasi decisione in proposito».

L'accordo sul riassetto degli statali ha intanto scontentato vivamente i dipendenti dei dicasteri finanziari, ma anche di altri ministeri gli impiegati hanno fatto ressa davanti alle anticamere dei Ministri e dei Capi di gabinetto. Hanno tenuto rumorose assemblee che si sono protratte per più di due ore protestando contro la conclusione della vertenza dei funzionari direttivi che, dicono, rimette in discussione tutto l'accordo (del resto le centrali sindacali a suo tempo avevano ben fatto sapere che un accordo settoriale con la DIRSTAT avrebbe fatto praticamente cadere quello precedentemente raggiunto con loro). Adesso — si afferma — la costruzione parametrale di carriera definitiva per tutti gli statali diventa inaccettabile.

Il personale dei Ministeri del tesoro e del bilancio, e quello della Ragioneria generale dello Stato ha tenuto una rumorosa affollatissima assemblea dalla quale sono scaturite richieste di sciopero ad oltranza e addirittura di occupazione degli uffici (al Ministero del tesoro, lo si ricorderà, l'hanno fatto già una volta). I finanziari oppongono all'accordo con la DIRSTAT quattro richieste essenziali e cioè la riduzione del periodo di permanenza nella carriera ausiliaria, di concetto ed esecutiva; la rivalutazione degli scatti di anzianità, la revisione dei parametri terminali di queste carriere in relazione ai parametri accordati ai funzionari direttivi; il passaggio nello stipendio di tutte le voci che ora, direttamente o indirettamente, formano la retribuzione.

Oggi la DIRSTAT ha dal canto suo esaminato a lungo l'accordo raggiunto con il Governo. Secondo indiscrezioni non sarebbero mancati i dissensi, comunque non si è neppure orientati per il «no». Domani la Federazione emanerà un documento per precisare la propria posizione. Per lunedì è in programma una riunione interconfederale dei finanziari per decidere le «misure idonee a fronteggiare la situazione determinatasi». L'UIL prevede la proclamazione di «decise azioni».

Al Ministero degli interni il sindacato dell'UIL una decisione l'ha già presa: stato di agitazione di tutto il personale della carriera speciale di ragioneria, di concetto amministrativa, esecutiva, ausiliaria e del personale salariato.

LE DISPOSIZIONI PUBBLICATE IN VATICANO

Un nuovo rito per il Battesimo

Verrà sottolineata la funzione di genitori e padrini

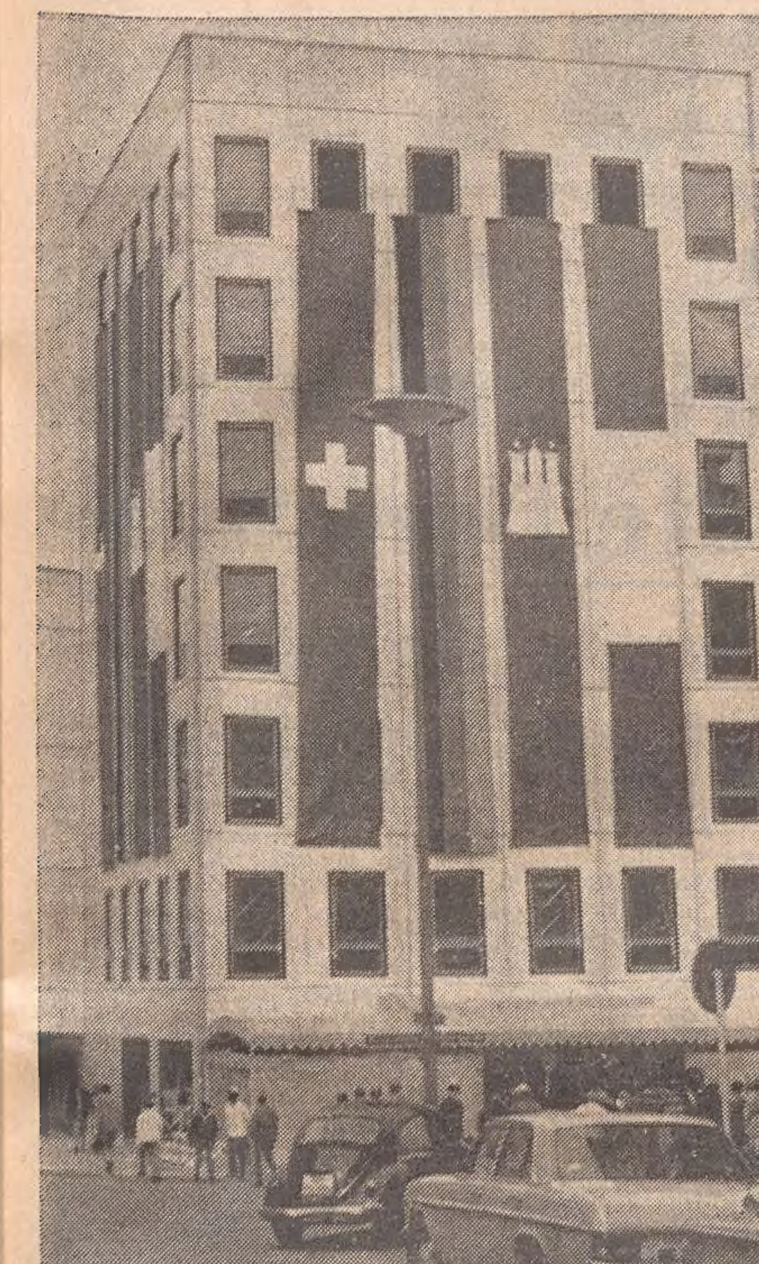
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

E' stato promulgato oggi in Vaticano il «rito rinnovato» per il battesimo dei bambini. La riforma è stata fatta in modo che le varie fasi siano «adattate alla reale condizione dei bambini» e «mettano maggiormente in rilievo il posto, i doveri dei genitori e dei padrini». Sono essi infatti che presentano i bambini al battesimo e sulla loro fede e garanzia viene amministrato il sacramento. Perciò ammonizioni sono rivolte ai genitori, ai padrini e alla comunità per ottenere il loro impegno nella educazione cristiana del piccino.

La struttura del rito ordinario comprende queste parti: 1) accoglienza dei bambini e delle famiglie sulla porta della chiesa; 2) liturgia della parola, con lettura dei brani scelti dalla scrittura ed una breve omelia del celebrante, conclusa con la preghiera comune di intercessione per i battezzandi; 3) il rito sacramentale vero e proprio, preceduto dalla benedizione dell'acqua battesimale, dalla «rinuncia», dalla professione di fede fatta dai genitori, dai padrini e da tutta la comunità, seguito dall'unione con il crisma e la consegna della veste bianca e della candela, accesa dal cero pasquale; 4) il rito si conclude davanti all'altare con la preghiera del «Padre nostro» e con la benedizione.

Particolarità rituali sono previste quando ci sia un grande numero di battezzandi o quando il battesimo, in assenza di un ministro ordinario sia conferito da un catechista o da altra persona. Il noto liturgista padre Bugnini in un articolo di presentazione del «nuovo «ordo» scrive che la «celebrazione comune» e cioè pubblica del battesimo deve essere preferita alla «privata».

Ar. Pa.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amburgo — Un record nelle costruzioni edilizie: l'edificio pavesato a festa è stato innalzato con elementi prefabbricati nel centro della grande città tedesca nel giro di soli cinque giorni

Solitudine

CONOSCI te stesso. E' una parola! Ossia sono tre parole contenenti un ordine impossibile ad essere eseguito. Dapprima gli uomini si specchiavano nel ruscello, o nel pozzo o nel vetro. Tutto ciò nell'esterno. Fu gloria dello Ottocento vedere con i raggi Röntgen e nel Novecento ciascuno ha potuto registrare la propria voce e ascoltarla mentre la credeva tutta diversa.

Tutto questo per l'interno, ma l'intimo, il soffio vitale, l'anima sfugge allo sguardo. Per esempio, io credevo di essere coraggioso: e ne avevo avuto la prova, fra l'altro, nel non nascondere la mia avversione al regime liberticida degli anni bui: uscendo, per andare in biblioteca, quando farmi vedere poteva essere causa di morte. Ma un episodio inatteso mi fece dubitare.

Fino ai ventidue anni ero vissuto nella mia numerosa famiglia. Quando, per motivi di lavoro, mi trasferii da una città all'altra, stetti in pensione o in albergo. L'albergo non è solitudine: se uno chiede soccorso, in tanti si precipitano a difenderlo. Poi formai una famiglia io, moglie e tre figli, e nelle ore serali (dico di queste perché di giorno il sole fa compagnia) non rimasi mai solo. Ma una sera mia moglie, così restia ad uscire, mi pregò di accompagnarla: si trattava di ascoltare quella mirabile dicitrice che è Anna Gronda. Due dei miei figli erano in altra città: la figlia maggiore sarebbe uscita con la mamma, ma io ero molto stanco e rifiutai.

Dopo qualche momento riflettei e osservai che non ero mai stato solo. Dapprincipio fui colto da tristezza, come se fossi stato abbandonato da tutti, poi da paura. Nel silenzio udivo fruscii, ticchettii, sgrigiolamenti nei mobili e mi uggivano. Accesi la radio da cui venivano gli strilli di una donna: e poi richiusi lo apparecchio perché non volevo confessare di avere sostituito un suono grande a suoni piccoli e misteriosi.

A un tratto squillo del telefono: sussultai. In cinque secondi lunghissimi ricordai che i ladri solevano usare il telefono per accertarsi che in casa non ci fosse nessuno. E se, pratici della casa, avessero visto uscire mia moglie e la figliola, cosicché io ero solo e i malviventi tre o quattro?

«Pronto». Era un amico. «Un favore urgente: come si chiama quella cittadina romagnola dove abitava il fratello del Carducci? Forlimpopoli o Forlipopoli? Mi occorre subitissimo». «Ecco ti volevo dire...». «Quello che volevi dire non m'importa un accidente. Devo finire un articolo e mandarlo per espresso al giornale». «Forlimpopoli con l',,emme"».

Tac. Avevo sperato di poter continuare la conversazione: inutile. Un rumore di fuori mi fece trasalire. Nulla: la brusca frenata di una macchina che pochi minuti dopo riprese la corsa. Udii — o mi parve — alcuni passi al piano superiore che sapevo disabitato. Fantasmi. Divento superstizioso! Però alcuni scienziati credevano all'esistenza dei fantasmi... Avviene come dei dischi volanti: migliaia di persone li hanno visti... Allora, il suicida di tre anni fa ha voluto rivedere, lui invisibile, i luoghi dove infierì contro se stesso.

Forse i ladri hanno sbagliato piano. Tutti sanno che io non sono ricco: ma le case dei ricchi sono troppo sorvegliate dalla polizia e qui non abbiamo nemmeno un cencio di portinaio: la rapina è facilissima. Ecco... sono qui... soffoco, oh Dio! Si cerca a tentoni la serratura.

Tornano mia moglie e mia figlia: sono commosse, entusiaste: la Gronda è passata dal tono dimesso di Guido Gozzano al maschio «Ça ira» carducciano; e quale accento straziato e straziante nel «Pianto della Madonna» di Jacopone da Todi!

Il loro irruento parlare impedì che io aprissi bocca: meglio così: per la mia dignità di marito e di padre non potevo rivelare lo sgomento provato nell'unico paio d'ore di solitudine. Se i miei figli leggeranno questa pagina penseranno che sia tutta un'invenzione.

Dino Provenzal

Gabriele Baldini sepolto al Verano

Roma, 20

Gli amici di Gabriele Baldini — ne aveva molti — hanno voluto rendergli l'estremo saluto: la chiesa dei Santi Apostoli, dove stamani si sono svolti i funerali dello scrittore prematuramente scomparso a Roma mercoledì scorso, era gremita. Molte persone hanno atteso fuori del tempio che la celebrazione del rito funebre terminasse. Oltre alla madre di Gabriele Baldini, contessa Elvira, alla vedova Natalia Ginzburg, che ha seguito la cerimonia sorretta amorevolmente dai figli, erano presenti molti esponenti del mondo artistico e universitario. Gli allievi di Baldini della facoltà di lingua e letteratura inglese del magistero di Roma, erano numerosi. Essi avevano seguito durante l'anno accademico il corso di lezioni da lui tenuto su «Macbeth».

Il sacerdote, che ha officiato la Messa cantata, ha ricordato il «fratello» e lo scrittore Gabriele Baldini, che avrebbe potuto essere ancora a lungo prodigo nella sua attività di scrittore e di saggista. La folla commossa, che ha accompagnato il carro funebre sommerso da fiori (tra cui corone e fasci anonimi) mentre si dirigeva al Verano ricordava l'amore di Gabriele Baldini per la vita. Gabriele Baldini sarà sepolto nella tomba di famiglia accanto al padre, Antonio Baldini.

Gabriele Baldini si è spento mercoledì scorso all'ospedale di San Giacomo dov'era ricoverato da due giorni in seguito a un'epatite virale. Era nato a Roma il 29 agosto 1919. Si laureò giovanissimo all'Università di Roma in storia della lingua italiana. Era professore di lingua e letteratura inglese al Magistero della Capitale. Saggista d'insigne valore Baldini offrì prezioso contributo alla conoscenza dell'anglistica con una produzione di opere quali il «Teatro inglese della restaurazione e del '700», la «Tragedia di Shakespeare» e il prezioso «Manualetto shakespeariano». Autorità di primo piano in questo campo esordì peraltro con ricerche di letteratura italiana e si addentrò anche in quelle sulla letteratura americana con un volume su Melville. Figlio dello scrittore Antonio, ne raccolse nel migliore dei modi l'eredità.

SEBBENE I GALLESI NON RINNEGHINO LA FEDELTA' ALLA CORONA BRITANNICA

Le radici dell'amore per la poesia affondano nella volontà autonomistica

Massima aspirazione è quella di entrare a far parte di una confraternita di poeti
Dall'arte di scrivere in versi tutela e conservazione della amata lingua indigena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cardiff, giugno

Visitato il castello di Caernarvon, andammo a cena sull'isola di Anglesey, in un luogo chiamato Beaumaris. Sul torpedone furono consumate le ultime freddure a proposito del castello. Ricordando certe fortificazioni interrotte, il russo alto disse: «Sarà stato per qualche litigio fra le Trade Unions». Era una satira, ma più bonaria che maliziosa, delle paralisi che abbastanza spesso i contrasti fra sindacati rivali producono nel lavoro britannico. Poi fu la volta del tedesco magro. Nel castello di Caernarvon avevamo visto in costruzione, fra tralicci di ferro, una piattaforma circolare di ardesia, sulla quale si svolgerà la cerimonia dell'investitura del Principe di Galles. Perché ardesia? Perché l'ardesia è il maggior prodotto industriale o la pietra più pregiata di quella parte Nord-occidentale del paese. Avevamo visto parecchie cave durante il viaggio. Queste cave, come le distese di ginestrone giallo in grossi cespugli più a Sud, sono aspetti tipici del paesaggio gallese. Ma il tedesco magro disse: «L'ardesia servirà al Principe Carlo per scriverci sopra la formula da pronunciare, invece di scriverla sulle unghie».

Attraversavamo un lungo ponte che collega la terraferma all'isola di Anglesey, su per lo stretto di Menai. Il gallese, che sedeva presso l'autista, si voltò verso di noi e disse: «Di qui, secondo la leggenda, partì il principe Madoc alla scoperta dell'America due secoli prima di Cristoforo Colombo». L'italiano se la cavò con un sorrisetto. Erano vecchie storie che sapeva già. Anche il vichingo non rispose, tirò una boccata di fumo dalla sua pipetta e guardò fuori dal finestrino.

L'arcidruido

Era una sera tranquilla. Un po' di sole era spuntato all'ultimo momento, tramontando di là dalle acque grigie, percorse da onde ampie, a bassa frequenza. Davanti all'albergo di Beaumaris, nel fango della bassa marea, i gabbiani immondezzai giocavano tra le barche arenate. Dietro, verso l'interno, le grandi foreste di querce che i romani del generale Svetonius Paulinus, nell'anno 60 dopo Cristo, avevano in gran parte raso al suolo per stanare e sterminare i Druidi, sacerdoti, santoni, stregoni, maestri, profeti e capi degli antichi gallesi, e fomentatori delle loro periodiche rivolte. «I nazisti dell'epoca» disse il tedesco grasso senza guardar nessuno. Ma proprio quella sera mi accadde d'incontrare un druido, anzi un arcidruido, seduto di fronte a me dall'altra parte del tavolo.

Era un vecchio signore distinto, dai capelli bianchi, lisci, lunghi fin sul collo, vestito di nero e piuttosto tarchiato, che beveva vino bianco: il signor Glynne Davies, il quale mi spiegò che il titolo di arcidruido non ha nulla a che fare con i druidi antichi. Risalendo idealmente alla loro funzione di maestri e profeti del loro popolo, il titolo di arcidruido significa oggi semplicemente presidente o capo di un College of Bards, di una confraternita di poeti.

Nel Galles la poesia non è una professione libera. E chissà se questo sia un bene o sia un male. Davvero non saprei dire. Il fatto è che nel Galles, come in Italia, forse più che in Italia, sono tutti poeti, e si è sentito fin dagli antichi tempi, su per il medioevo, il bisogno di una disciplina, cioè di una scelta, di un ordine. Nel Galles, praticamente, esiste un ordine dei poeti, come in Italia esiste un ordine dei medici, un ordine degli avvocati, un ordine dei giornalisti e così via. E all'ordine, se ho ben capito, si accede mediante concorsi selettivi che si svolgono in occasione di vari festival per i vari generi di poesia. Ci sono festival per la poesia tradizionale, legata alle forme classiche o addirittura arcaiche, e altri per la poesia moderna, per l'avanguardia, per l'ermetismo e i suoi derivati.

Questo non vuol dire che chi è sorpreso a comporre poesia senza consacrazione ufficiale sia senz'altro condannato a morte, mandato in esilio o in prigione, o anche solo multato. Non è come fare abusivamente un'operazione di appendicite o un trapianto di cuore. Anzi il Galles ha bisogno di un certo strame poetico popolare, che costituisce poi la base di popolarità sulla quale prospera la poesia consacrata. I festival poetici del Galles, che per lo più sono anche festival di musica e di danza, attirano quasi sempre un enorme pubblico. Esiste nel Galles un tipo poetico che fa concorrenza al tifo del rugby, lo sport più popolare del paese, superiore anche al calcio. Un poeta che ottenga una corona o un «chair» (una seggiola, ricordo dell'antico onore di cui godevano i poeti consacrati, di sedere su una speciale seggiola accanto ai re e ai principi del paese) può vendere di colpo, in quei festival, cinque o sei migliaia d'un suo libro di versi. Da quel giorno, e con lui gli altri che sono stati inclusi nella classifica della giuria, è un poeta consacrato ed entra a far parte di una confraternità di poeti presieduta da un arcidruido.

Poeta contadino

Ho conosciuto in quei giorni anche un poeta-contadino. Avevo navigato con lui, che sedeva al volante di un trattore assai barcollante sulle disuguaglianze del terreno, tra il fango e il letame dei suoi campi. Poi, incuriosito, gli avevo domandato come trascorresse le sere in quella solitudine, e mi confidò che un po' guardava la televisione, o conversava con i suoi cari, ma soprattutto leggeva, studiava e scriveva poesie, ora ispirate agli affetti familiari, ora a storie o leggende che lo avevano commosso, ora lettere serie o burlesche in versi ad amici lontani che poi gli rispondevano.

I concorsi poetici, mi spiegò l'arcidruido, sono banditi con due anni di anticipo. Si divulga il tema e i poeti concorrenti si mettono al lavoro. Ai vincitori, e comunque ai classificati, la giuria comunica il suo giudizio con un certo anticipo sulla cerimonia di consacrazione. Devono mantenere il segreto fino all'ultimo momento, perché la loro proclamazione deve essere una sorpresa per il pubblico. Il laureando siede su una sedia qualunque in mezzo al pubblico, e sale sul palco della giuria solo quando è chiamato, mentre la gente grida e applaude. Segue una complicata cerimonia a base di canti, danze, inchini, letture dei poemetti vincitori, altre grida, altri applausi, cortei di poeti di prima classe in cappa bianca, di seconda classe in cappa verde (spero di non sbagliare i colori) e sebbene non vi abbia assistito m'immagino qualcosa alla Ku-klux-kan. Ma nel Galles, appunto, i poeti consacrati formano una specie di clan con il suo buon alone di solennità e di mistero, una casta di sapore arcaico e sacerdotale, e l'aggettivo druidico gli sta bene.

Quella sera durante la cena al Bulkeley Arms di Beaumaris, parlarono anche i politici. Il gallese, nostra guida e organizzatore, aveva stabilito una certa tecnica rotatoria per cui, fra una portata e l'altra, dovevamo cambiare posto per confabulare un po' con tutti i gruppi della lunga tavolata. C'era Sir Ben Bowen Thomas, presidente del Collegio universitario di Aberystwyth, dove il Principe Carlo sta studiando il gallese a tappe forzate, e il signor Griffith, sindaco del «borgo reale» di Caernarvon (la sola cittadina del Galles cui la Regina abbia concesso l'onore di quella denominazione) e altri personaggi autorevoli e molto consapevoli della cosa pubblica. Ebbene, da uno di questi personaggi, senza scandalo degli altri anzi con la loro tacita approvazione, udì enunciare un parere straordinario: che oggi troppi giovani si dedicano alla politica e alle altre cose pratiche, invece di dedicarsi alla letteratura e alla poesia e di contribuire in questo modo alla conservazione e innalzamento della lingua indigena, che il Galles considera suo supremo patrimonio culturale, quasi incarnazione dell'anima sua.

Si parlò, quanto a politica, anche d'altro. Si parlò di perfetta compatibilità fra autonomismo gallese ed europeismo. Uno disse che in sostanza l'autonomismo nasce da una esigenza di buongoverno: se il Galles non è soddisfatto di come Londra tiene il mestolo o il timone, se quando il gallese va a Westminster per cercare di sbrigare una sua faccenda si vede rimandato da un ministro a un deputato, e da questi al tale o talaltro ufficio, senza approdare infine a nulla se non alla conclusione di non avere a Londra una reale e concreta rappresentanza, se il Galles è obbligato a contribuire alle spese di una politica estera o di una politica di difesa che non approva, è naturale che cerchi il distacco da Londra, ma questo non significa che, una volta raggiunta l'autonomia, o la indipendenza, rinneghi l'Europa e non sia anche disposto, se necessario (ma in proprio, e per conto suo), alla disciplina e ai sacrifici connessi. E poi, osservò un altro, c'è il bisogno della gente di partecipare più attivamente alla direzione delle cose proprie, avezzata com'è dai «mass media» a interessarsi più da vicino ai problemi generali, e Londra diventa qualcosa di sempre più astratto e lontano.

Queste e simili sono le ragioni dell'autonomismo gallese, e infine c'è l'orgoglio culturale e storico, del quale lo amore e il culto della poesia è un elemento che ancora mi riempie di meraviglia e un po' mi commuove.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Questa impiegata di una compagnia televisiva inglese si è presentata ad Ascot, il famoso campo di corse, con questo originale e pesantissimo «cappellino»: un televisore in testa. Il suo ingresso ad Ascot è stato davvero «elettrizzante»

POSSIBILI NUOVI SVILUPPI DELLA FECONDAZIONE «IN VITRO»

La scienza pronta a correggere i difetti della vita in embrione

Fra le prospettive più incoraggianti l'eliminazione delle alterazioni genetiche
Gli esperimenti recano speranza anche alle donne che non possono avere figli

Lo scorso febbraio la rivista scientifica inglese «Nature» dava notizia degli eccezionali esperimenti compiuti negli ultimi tempi nei laboratori biologici di Cambridge, e nel corso dei quali si era ottenuta tra l'altro la fecondazione «in vitro» di embrioni umani. La comunicazione veniva ripresa dalla stampa quotidiana e periodica di tutto il mondo, e negli ultimi tempi molto si è discusso di queste ricerche, non solo sotto il profilo scientifico, ma anche sotto quello morale.

Gli esperimenti portati a termine dal dott. Robert G. Edwards e dai suoi collaboratori non hanno per la verità preso in contropiede i biologi, in quanto si sapeva che già da diversi anni si stavano conducendo ricerche del genere con ottimi risultati presso il laboratorio di fisiologia dell'Università di Cambridge.

Per inquadrare i recenti successi, conviene perciò rifarsi al 1965-66. In quel periodo, infatti, il dott. Edwards riuscì per la prima volta a coltivare e a portare a maturazione degli ovociti in un apposito liquido di coltura. Gli ovociti rappresentano il penultimo stadio di sviluppo delle cellule germinali femminili e sono contenuti nell'ovario fin dalla nascita in numero di circa 400 mila unità. Dopo la pubertà, essi vengono attivati dall'ormone luteinizzante e quindi — ormai mature — le uova vengono liberate una al mese dai follicoli ovarici. Edwards riuscì a realizzare quindi lo sviluppo dell'ovocita in uovo maturo al di fuori del corpo umano, servendosi di 250 ovociti asportati per via chirurgica a 16 donne che si erano offerte volontariamente.

L'anno scorso, assieme al dott. Richard Gardner, Edwards si spinse ancora più oltre, sia pure usando questa volta dei conigli. Essi fecero dunque accoppiare dei conigli, e dopo aver atteso la fecondazione delle uova da parte degli spermi, estrassero l'embrione fuori dal grembo materno prima che esso si fosse impiantato sulla mucosa uterina. A questo stadio iniziale del suo sviluppo, l'embrione è una piccola pallina di due-tre millimetri di diametro e prende il nome di blastocisti. I due ricercatori asportarono alcune cellule dalla blastocisti e la rimisero nell'utero della coniglia. Osservando al microscopio le cellule asportate dopo adeguata colorazione, essi furono quindi in grado di procedere all'esame dei cromosomi, e perciò di identificare il sesso del nascituro. Questo venne confermato nel cento per cento dei casi quando nacquero i coniglietti, che non presentavano assolutamente alcun difetto nonostante l'operazione alla quale erano stati sottoposti dopo poche ore di vita intrauterina.

E arriviamo infine all'esperimento di pochi mesi fa. Edwards, questa volta in collaborazione con i dottori Barry Bavister e Patrick Steptoe, coltivò «in vitro» 56 ovociti estratti da alcune volontarie dell'ospedale di Oldham. Di questi, 34 giunsero a maturazione, e 7 vennero fecondati da spermatozoi: si ottennero così degli embrioni in provetta, il cui sviluppo venne tuttavia arrestato dopo una trentina di ore. Esaminati i cromosomi, si osservò che, mentre cinque embrioni presentavano delle anormalità, altri due erano apparentemente perfetti.

Questi, in breve, i fatti. Vediamo ora di trarre qualche conclusione da questi esperimenti e di anticiparne alcune possibili applicazioni. Intanto, Edwards e i suoi collaboratori hanno dimostrato come sia possibile esaminare alcune cellule di un embrione senza che questo subisca danno alcuno, tanto che, inserito nuovamente nell'utero, esso può continuare a svilupparsi normalmente. Questo apre quindi la strada alla possibilità di accertare assai prematuramente non solo il sesso, ma anche eventuali alterazioni genetiche del nascituro.

Facciamo il caso dell'emofilia, cioè di quella malattia che impedisce la coagulazione del sangue, portando così a morte sicura l'individuo che ne è affetto. Si è scoperto che il gene che determina l'emofilia si trova su uno dei due «cromosomi sessuali». In tutte le cellule dell'uomo, infatti, vi sono 46 cromosomi: di questi, due sono quelli che determinano il sesso dell'individuo, e mentre nella donna sono identici e chiamati convenzionalmente XX, nell'uomo invece sono diversi e chiamati XY. Siccome le cellule germinali (uova e spermatozoi) presentano solo la metà dei cromosomi caratteristici della specie, quelle femminili conterranno tutte il cromosoma X; mentre quelle maschili presenteranno per metà il cromosoma X e per metà il cromosoma Y. Il gene emofilia si trova sul cromosoma X: una donna può quindi essere perfettamente sana ma ereditare il gene per l'emofilia su uno solo dei suoi due cromosomi X, trasmettendolo così a metà dei figli maschi. Pertanto, determinando il sesso delle blastocisti ed eliminando quelle destinate a dare origine a un embrione maschio — e quindi potenzialmente emofilitico — si potrebbe alla lunga eliminare del tutto la malattia.

Nel caso del mongolismo e dell'intersessualità, poi, l'accertamento dell'anormalità sarebbe ancora più semplice. Le cellule di un mongoloide contengono tutte infatti 47 cromosomi anziché 46 (è la cosiddetta trisomia della coppia 21), mentre nel caso di un individuo intersessuato si hanno tre cromosomi sessuali anziché due (quindi XXY oppure XYY).

Ma ricerche di questo genere possono anche aprire una speranza per quelle donne che non possono avere figli a causa dell'occlusione delle tube ovariche che impedisce la discesa dell'uovo. Possiamo pensare di estrarre l'uovo dall'ovario, di farlo fecondare «in vitro» dagli spermatozoi del marito, e infine d'inserire l'embrione nel grembo materno dove possa portare a termine il suo sviluppo fino alla nascita. Non si tratta di possibilità future, bensì attualissime: sembra infatti che già oltre un centinaio di bambini oggi viventi siano stati concepiti in provetta.

Rimane da esaminare l'aspetto etico di queste ricerche: è ad esempio più morale permettere la nascita di un individuo anormale, o non piuttosto asportare l'embrione nelle sue prime settimane di vita, magari prima che esso si fissi sulla mucosa uterina? Le prime reazioni della Chiesa inglese ai recenti esperimenti di Edwards e soci oscillano dalla «certezza che queste ricerche non mineranno la fede nel Dio creatore» alla loro condanna in quanto «trattasi di esperimenti che violano la legge naturale e sono perciò immorali». Ad essere sincero, questa faccenda degli esperimenti «contro natura» mi lascia parecchio perplesso, in quanto nasce dalla credenza — e direi anche presunzione — che tutto nella natura sia perfetto e che quindi l'intervento dell'uomo diretto a mutare certe sue leggi sia di per sé condannabile.

A me sembra invece che lo uomo abbia il pieno diritto, ed anzi il dovere, di alterare i processi naturali quando questi possono condurre un proprio simile alla morte o ad una vita miseranda. Dovere dello scienziato non è tanto perciò quello d'interrompere ricerche solo potenzialmente pericolose, ma piuttosto di adoprarsi con tutte le sue forze perché il loro uso sia consono al bene dello uomo. E questa è l'unica via per un reale progresso.

Fabio Pagan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Suscita interesse e polemiche un film documentario televisivo sulla famiglia reale inglese che inquadra la vita privata dei regnanti. Ecco un'immagine del documentario: la Regina Elisabetta e il marito Filippo d'Edimburgo ritratti a bordo dell'aereo personale in un viaggio. Altre immagini penetrano più profondamente nella «privacy» della Casa reale

Biblioteca

KENNEDY '70

Non è un mistero che gli Stati Uniti stiano attraversando un periodo storico estremamente delicato e difficile: il fatto è reso evidente da tutta una serie di aspetti della vita politica interna e della posizione sulla scena internazionale. All'interno, la incapacità del sistema di controllare l'inflazione, il deterioramento delle città, l'aumento della criminalità e la progressiva distruzione dell'ambiente naturale si accompagnano all'alienazione e alla demoralizzazione degli studenti e di vasti strati della popolazione negra. Allo estero, oltre alla guerra nel Vietnam, si può riscontrare il progressivo sviluppo dell'antiamericanismo, la crisi della NATO, la crescente minaccia costituita dalla Cina.

Il prossimo decennio appare pertanto cruciale e le scelte che la classe politica americana dovrà compiere in tale periodo potranno risultare determinanti ai fini stessi della sicurezza nazionale. E' questa la tesi sostenuta da Edward Kennedy nel libro «Decisioni per gli anni settanta», apparso recentemente in Italia nella serie «Cose di oggi» dell'editore Bompiani.

Quale causa della situazione presente nel sistema politico di oltreoceano, completamente avulso dalla base sociale, che lo vive come se fosse estraneo ad essa. L'impegno politico dovrebbe pertanto essere rivolto innanzitutto a ravvivare il rapporto con la grande massa dei cittadini, riportandolo su di un piano quasi assembleare, nello spirito della tradizione nazionale più genuina. A tale scopo potrebbero introdursi nuovi istituti di gestione democratica, come ad esempio il referendum sui principali temi di politica interna ed estera, o ancora meglio i consigli di quartiere. Data l'estrema complessità del processo decisionale a livello governativo, quest'ultima soluzione appare più idonea a valorizzare il contributo diretto del singolo cittadino, senza contare che all'interno di tali centri l'interesse politico andrebbe fatalmente allargandosi.

Ecco la prima delle proposte concrete che, nel corso della trattazione, si alternano alle enunciazioni di principio, in un tono volutamente pacato ma persuasivo, con sapiente dosaggio di fatti e dati a sostegno degli argomenti discussi.

Un atteggiamento altrettanto responsabile ed eminentemente pratico affiora nell'analisi del dissenso studentesco, particolarmente nei confronti del servizio di leva e dei problemi connessi ai rapporti razziali ed agli aiuti all'estero. Tutte difficoltà che, emerse contemporaneamente alla guerra in Vietnam, saranno altrettanto attuali anche dopo un definitivo disimpegno militare nel Sud-Est asiatico.

«Decisioni per gli anni settanta» acquista un significato del tutto particolare qualora si tenga presente la figura dell'autore, nel contesto attuale della vita politica americana. Depositario dell'eredità morale dei fratelli, Edward Kennedy è non soltanto il capo riconosciuto dell'opposizione parlamentare all'Amministrazione Nixon, ma potenzialmente il candidato democratico numero uno alle elezioni presidenziali del 1972. Lo scritto dunque è qualcosa di più di una dissertazione politica: dagli argomenti trattati si individua chiaramente una prima bozza di programma elettorale, aperto al più ampio dialogo con la base.

L'invito troverà certo riscontro tra coloro che in passato hanno sostenuto la lotta per i diritti civili, tra gli intellettuali e coloro che leggono; nelle università e soprattutto fra i giovani, contestatori compresi. Non è azzardato prevedere che la discussione sarà estesa un po' dovunque. Nel convincimento che la razionalizzazione del sistema attuale può compiersi proficuamente attraverso un impegno politico e culturale più generalizzato, Ted Kennedy rivolge una prima proposta a quella parte dell'elettorato che rifiuta, almeno parzialmente, lo stato di cose odierne, in vista di una società più giusta, in un contesto internazionale in cui le tensioni presenti siano attenuate.

Giorgio Rosso Cicogna

◎

L'industria dei servizi turistici ha ormai assunto nel nostro Paese dimensioni notevoli e complesse. «La economia del turismo in Italia» (Ed. Etas ompass, pagg. 312, lire 4000), raccoglie su questo argomento una serie di studi — ordinati da Mario Del Viscovo — che, per la loro impostazione originale, hanno notevolmente contribuito a una miglior conoscenza del problema dell'industria e dei servizi turistici e all'individuazione della sua logica espansiva e di sviluppo. Gli scritti appartengono a diversi autori: Alberto Bertolino, Giuseppe Carone, Mario Del Viscovo, Giuseppe Di Nardi e Nestore Narducci esaminano da differenti prospettive il rapporto esistente fra la industria turistica e il resto del sistema economico, con particolare riguardo alla situazione italiana e ai problemi della programmazione per questo settore nel quinquennio 1968-1972. Come il volume mette in risalto, la politica economica dell'industria turistica può assumere diverse forme: da quella protezionistica negli USA e, in parte, in Inghilterra, a quella neutrale in Germania e nei Paesi nordici, a quella promozionale come nel caso, tanto per citare gli esempi più significativi, della Francia, dell'Italia e della Spagna. Da questa pluralità di atteggiamenti deriva la necessità di trattare in forma sistematica tutti gli aspetti del problema.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON IL VOTO SULLE CONSULTE RIONALI E I CENTRI CIVICI

Approvato a larga maggioranza il decentramento amministrativo

Superate dopo sette ore di dibattito le controversie sull'uso dello sloveno e sul dosaggio delle rappresentanze politiche in seno ai nuovi organismi

Il Consiglio municipale ha approvato questa notte a larghissima maggioranza il regolamento per gli istituendi centri civici e le annesse consulte rionali. L'importante provvedimento ha ottenuto i voti favorevoli dei partiti della coalizione giuntale (DC, PSI, PRI e Unione slovena) nonché del P.C.I., del PSIUP e del MIT; astenuti i liberali; assenti i missini. Si è conclusa così, all'1.30, dopo sette ore di discussioni, un'autentica seduta-fiume.

Il voto è stato preceduto da un lungo dibattito sui vari emendamenti proposti dai gruppi d'opposizione ai singoli articoli del regolamento. In apertura di seduta l'assessore Vigini — concludendo l'ampia discussione consiliare che sull'argomento si era protratta per più sedute — ha ribadito, in un appassionato e approfondito intervento, la portata della decisione che il Consiglio si accingeva infine a prendere: con il regolamento per i centri civici e le consulte rionali si giunge a disporre di uno strumento per il decentramento burocratico dei servizi municipali e per una partecipazione più diretta dei cittadini alla vita amministrativa locale. Un grande passo avanti, dunque, sulla strada del pieno apporto democratico di tutte le forze vive della città alla gestione della cosa pubblica.

I centri civici, che dispenseranno i vari servizi su scala rionale (rilascio di documenti e di certificati, presentazione di domande, disbrigo di pratiche) evitando alla massa dei cittadini il dover far capo esclusivamente al palazzo municipale, verranno istituiti in seguito, non appena sarà giunta a conclusione un'indagine — già avviata — di carattere socio-economico, dalla quale dipende la delimitazione delle singole circoscrizioni, includenti rioni o quartieri con caratteristiche omogenee. Intanto, a titolo sperimentale, verranno istituiti i primi tre organismi, a Borgo San Sergio, a Chiadino - San Luigi ed a Basovizza - Prosecco; ad ogni modo — ha assicurato l'assessore — al momento di dar vita a queste tre iniziative-pilota già si conosceranno le conclusioni dell'indagine e quindi il numero delle ulteriori consulte e la loro ripartizione topografica.

Quanto alle consulte, esse saranno una sorta di «parlamentini» di quartiere, formate ciascuna da venti consiglieri e presiedute da un aggiunto del Sindaco, con il compito di esprimere pareri e formulare proposte al Comune per l'esaudimento delle varie esigenze del singolo rione.

I venticinque articoli, più una serie di norme transitorie aggiuntive, sono stati votati uno alla volta dopo che il Consiglio si era espresso singolarmente sugli emendamenti, spesso più d'uno per ogni articolo. E' da dire che la massima parte delle proposte avanzate dai partiti dell'opposizione sono state infine recepite dalla Giunta, che già aveva presentato ieri sera un nuovo schema di regolamento, elaborato in funzione degli emendamenti presentati, di cui teneva in gran parte conto. Grosse discussioni hanno invece comportato due articoli, quello riguardante l'uso della lingua slovena e quello sull'elezione dei membri delle consulte. Già la Giunta aveva mutato l'iniziale formulazione della prima istanza — inizialmente piuttosto vaga — presentando una dizione in cui si faceva esplicito cenno alle «esigenze di congeniale espressione dei cittadini di lingua slovena»; in più l'assessore Vigini ha interpretato in termini più ampi il termine di «storiche» attribuito alle tradizioni dei rioni, frazioni e località in vista della loro delimitazione territoriale; e ciò ha fatto cadere una serie di emendamenti comunisti, che un po' dappertutto volevano inserire la parola «etniche».

Tale circostanza ha però sollevato forti critiche nell'opposizione di destra. E' stata respinta una pregiudiziale del consigliere Giacomelli (MSI) sull'illegittimità legale della formulazione dell'articolo riguardante l'uso della madrelingua da parte dei cittadini della minoranza; lo stesso consigliere Morpurgo (PLI) ha rilevato: non spetta a noi pronunciarsi sulla legittimità o meno dei provvedimenti che si vogliono adottare, ma semmai ai superiori organi di controllo. Contro l'articolo — del quale sostenevano la soppressione — si sono pronunciati Trauner (PLI), Giacomelli (MSI) e de' Vidovich (MSI); in favore Abate (DC) il quale ha rilevato che in questo modo si facilita l'apporto di tutti i cittadini, senza distinzioni, alla vita della collettività; Jole Burlo (PCI), che ha rinunciato a un proprio emendamento accettando la formulazione d'iniziativa giuntale; Monfalcon (PSIUP), che ha dato atto alla Giunta d'aver accolto «una legittima istanza con formulazioni chiare»; e Pittoni (PSI), che ha polemizzato con le destre. Infine Morpurgo (PLI) ha annunciato l'astensione del suo gruppo, motivata da «profonda perplessità sulla legittimità di una tale formulazione»; e Morelli (MSI) il voto contrario: vi sarà comunque la possibilità d'impugnare — ha concluso — l'articolo come contrario alle leggi esistenti. L'articolo è stato approvato infine da tutti i gruppi ad eccezione dei liberali, astenuti, e dei missini che — dopo aver votato contro — sono usciti dall'aula.

Altro punto molto dibattuto è stato quello connesso con la designazione dei consiglieri rionali. I partiti della maggioranza sostenevano che, su indicazione del Consiglio municipale, essi venissero eletti tenendo conto della composizione politica del Consiglio e delle realtà locali, aprendo così la strada alla presenza anche di gruppi «unicellulari», altrimenti esclusi nel caso della sola «proporzionalità» rispetto al Consiglio. Di questa ultima tesi si faceva portavoce il liberale Trauner con un suo emendamento, mentre il socialproletario Monfalcon proponeva la «proporzionalità» dei componenti la consulta sulla base dei risultati delle ultime elezioni amministrative nel rione interessato.

Al termine di un'ampia discussione, l'articolo è stato radicalmente riformato: si procederà, con una prima delibera, alla distribuzione di tutti i posti disponibili fra le varie forze politiche, ottenendo così la garanzia anche per i gruppi minori; e con successive delibere alla designazione dei nominativi per ogni singola consulta.

Alla fine della discussione, prima del voto, la Giunta ha anche accolto un ordine del giorno comunista secondo il quale è indispensabile pervenire quanto prima alla costituzione di tutte le consulte, e pertanto entro ottobre si procederà alla delimitazione di tutto il territorio comunale.

Una dichiarazione dell'assessore Vigini

Dopo l'approvazione al regolamento dei Centri civici e delle Consulte rionali l'assessore al decentramento, Arturo Vigini, ci ha rilasciato questa dichiarazione:

«Non posso che esprimere la mia più viva soddisfazione per l'approvazione di questa sera, seguita ad una accurata preparazione e ad un ampio dibattito. Il motivo di questa soddisfazione è duplice: in primo luogo perché con la realizzazione delle Consulte rionali e dei centri la Giunta di centro-sinistra attua uno dei suoi più qualificanti impegni programmatici; in secondo luogo perché su questo regolamento si è avuta un'ampia convergenza di opinioni, il dibattito tra i vari gruppi politici è stato aperto e costruttivo. I suggerimenti delle opposizioni sono stati tenuti nel debito conto e in gran parte accolti.

Del resto questo spirito dovrà animare anche la futura attività delle Consulte rionali. I cittadini devono valutare appieno le possibilità che con questo regolamento vengono loro date per inserirsi sempre più nella vita pubblica del Comune, per «contare», non soltanto al momento del voto elettorale, nelle scelte della comunità. Molto dipenderà anche dai gruppi politici, dagli uomini che saranno chiamati a formare le «consulte»: affinché queste non divengano strumenti altamente politicizzati, palestra di ambizioni politiche e personali, ma soprattutto rappresentino un momento di costruttivo dialogo tra i cittadini, di collaborazione costante e completa tra questi e la civica amministrazione.

Per quanto riguarda i tempi d'attuazione posso assicurare che la suddivisione del territorio comunale nei vari «centri» sarà effettuata quanto prima, perché direttamente collegata con il programma di meccanizzazione dei servizi comunali già in corso di realizzazione; contemporaneamente si procederà all'elezione delle Consulte e alla nomina degli «aggiunti del Sindaco».

La Guardia di Finanza celebra l'anniversario

Il 195.o anniversario della Fondazione del Corpo della Guardia di Finanza sarà celebrato oggi, 21 giugno 1969 anche a Trieste con una cerimonia militare alla quale presenzieranno le maggiori autorità cittadine.

Alle ore 10, al Molo F.lli Bandiera, sede del Comando del Gruppo i reparti in armi e i mezzi navali in dotazione saranno passati in rassegna dal Comandante delle truppe di Trieste generale Paolo Emanuele. Seguirà la Messa al campo e subito dopo il tenente colonnello Raffaele Pece terrà il discorso a celebrazione della ricorrenza.

In occasione della ricorrenza il Comando del gruppo della Guardia di Finanza di Trieste ha reso noto il lusinghiero consuntivo dell'attività di servizio svolto nel corrente anno.

Tomizza in finale al Premio Strega

Lo scrittore istriano Fulvio Tomizza è entrato in finale al Premio Strega. La prima votazione, svoltasi ieri sera a Roma, e che non è stata segreta come nelle precedenti edizioni, ha fornito il seguente verdetto: Lalla Romano con «Le parole tra noi leggere» voti 62; Fulvio Tomizza con «L'albero dei sogni» voti 60; Dante Troisi con «Voci di Vallea» voti 53; Giorgio Chiesura con «La zona immobile» voti 41; Cesare Garboli con «Le stanze separate» voti 36.

Tra questi cinque concorrenti avverrà il primo luglio la votazione finale per il vincitore del XXII Premio Strega.

Assemblea generale al Partito liberale

L'Assemblea generale dei soci del PLI di Trieste è convocata, nella sede di via Genova n. 9, per oggi alle ore 16.30 in prima e 17 in seconda convocazione.

Il seggio elettorale si aprirà alle 19 e rimarrà aperto sino alle 21 e comunque fino a mezz'ora dopo la chiusura dei lavori dell'Assemblea e domani (domenica) dalle 9.30 alle 13.

La strada della domenica



(«Giornalfoto»)

L'esperienza insegna. Ecco perché da domani il comando della Polizia stradale farà nuovamente dirottare le automobili provenienti da Monfalcone e dirette a Trieste attraverso la camionale «202». Domenica scorsa si è verificata la solita confusione sulla riviera di Barcola, con macchine costrette a proseguire a passo d'uomo, quando addirittura non erano costrette a fermarsi ogni quattro-cinque metri. Così il comando della Stradale ha deciso: alle domeniche (a partire da domani) e nelle giornate festive, per tutto il periodo estivo, si tornerà a casa attraverso la «202», la cosidetta «Tarvisiana». Il dirottamento interessa l'arco di tempo che va dalle 18 alle 20.30, ché nelle altre ore della giornata il traffico sarà libero di snodarsi lungo la costiera.

Da rilevare che, contrariamente allo scorso anno, l'innesto al raccordo che porta alla camionale, appena superata Monfalcone, è sbarrato a seguito dei lavori in corso per il «lotto zero» dell'autostrada. Di conseguenza gli automobilisti dovranno arrivare fino a Sistiana, portarsi a sinistra, impegnando la parte di carreggiata contrassegnata dalla scritta «autostrada», aggirare l'aiuola spartitraffico (segnata dalla freccia), raggiungere lo «stop» e quindi girare a destra; infine, invece di proseguire per imboccare la parte bassa della camionale che porta al casello dell'autostrada, piegare nuovamente a destra e immettersi sulla «22», verso Opicina. Si farà qualche chilometro in più, è vero, ma sarà tanto di guadagnato per la fluidità del traffico.

STA PER COSTITUIRSI UFFICIALMENTE LA «FRIULIA-LIS»

Hanno inventato fabbriche a riscatto

Un'originale formula al servizio dell'industria nella regione Favorita la disurbanizzazione - Una tavola rotonda sul tema

Sta per nascere la «Friulia-LIS», al servizio dell'industria. Anche se la data ufficiale della sua costituzione non è stata ancora fissata, viene indicato il prossimo 7 luglio quale giorno per la creazione di questa iniziativa, che ha lo scopo di attuare, con un'originale formula, la fornitura in locazione di impianti e di macchinario. La cerimonia costitutiva si terrà a Udine, scelta in quanto baricentro di piccole industrie e di attività artigianali, alle quali, appunto, si rivolge la nuova società.

Essa sarà composta dalla Friulia stessa — che svolge un ruolo determinante nella costituzione della «Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Locazioni industriali di sviluppo S.p.A.» — dall'Ente sviluppo artigianato, dalle Assicurazioni Generali, dall'Istituto nazionale assicurazioni (attraverso la sua collegata «Le Assicurazioni d'Italia»), dalle Casse di Risparmio della regione e da altri istituti bancari regionali: Banca del Friuli, Banca popolare cooperativa di Gemona, Banca popolare di Cividale, Banca cooperativa popolare di Tarcento, Banche popolari di Codroipo e Latisana, Consorzio di sviluppo industriale.

Quali le finalità del nuovo ente? E' lo stesso presidente della Finanziaria regionale, dottor Malipiero, a rilevare che compito della nuova società sarà di procurarsi anzitutto dei terreni ove esista una concentrazione di richieste, al fine di costituire un parco «leasing». Poi, a seconda delle richieste, si procederà alla costruzione dei capannoni, dotandoli di macchinari: il tutto verrà ceduto in affitto, con promessa di riscatto, si da venire incontro a coloro i quali, pur interessati a mettere in piedi un'industria di non eccessive pretese, non dispongono in partenza dei mezzi finanziari necessari. E' evidente, del resto, che prima i dirigenti della società dovranno ottenere le indispensabili garanzie di capacità e di moralità da parte dei nuovi industriali.

Per Trieste — osserva il dott. Malipiero — ciò favorisce la disurbanizzazione delle industrie, in quanto esistono favorevoli prospettive per portare nel comprensorio industriale certi piccoli stabilimenti che attualmente si trovano operanti nell'agglomerato urbano. E si favorisce, altresì, l'espansione di tale settore, assieme alla possibilità di svolgere il lavoro in un ambiente ottimale. Il presidente della Friulia è fermamente convinto, inoltre, che grazie alla «LIS» si avranno anche dei benefici indotti, smuovendo una situazione dal basso, e creando una piattaforma di grande importanza sociale. Molto si confida, naturalmente, nelle infrastrutture di base, che dovranno venir concretate da altri enti; per quanto, comunque, riguarda l'organizzazione della nuova iniziativa, essa sarà la più funzionale possibile, in quanto la maggior parte delle pratiche verrà esperita dagli stessi uffici della Friulia e dell'ESA.

In concomitanza con l'istituzione della «Friulia-LIS» si sta organizzando a Trieste, all'Università degli studi, una Tavola rotonda sul tema «Strumenti ed esperienze dell'incentivazione industriale». L'assise — che dovrebbe tenersi l'8 luglio — avrà respiro internazionale, in quanto vi parteciperanno, oltre agli italiani, anche esperti operativi del settore francesi e inglesi, assieme ad esponenti di società finanziarie. Si tratterà, più precisamente, di un confronto di idee e di esperienze nel campo dello sviluppo industriale, al fine di trovare la formula migliore per nuovi e sempre più proficui interventi.

IL CONVEGNO ALLA C.d.C.

La funzione dei porti nel commercio delle derrate

La funzione dei porti del commercio delle derrate è il tema del convegno che si tiene oggi nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14), organizzato dalla Federazione italiana Magazzini generali e dall'Associazione frigorifera italiana.

Presieduto dal prof. Andrea Monzini, il convegno avrà inizio alle 9.15, con la relazione del prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz («Previsioni sullo sviluppo dei consumi in Europa»), seguito dal prof. Carlo Fabrizi («Canali attuali e futuri di distribuzione»), dal dott. Giorgio Mariani («Aspetti e problemi nel campo del trasporto e del deposito, visti dallo spedizioniere a fronte delle nuove tecniche internazionali»). e dal prof. Antonio Grassani («Una politica doganale per i porti»).

I lavori riprenderanno alle 16.30, presieduti dal prof. Luzzatto Fegiz, con le relazioni del dott. Giuseppe Perticarà, del dott. Francesco Favati e dell'on. Clemente Maglietta.

Hanno vinto ieri in Fiera

Ieri sera sono stati assegnati i seguenti premi: macchina da scrivere Antares «Cambridge», offerta da «ARMU» è stata vinta da Maria Pavanello, via Denza 7/1; orologio da polso (Ciny Watch) Filiberto Toscano, via d'Annunzio 60; ferro da stiro Philips (Radio Ancona) Oreste Carlini, Muggia; cassetta liquori (Baker A. A. e C.) Pietro Corvi, via Vasari 6; 3 fustini Dixan (Henkel Italiana) Giulio Sila, via del Bosco 14; borsa ghiacciaia «Apollo» con prodotti Sibet (Sibet - Coca Cola) Tullio Sila, piazzale D'Angeli 4; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt H.) Wanda Miliani, Campo Marzio 22; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt H.) Giuseppe Tattoni, Strada di Fiume 176; assortimento pene e matite (Marazzi G.) Francesco Balbi, Strada per Longera 26/1.

DALLA RELAZIONE FINANZIARIA DELL'O.A.P.G.D.

SOLO BERLINO CI BATTE NEL NUMERO DI PROFUGHI

Edilizia, lavoro e assistenza durante il '68

Trieste, dopo Berlino, è la città che accoglie il maggior numero di profughi: 56 mila, su una popolazione di 283 mila unità. Il dato è contenuto nella relazione che accompagna il consuntivo dell'esercizio finanziario 1968 dell'Opera per l'assistenza di profughi giuliani e dalmati.

Dalla relazione stessa si ricavano interessanti dati sulla attività dell'ente a Trieste: si rileva, anzitutto, che su 2.697 unità ancora ricoverate nel '68 nei centri di raccolta profughi del Ministero dell'interno (tra giuliano-dalmati e rimpatriati dai territori africani), 1.617 sono giuliano-dalmati, e di questi 1.477 vivono nei centri di Trieste.

La nostra città ha anche centri di raccolta gestiti da enti vari, che raccolgono 1.200 unità, per cui il totale degli ospitati in questi centri ascende, appunto a 2.697 unità. E se si considera che i profughi giuliano-dalmati sono stati più di 300 mila, tale dato è inferiore all'un per cento del totale degli esodati.

I profughi a Trieste sono una componente determinante della vita politica, economica e sociale della città, ed è perciò che l'Opera non si è limitata a costruire case, ma ha continuato la sua vasta azione anche attraverso le proprietà istituzioni educative: le case del fanciullo, le scuole materne, i convintti le case di riposo.

Nella relazione vengono poi analizzati i vari settori di attività dell'Opera: le nuove costruzioni, il collocamento al lavoro, l'assistenza, la gestione patrimoniale. Per quanto riguarda le nuove costruzioni, si afferma che, con gli stanziamenti finora ottenuti, si costruiranno case per chiudere intanto i centri di raccolta gestiti dal Ministero dell'interno. Anche se nello scorso anno non sono stati ottenuti nuovi stanziamenti per Trieste, l'attività nel settore è stata ugualmente molto intensa. Anzitutto, è stata completata la progettazione relativa a tutti i finanziamenti ottenuti nel precedente esercizio finanziario. Si tratta di 2 miliardi stanziati sul bilancio del Commissariato di Governo, e di 302 milioni finanziati con mutuo degli Istituto di previdenza, assistito da contributo della Regione. Sono stati appaltati 5 lotti di lavori per 451 milioni, mentre erano in corso altri lavori, 12 lotti, per 1.583 milioni.

Un capitolo a sè costituisce il settore del collocamento al lavoro, al quale sono stati interessati 1398 profughi; 176 erano i profughi disoccupati iscritti negli elenchi dell'Opera al 31 dicembre '68 (non è detto, però che tutti i profughi disoccupati si siano iscritti in questi elenchi).

Con un onere di 16 milioni e mezzo, l'Opera ha gestito due centri di raccolta: quelli di Villa Opicina e di Dobendò. Per quest'ultimo, in particolare, è prevista la prossima demolizione e la realizzazione di un nuovo borgo residenziale.

Con una spesa di 330 milioni sono stati ospitati nelle tre case di riposo 264 anziani; nel convitto «N. Sauro» — la cui nuova sede è stata inaugurata da Saragat il 4 novembre scorso — 80 studenti di scuola media superiore; nella casa del giovane «G. Sereni», 21 studenti universitari; è stata assicurata l'assistenza educativa attraverso 5 case del fanciullo (ricreatorio e scuola materna) e 2 scuole materne autonome, a 830 minori; sono stati raccolti in tre soggiorni estivi 234 minori, mentre 207 hanno fruito dell'assistenza estiva nella colonia diurna di Muggia.

Con la CIT da Trieste:
AUSTRIA - CECOSLOVACCHIA - POLONIA - UNGHERIA (14 giorni): 12/7, 3, 24/8 L. 155.000
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefono 24793

STATO CIVILE

20 giugno

MORTI: Tavcar ved. Pegan Elena a. 79; Guizzardi Massimiliano a. 73; Mauro Egone a. 48; Maddalena ved. Pappagallo Carolina a. 78; Bianchini Giacomo a. 81; Weithofer Guglielmo a. 71.

NATI: 14.

CON UN ECCEZIONALE SCHIERAMENTO DI OPERATORI

Dominate dal legno le giornate fieristiche

Aperto il IV Convegno internazionale - Oggi proseguono i lavori

Ieri mattina, alla presenza di un eccezionale numero di operatori stranieri e nazionali, si è aperto in Fiera il quarto convegno internazionale del legno, sotto la presidenza del prof. Dulci, assessore all'industria e commercio dell'Ente Regione. Hanno partecipato esperti e tecnici dell'Austria, della Germania, della Jugoslavia, della Unione Sovietica, della Granbretagna, Svizzera, Francia, Benelux, dell'Africa del Golfo di Guinea, nonché molti industriali e commercianti italiani del settore.

Dopo il tradizionale saluto rivolto agli ospiti dal presidente avv. Slocovich, ha preso la parola il direttore generale della economia montana e foreste dott. Pizzigallo che ha portato il saluto del Corpo forestale dello Stato.

Successivamente il prof. Dulci, che ha cortesemente sostituito l'on. Belci assente per impegni parlamentari, ha illustrato il significato del convegno in questa città che può giustamente definirsi come uno dei centri internazionali qualitativamente più interessanti nel campo dei traffici e degli studi sulla mercatistica dell'«oro verde», ed ha posto in rilievo la mostra organizzata dall'assessorato industria e commercio per dimostrare la oculata politica svolta dalla Regione per la tutela del patrimonio forestale.

Il dott. Trippodo, vicepresidente della Federazione nazionale commercio legno, ha quindi parlato sul funzionamento del Centro di documentazione internazionale del legno sorto a Trieste proprio dietro le istanze delle classi operatrici convenute nei precedenti convegni fieristici. Di seguito il marchese Proto, presidente della Federazione nazionale commercio del legno, ha ringraziato la presidenza della Fiera, l'Ente Regione ed il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dicendo che è la prima volta che nella nostra Fiera si tiene un convegno di altissima qualificazione che permette un aperto discorso fra commercianti ed industriali. Si tratta di un dialogo su un problema vitale che riguarda appunto la commercializzazione e la lavorazione del legno in una nazione, com'è l'Italia, che spende annualmente per importazioni di prodotti di base e derivati dei legnami un importo dell'ordine di circa 300 miliardi di lire.

Sono iniziati quindi i vari rapporti fra cui quelli molto accurati del signor Herbert Fundulus, del Consiglio federale dell'economia del legno di Vienna, del francese signor Pesle di Le Havre (sui legnami esotici e sulla ricerca di nuove essenze), di Catello Rosa Rosa, vicepresidente della Federazione nazionale commercio legno, del prof. Giordano, direttore del Centro nazionale legno di Firenze, del dott. Fabrizio Malipiero, presidente della «Friulia» (che ha illustrato in particolare l'applicazione della formula del leasing per l'industria del legno), del signor Saraka Yao, direttore del dipartimento foreste della Costa d'Avorio, e del comm. Ephrem Mba, presidente della Camera di agricoltura, allevamento e foreste del Camerun.

Numerosi sono stati gli interventi sui temi fissati per il convegno. Nella giornata odierna continueranno i lavori sotto la presidenza dell'on. Corrado Belci. Esporranno argomenti di alta attualità Kalkkinen, direttore della Divisione Legno della FAO-CEE di Ginevra, Gennadi Shaitanov, del Ministero dell'industria del legname dell'URSS, il prof. Branislav Pejioski, ordinario di tecnologia del legno dell'Università di Skopje, il dott. Hansom, vicedirettore della TRADA di Londra ed il signor Normand, direttore delle ricerche sul legno del Centro tecnico forestale tropicale di Nogent-sur-Marne. Seguiranno poi altri interventi.

Domani, sotto la presidenza dell'on. prof. Mario Vaghi, Sindaco di Cesano Maderno, avrà luogo nella sala dei convegni dell'Ente Fiera il 12.o convegno internazionale del mobile.

L'AEROPORTO DI RONCHI E I TURISTI DEL NORD

Il sole più vicino con i voli charter

Avviata un'azione promozionale per incanalare gli inglesi e gli scandinavi sulle nostre spiagge

Una soluzione del problema di intensificare i voli charter verso le spiagge regionali tramite l'aeroporto di Ronchi, è stata avviata ieri nel corso di una riunione, presieduta dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, e alla quale hanno preso parte i rappresentanti degli Enti provinciali per il turismo, delle Aziende autonome e degli albergatori interessati al problema. In pratica la riunione di ieri ha fatto seguito a una precedente, nella quale era stato fatto il punto della situazione, ed era stato deciso di incentivare la propaganda, prendendo contatto con i programmatori di voli charter, e avviando in sostanza un'azione promozionale per incanalare una corrente di traffico turistico con voli charter verso le spiagge del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta di un problema di estremo interesse, data la crescente concorrenza delle varie località balneari jugoslave e reso attuale dalla recente agibilità internazionale dello scalo di Ronchi dei Legionari.

All'inizio della riunione Moro ha rilevato come la questione appare importante sia sotto io aspetto dell'interesse privato sia di quello pubblico volto soprattutto a far conoscere maggiormente le attrattive e le bellezze turistiche del Friuli - Venezia Giulia.

Successivamente il presidente del neocostituito «Consorzio turistico del Golfo di Trieste per lo sviluppo delle spiagge di Lignano, Grado e della Riviera triestina», cav. Rigoletti, ha esposto il programma per due viaggi promozionali da effettuarsi in Inghilterra e nel Nord Europa al fine di avviare l'azione di propaganda delle spiagge della regione presso i programmatori dei voli charter. Si tratta di un esperimento nei confronti di un sistema di trasferimento che sta sempre più diffondendosi, e che è fra quelli maggiormente preferiti dai turisti per raggiungere le località di soggiorno. Il cav. Rigoletti ha anche annunciato che, nell'ambito di questa azione, gli albergatori del Consorzio, che rappresenta circa 400 aziende, hanno deciso di ridurre i prezzi fino un massimo del 25 per cento nella bassa stagione al fine di rendere gli stessi più competitivi, e quindi invogliare i turisti stranieri a preferire le nostre località.

Da parte sua il vicepresidente della Giunta ha detto che l'esperimento verrà ripetuto nel '70, e che successivamente l'iniziativa rientrerà nell'ambito più vasto della politica promozionale dell'Assessorato al turismo.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta; 1 marinaio, turno 185; 1 mozzo coperta, turno 253; 1 operaio meccanico; 1 elettricista.

LE LINGUE STRANIERE A TRIESTE

IL «BOOM» DELL'INGLESE NON DEVE RESTARE ISOLATO

Organizzata dall'Associazione nazionale insegnanti lingue straniere, si è tenuta ieri, nella sala del Circolo della Stampa, una tavola rotonda sull'insegnamento delle lingue moderne nella scuola italiana. Al dibattito hanno partecipato l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino, il dott. Gino Zorzini, direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. dott. Giulio Cervani, preside dello Istituto magistrale «G. Carducci» e la prof.ssa Laura Combatti, ordinaria di lingua inglese presso l'Isituto tecnico «G. R. Carli». Moderatore è stato il prof. Vittorio Gozzer, di Milano, vicepresidente nazionale dell'ANILS.

Quello dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue straniere è oggi senza dubbio uno dei problemi più interessanti e di maggiore attualità per la scuola italiana, come hanno concordemente fatto rilevare tutti gli intervenuti, ed è quindi con particolare favore che debbono essere appoggiate ed incoraggiate tutte quelle iniziative volte a sensibilizzare la pubblica opinione e gli ambienti responsabili su tale problema.

Constatazione comune è stata purtroppo anche quella che oggi la scuola italiana non corrisponde in misura adeguata alle esigenze di una diffusa e diversificata conoscenza delle lingue straniere.

Con particolare riferimento a Trieste alcuni oratori hanno a questo proposito fatto rilevare come la conoscenza della lingua tedesca e quella delle lingue slave lasci particolarmente a desiderare, e ciò proprio in una città che, per la sua vicinanza e le vaste relazioni con il mondo germanico e quello danubiano-balcanico, dovrebbe possedere un patrimonio linguistico che le permettesse di meglio inserirsi in tale complesso etnico e geografico. Al «boom dell'inglese», come lo ha definito il prof. Cervani, dovrebbe insomma corrispondere una più approfondita conoscenza anche delle altre lingue, non dimenticando, per esempio, la crescente importanza dello spagnolo e del russo.

Premi in Fiera

QUESTA SERA verranno sorteggiati fra tutti i visitatori i seguenti premi:

1) Giradischi a batteria Philips offerto da RADIO ANCONA; 2) Ferro da stiro TB 21 offerto da SIEMENS ELETTRA S.p.A.; 3) Orologio da polso offerto dalla ditta CINY WATCH; 4) 4 fustini Dixan offerti da HENKEL ITALIANA S.p.A.; 5) Cassetta liquori offerta da BAKER A.A. & C. S.p.A.; 6) Borsa ghiacciaia «Apollo» con prodotti Sibet offerta da SIBET - COCA COLA; 7) Confezione caffè «Miscela Oro» offerta dalla ditta HAUSBRANDT H.; 8) Confezione caffè «Miscela Oro» offerta dalla ditta HAUSBRANDT H.; 9) Assortimento penne e matite offerto da MARAZZI G.

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata un'automobile FIAT 500 L messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di olio Total GT

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luigi — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 24, minima 16,6; pressione mb. 1007,4 stazionaria; umidità 58 per cento; vento km. 10 da Ovest; cielo cinque decimi coperto; pioggia mm. 4,7; mare quasi calmo con temperatura di 22,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 12, 19.
AURONZO via Ampezzo, Forni, BELGRADO, via Lubiana, Zagabria, giornaliero ore 20.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21. Laggio ore 7, prenotazioni.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67



Rappresentante esclusivo
per il Friuli - V. G. e la Jugoslavia
MARCUZZI
TRIESTE - Viale XX Settembre, 7
Via Battisti, 7

LE COMMISSIONI PER LA MATURITÀ

Esami negli istituti tecnico-professionali

Il Ministro della Pubblica istruzione ha reso noto la composizione delle commissioni di esame per la maturità presso gli istituti tecnici professionali.

Trieste

Commissione 1 (maturità tecnico-commerciale) «Da Vinci»: Presidente: Costantini Temistocle; commissari: Manfroi Carlo (lettere italiane), Bettola Angela (tecnica commerciale), Bosi Luigi (francese), Vacchiano Francesco (diritto), Clementi Primo (ragioneria), Del Fabbro Laura (ragioneria), Rutter Alice (ragioneria).

Commissione 2 (maturità tecnico commerciale) «Carli»: Presidente: Gretter Italo; commissari: Ulcigrai Ovidio (lettere italiane), Posa Vincenzo (ragioneria), Giordano Vittorio (merceologia), Fissotti Carlo (economia politica, scienze delle finanze e statistica), Grasso Vito (lettere italiane), Pacco Raul (tecnica commerciale), Rasi Giorgio (economia politica ecc.); Romano Renato (economia politica ecc.).

Commissione 1 (maturità tecnica periti aziendali) «Carli» e «Fermi»: Presidente: Ognibeni Andreavittorio; commissari: Miotto Luigi (lettere italiane), Romano Vincenzo (tecnica professionale amministrativa), Bauer Luisa (tedesco), Grandis Francesco (economia politica), Di Toma Raoul (tecnica profess. amministrativa), Maurel Anita Rossi (lingua inglese), Obizzi Franco (economia politica).

Commissione 1 (maturità tecnica geometri) «Da Vinci»: Presidente: Medani Paolo; commissari: Nigris Ciro (lettere italiane), Deomassimo (topografia e disegno topografico), De Nardo Leonida (costruzioni), Barile Emilio (estimo), De Nardo Luigi (estimo), Battara Uberto (costruzioni).

Commissione 1 (maturità tecnica femminile) «Deledda»: Presidente: Tempra Giovanni; commissari: Morassi Ariaido (lettere italiane), Silvestri Maria Silvia (economia domestica), Ardizzone Rosario (legislazione e servizi sociali), Ricamo Elena (storia dell'arte), Cogno Vittorio (legislazione e servizi sociali), Devetag Mario (lettere italiane), Crespi Pierina (lettere italiane).

Commissione 1 (maturità tecnica nautica) «Duca di Genova»: Presidente: Belluomo Carmelo; commissari: Gimondi Antonio (lettere italiane), Mauri Bruno (navigazione), Veronese Innocente (macchine), Mariottini Maurilio (arte navale), De Toma Bianca (lettere italiane), Luzzatti Margherita (lingua inglese), Grivellari Concetta (lettere italiane).

Commissione 2 (maturità tecnica nautica) «Duca di Genova»: Presidente: Feruglio Silvia; commissari: Porro Guido (lettere italiane), Gasparini Antonio (teoria della nave), Montaldo Enrico (elettrotecnica e impianti elettrici), Fuse Carla (lingua inglese), Felician Eraldo (macchine), Giadrossi Michele (costruzioni navali).

Commissione 1 (maturità tecnica industriale) «Volta»: Presidente: Rowinski Paolo; commissari: Pisani Armando (lettere italiane), Ladini Gianfranco (elettrotecnica generale), Arrigucci Lorenzo (misure elettriche), Rossi Carlo (impianti elettrici), Visintin Sergio (impianti elettrici), Frediani Marcello (elettrotecnica generale), Fantasia Virgilio (elettrotecnica generale).

Commissione 2 (maturità tecnica industriale) «Volta»: Presidente: Mayer Aldo; commissari: Scovacricchi Martino (lettere italiane), Stiore Piero (telegrafia e telefonia), Radin Paolo (misure elettriche e misure elettroniche), Atti Arnaldo (tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettriche), Zaghi Silvano (radiotelettronica), Cialdella Michele (radioelettronica), Gurian Roberto (radioelettronica).

Commissione 3 (maturità tecnica industriale) «Volta»: Presidente: Conti Gastone; commissari: Costantin Antonio (lettere italiane), Mantovani Uguzzoni Guido (impianti termotecnici), De Rosa Eugenio (meccanica), Massera Boris (elementi di diritto e di economia), Laurenzano Giorgio (termotecnica e macchine a fluido), Mazzuchin Stelio (termotecnica e macchine a fluido).

Commissione 4 (maturità tecnica industriale) «Volta»: Presidente: De Vetta Guido; commissari: Facchin Augusta (lettere italiane), Di Giovanni Salvatore (tecnologia meccanica), Antonello Luisa (studi di fabbricazione e disegno), Beccara n. Prati Chiara (tecnologia mater. e costr. imp. e organica), Zuccheri Mario (tecnologia meccanica), Visintin Ottorino (costruzioni edili, stradali e idrauliche).

Gorizia

Commissione 1 (maturità tecnico-commerciale) «Fermi»: Presidente: Decleva Matteo; commissari: Palmegiano Maria (lettere italiane), Tesauro Girolama (ragioneria), Bocciai Albino (lingua inglese), Gerosa Vittorio (merceologia), Bonnes Juana (merceologia), Mammana Zanoli Ornella (tecnica commerciale).

Commissione 2 (maturità tecnico-commerciale) - Sezione staccata di Monfalcone: Presidente: Franceschi Vincenzo; commissari: Corono Livieri Alfonsa (lettere italiane), Benassi Rosanna (ragioneria), Marchese Mirella (lingua inglese), Rizzo Rosario (tecnica commerciale), Mestroni De Savorgnani Edda (merceologia).

Commissione 1 (maturità tecnica industriale) «Galilei»: Presidente: Baldelli Bruno; commissari: Paolo Salvatore (lettere italiane), Damo Giuseppe (elettrotecnica generale), Spadavecchia Giovanni (impianti elettrici), Demarini Edera (lettere italiane), Iannazzo Giuseppe (impianti elettrici).

Commissione 2 (maturità tecnica industriale) «Galilei»: Presidente: Blasi Paolo; commissari: Scozzari Concettina (lettere italiane), Zussino William (meccanica applicata alle macchine), Vidussi Pierangelo (macchine a fluido), Polcino Donato (tecnologia meccanica), Bensa Bernardo (macchine a fluido), Battello Nereo (elementi di diritto e di economia), Scandurra Orazio (elementi di diritto e di economia).

LA NUOVA MACCHINA PER CUCIRE
PFAFF®
Cuce, ricama, rammenda, fa gli occhielli, attacca i bottoni e costa solo L. 98.500 completa di mobile
Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

EUROSTILE
Corso Italia 12
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
Rosenthal
studio-linie
Porcellane - Cristalli
DONI DI NOZZE

LA FERMA REQUISITORIA DEL P. M. TAVELLA AL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

CHIESTO L'ERGASTOLO PER BENITO LOGGIA

Anche le pene accessorie: diciassette anni di reclusione in più (ratto, violenza e atti osceni)
L'imputato vorrebbe scagliarsi contro il magistrato e viene portato a viva forza fuori dell'aula
Pianto disperato della madre di Iris Semenic - Lunedì la parola alla Difesa e forse la sentenza









(«Giornalfoto»)
Nella foto a sinistra: l'imputato ascolta la requisitoria pronunciata dal dott. Tavella. Nelle foto qui sopra: tre momenti dello scatto del Loggia che avrebbe voluto aggredire il magistrato

Alta tensione e «suspense» parossistica ieri in Assise: il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto per Benito Loggia la morte civile più le pene accessorie, la madre della vittima ha ceduto alla disperazione, l'imputato ha aggredito verbalmente il magistrato ed è stato allontanato a forza dalla gabbia.

Alle 9.30 si insedia la Corte, presieduta dal dott Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Giovanna Sivi-Granata, Renato Pinausi, Giovanni Vezil, Michele Sghedoni, Umberto Pregellio e Stanislao Umek-De Mauro, P. M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli. Appena si aprono le porte una marea di folla invade il settore del pubblico, accalcandosi al di là delle transenne: una folla compatta che seguirà con interesse sempre crescente il dipanarsi della udienza che si concluderà in un'atmosfera arroventata. Ai banchi dei patroni, l'avv. Ghezzi di P. C., il difensore avv. Morgera. L'imputato è in gabbia. Angela Semenic, la madre della vittima, è immobile sullo scranno dove più tardi crollerà singhiozzando.

L'avv. Ghezzi conclude l'arringa incominciata giovedì scorso: riepiloga i punti fondamentali delle sue argomentazioni, della perizia cui fu sottoposto l'accusato alle ferite riscontrate sul corpo della sventurata adolescente e, prima di terminare, rimette alla Corte le proprie conclusioni scritte e la fotografia del cippo che i compagni di scuola dell'uccisa vollero sorgesse sul luogo del delitto. Viene letta la frase dettata da quei ragazzi: «In memoria di Iris Semenic che difendendo la propria purezza di fanciulla dalle bramosie sadiche del suo assassino qui ne rimase vittima».

Inizia ora la severa e incisiva requisitoria del dott. Corrado Tavella, il quale premette che «il P. M. sente la necessità di arrivare alla fine, con l'incontenibile ansia di far finalmente sentire un richiamo di umanità, una parola di verità e di giustizia in questo assurdo e inconcepibile episodio di violenza, di forsennata bestialità umana che fu l'epilogo di un dramma quasi irreale dell'innocente fanciulla di Ancarano che cadde sotto i colpi crudeli di Benito Loggia e fu violentata e vilipesa.

«Questo — continua il magistrato — è un processo che non si discute, che si sente, che porge l'anima alla sofferenza che si leva dal delitto di questo sciagurato. Quando ricordo e rivedo con gli occhi della mente il corpo straziato della ragazza, frustrato dalla furia selvaggia del sangue e stretto dallo spasimo della sofferenza, non so essere solo un magistrato, perché mi sento anche un uomo che obbedisce non soltanto alle leggi dei codici ma anche e soprattutto alla legge del cuore e vi chiede con semplicità, con francescana umiltà: uomini, giudicate. Giudicate questa impenetrabile figura di uomo che uccise senza ragione, infierì senza pietà, affrontando per un attimo di godimento un'eternità di martirio e di vergogna».

Dagli elementi che il rappresentante della Pubblica accusa va soppesando prende sempre maggiore forma e dimensione la radiografia del crimine: dalla documentazione fotografica della Polizia di Capodistria alla necroscopia eseguita dall'Istituto di medicina legale di Lubiana, e a questo proposito il magistrato rivolge il suo vivo apprezzamento alle autorità e ai medici della vicina Repubblica per la «loro fattiva collaborazione e per il loro pregevole lavoro tecnico», ed elogia anche la Squadra mobile e il dott. Lettieri «per la tempestività, capacità e senso del dovere con cui conclusero la difficile indagine».

Il P. M. discute la perizia eseguita a Trieste dal prof. Bonifacio e dal prof. Barut di Lubiana, i quali giunsero a identiche conclusioni: la causa diretta e immediata della morte venne individuata nella lesione cardiaca e conseguente «tamponamento» del cuore prodotto da arma da punta, e il coltello indicato dal Loggia appare idoneo. Il tempo intercorso tra le ferite e il trapasso dev'essere stato brevissimo e tutte le ferite riscontrate sul corpo della vittima furono prodotte con rapida successione, senza alcun apprezzabile divario cronologico.

Non c'è elemento anche modesto che sfugga all'analisi del rappresentante della Pubblica accusa: dall'iter dell'inchiesta in Istria al lavoro investigativo della Mobile che si concluse con l'arresto del Loggia, «la cui confessione — ribadisce il dott. Tavella — avvenne in mia presenza. Giunto al limite estremo di tensione psicologica che da due giorni lo attanagliava, roso dal rimorso, si arrese e, consapevole d'essere ormai stato scoperto, volle parlare, raccontare tutto sin nei minimi particolari.

«Succede sempre così: ecco perché — dice il dott. Tavella — la prima deposizione dopo la confessione è sempre più vicina e più aderente alla realtà. Poi, superata la crisi, vengono i ripensamenti, i ricordi postumi sempre più favorevoli che spingono il soggetto alle più assurde ritrattazioni e tergiversazioni nell'illusoria speranza di poter sfuggire alle proprie responsabilità.

«Così è avvenuto pure per Benito Loggia il quale anche in una lettera ai familiari (il magistrato legge lo scritto) ribadisce sempre le medesime assurde giustificazioni, rifiutando tutto ciò che inesorabilmente lo condanna: lesioni involontarie, dice, quindi fatto accidentale, egli estraneo alla morte della fanciulla, non l'ha uccisa, non ha infierito su di lei. Benito Loggia sa che questo non è vero: le sue mani sono sporche di sangue innocente come quelle di Macbeth e le sue menzogne non serviranno a nulla perché l'anello della verità sta per chiudersi e la spada della giustizia lo colpirà inesorabilmente. Non potrà mai liberarsi dalla visione della sua vittima che, come l'ombra di Banco, lo seguirà per tutta la vita, ovunque egli vada, puntandolo con dito accusatore. Sentirà il suo respiro affannoso dell'ultima ora, il rantolo della morte, le disperate invocazioni di aiuto, forse della mamma, come succede nei momenti estremi».

Il magistrato sostiene che sulla base degli elementi probatori emersi al processo si può rilevare «la perfetta concordanza, la perfetta corrispondenza univoca tra le prove materiali, tecniche, medico legali, testimoniali e la piena confessione dell'imputato e ciò consente di affermare con assoluta certezza, senza il mimimo dubbio e perplessità che Iris Semenic fu uccisa e violentata da Benito Loggia. Questa è la verità umana, la sconvolgente realtà delle ricerche processuali dei fatti accertati che conclamano la piena responsabilità dell'imputato. Perché, signori della Corte, i fatti hanno una loro logica imperiosa, una loro intima verità».

Il P. M. soppesa ora la perizia psichiatrica che escluse qualsiasi anomalia psichica dell'imputato al momento del fatto ed escluse altresì lo stato di ubriachezza, e ne valuta le sue peculiarità morali ai lumi del fatto in causa. Sta esaminando il particolare caso di violenza quando un urlo lacera il raccoglimento dell'aula: Angela Semenic non regge più. Le corrono accanto l'avv. Ghezzi e l'usciere Occoni e, quasi di peso, la portano fuori dall'aula. Il suo gemito sarà per lunghi minuti il dolente sottofondo della requisitoria, che ora assume il volto di scienza della psiche, di profonda valutazione interiore di un individuo.

«Un valore particolare — secondo il dott. Tavella — assume l'ingiustificata passione di Loggia per i coltelli, perché nel caso concreto è il sintomo indubbio, l'inizio di una deviazione sessuale su base sadica poi esplosa nell'atto omicida. Siamo pienamente convinti, e i fatti lo confermano, che tra la passione per i coltelli e l'uccisione della fanciulla vi è una stretta relazione psicologica: la eccitazione sadica si maturava lentamente ma inesorabilmente nel profondo del suo animo: attraverso quei coltelli, cominciò ad avvertire impulsi di esaltazione erotica che gli proponevano la rappresentazione sempre più chiara di un nuovo rapporto sessuale, e nel travaglio della maturazione avrà spesso evocato l'immagine di quella terribile scena di perversione e di morte poi realizzata e vissuta. Da tempo aspettava l'occasione propizia, il momento adatto, la persona predestinata per porre in atto questa innaturale forma di erotismo e di eccitazione. E l'occasione si realizzò.

«La sventurata — continua il dott. Tavella — gli era accanto nella macchina in un posto solitario, avrebbe potuto possederla senza eccessive difficoltà, in modo normale, senza farle del male, perché Loggia è uomo forte, di corporatura atletica, abituato a tenere a bada i pazienti dello psichiatrico.

«Ma egli non volle possederla normalmente perché sentiva di poter godere soltanto attraverso l'angosciosa sofferenza di lei sino alla morte. Aveva in mano un coltello, quel coltello che tante volte gli aveva evocato la scena che stava per compiersi e così colpì la vittima una, due, infinite volte, con immane ferocia ma anche qui non si arrestò: compì l'atto sessuale non per via naturale sulla morente, ascoltando il suo respiro affannoso e il rantolo della morte. Non c'è dubbio — insiste il dott. Tavella — che la violenza, le coltellate vibrate con ritmo crescente, le mani insanguinate furono elementi esclusivi e prevalenti per aumentare la sua eccitazione e, di conseguenza, possiamo individuare in tutto il contesto dell'azione un'accentuata componente sadica che chiarisce e illumina il delitto. Benito Loggia è, quindi, un sadico e per sadismo torturò e uccise la sventurata ragazza».

Il rappresentante della Pubblica accusa esamina, quindi, i singoli capi di imputazione e, a suo avviso, «è indubbia la piena sussistenza di tutti i reati contestati e delle relative aggravanti perché la dovizia delle prove d'accusa non consente la minima incertezza e perplessità».

Angela Semenic è tornata in aula in questo momento. Continuando le sue argomentazioni, il dott. Tavella dice: «Guardate questa povera madre...», e nasce il finimondo. Loggia scatta dal suo scranno, estrae fulmineamente di tasca una fotografia, urla che a sua moglie e a suo figlio nessuno guarda e nessuno pensa. La donna vestita di nero gli risponde mormorando nel suo stentato italiano: «Tu hai almeno quelli!». Piombano nella gabbia cinque carabinieri, l'imputato tenta ancora di scagliarsi, inveendo, contro il P. M. e, a forza, viene portato nella saletta adiacente l'aula.

La requisitoria si avvia alla fine. «Immaginavo — commenta il magistrato — che saremmo arrivati a questo punto, perché la verità brucia. Ma di fronte a tanto dolore, a tanta disperazione, a tanta ignominia non vi saranno alternative, e il vostro responso, signori della Corte, ne sono certo, sarà di condanna alla massima pena prevista dalla nostra legge: la morte civile.

«Se per avventura — prosegue il magistrato — in queste ultime ore di travaglio psicologico dovreste essere sollecitati da un malinteso e non giustificabile senso di compassione nei confronti di quest'uomo, riguardate le fotografie di quella ragazza, osservate le sue ferite, il suo corpo straziato, i suoi occhi pieni di paura e vedrete che la sentenza sgorgherà limpida dal vostro animo senza lasciarvi il minimo turbamento. Ma se ciò non bastasse, trasfondetevi per un momento solo nel dolore e nella disperazione della sventurata, rivivrete con lei gli ultimi istanti della sua vita, immaginate il suo terrore e la sua sofferenza di fronte a quella furia disfrenata del sesso mentre, senza il minimo fremito di pietà, le affondava il coltello nella carne viva e vi convincerete che non potete fare a meno di applicare integralmente la legge. Siate i protagonisti del dramma prima che i giudici della sentenza. Per le sue immani sofferenze, per la sua giovane vita stroncata, per l'orribile oltraggio al suo corpo, Iris Semenic non vi chiede vendetta ma giustizia e voi, signori della Corte, giustizia le dovete rendere.

«Vi chiedo pertanto che, per l'omicidio, Loggia venga condannato alla pena dell'ergastolo, e gli siano inflitti ulteriori 17 anni di reclusione: cinque per il ratto, dieci per la violenza e due per gli atti osceni, nonché due mesi d'arresto per il porto dell'arma nonché le conseguenze di legge accessorie: perdita della patria potestà, dei poteri maritali e degli altri diritti civili, e due anni di isolamento».

Il pubblico accoglie in un silenzio d'acquario la conclusione dell'Accusa. Il processo dovrebbe continuare stamane, ma essendo l'avv. Morgera impedito per ragioni inerenti il suo incarico all'ospedale, viene rinviato alle 9.30 di lunedì prossimo. Parlerà il difensore, e salvo repliche (ma presumibilmente ci saranno) dovrebbe incominciare la camera di consiglio e poi la sentenza.

SEGNALAZIONI

La «soglia» rurale fra tennis e villette

«Care "Segnalazioni", dai tempi di Giolitti a quelli di De Gasperi, non s'era mai visto nulla di simile: ormai tutte le grandi leggi vengono approvate in fretta, anche se sono cattive (ma sono sempre presentate come ottime: ricordate i commenti governativi e della televisione quando fu varata la legge pensionistica del Governo Moro, praticamente seppellita qualche mese più tardi?); e vengono studiate e approvate nel giro di pochi mesi dopo lunghi anni di inerzia, di indecisione o di tentativi andati a vuoto. Così per la scuola, così per gli ospedali, così quasi per tutto.

«Era fatale — nessuna meraviglia, quindi — che così accadesse anche per il Piano Regolatore, che, dopo l'„approfondito" esame (quando mai esame, in sede politica, è affrettato o superficiale?) da parte — come abbiamo letto — di Spaccini, Rinaldi, Celli, De Luca, Lonza, Mocchi, Cesar., Pittoni, Bercè, Boico, Pacor, Fragiacomo, Gargano, Gelletti, Dolhar e Vremec, diventa — logica conclusione in questo paese di pontieri — un piano regolatore-ponte, lanciato naturalmente verso il futuro, e accompagnato da un bel "decalogo". Il tutto presentato da un comunicato in cui il senso di soddisfazione è evidente; tanto che si decide di "sfuggire" alla semplicistica (cioè non "approfondita"?) e dannosa alternativa fra l'accettazione acritica (sostenuta da chi, di grazia?) e una pregiudiziale ripulsa (d'accordo, far come sempre di necessità virtù: 'il Piano è cattivo, e stato detto — si noti — in ambienti responsabili della maggioranza, ma non vararlo creerebbe il vuoto, e quindi è ovvio che bisogna vararlo), e respingendo nel contempo ogni pressione e condizionamento (esatto: la classe politica non si piega più a pressioni che non siano violente).

«Ottima cosa è stata, nello studio delle contro-controdeduzioni, decidere di farlo in sedute serali e notturne, quando chi vi partecipa, dopo una giornata di attività spesso snervante, giunge finalmente a discutere di quella cosa semplice che è il P.R. con la mente riposata, fresca: gli animi sono meglio predisposti agli accordi più veloci che consentono di concludere senza far proprio le ore piccole, tanto più che il giorno dopo c'è tanto altro lavoro da sbrigare.

«Di queste contro-controdeduzioni, poco si è saputo, salvo — come è stato scritto — che la discussione in Consiglio comunale, per forza di cose, sarà quasi puramente formale (prendere il tutto come sta o lasciare: e siccome la maggioranza di voti c'è, prendere..

«D'altro canto il dibattito ampio e meritorio aperto dal "Piccolo" ha visto particolareggiatissimi interventi (giusti o anche sbagliati che fossero) da parte di chi criticava il piano, mentre per la difesa gli interventi, di persone spesso vicine a chi delibera, si libravano tutti piuttosto nel generico, nel "globale", con argomenti molto tipo "nel contesto". Tanto più che — si è detto — il dialogo con l'opinione pubblica è ormai chiuso (e chi lo disse dimenticò di aggiungere che esso era stato sì aperto, ma tanti anni fa, quando eravamo tutti un po' più giovani e alcuni esperti che oggi si avvicendano al tavolo del P.R. erano ancora alle medie).

«Così nessuno ha mai risposto — nemmeno il Indaco, che è assessore all'Urbanistica, e il quale pur diede qualche tempo fa un'ampia e molto comprensiva anche se del tutto insoddisfacente risposta, in tema di P.R., ai poveri abitanti di via del Veltro — nessuno ha risposto a noi e a quanti come noi avevano sollevato l'incredibile problema delle zone "rurali" create sul Carso esattamente fra campi di tennis e villette pacificamente già esistenti da anni.

«Ora ci par di capire che vengano chiamate "soglie", queste zone. Il termine è tecnico e forse più suggestivo, ma per il caso specifico la sostanza non cambia, e, pur sapendo che la norma è paradossale, è assurda, nessuno ne parla esplicitamente. Nessuno. E non diciamo nel campo della maggioranza — dove la disciplina di partito fa miracoli nel convincere chi vi fa parte che il bianco, se occorre, è nero —, ma nemmeno fra i consiglieri comunali della minoranza, tra i quali c'è chi ha già da anni villette da week-end proprio nella zona "incriminata", e dovrebbero quindi essere perfettamente in grado di valutare il problema segnalato più volte da tanti lettori, e, con una lettera aperta al Sindaco, ospitata dal "Piccolo", anche da oltre cento agricoltori della zona.

«Ha fatto benissimo il Comune, secondo noi, a dare il permesso (sia chiaro: lo diciamo assolutamente senza la minima ironia) di costruire un edificio presso i campi di tennis a Padriciano, e forse è infondata o inesatta la voce popolare che nella commissione che ha dato il voto ci sia una persona legata da interessi ai campi di tennis: se anche fosse vero, e non lo sarà non avrebbe nessuna importanza, anzitutto perché tutto è stato fatto certamente in rispetto alle leggi esistenti e — sfortuna per chi non ha visto accolta la propria domanda: non c'è una legge che dica entro quanto tempo deve venir accolta — ma poi perché la costruzione in parola la voleva il buon senso, più fondato anche se meno "legale" di certe leggi. E santa pazienza per chi, a venti metri, possiede un fondo nella zona, o "soglia" rurale, che il P.R. destina (con norma non soggetta a "pressioni") a diventare fondo recintato e basta, senza alcun vantaggio né per la ruralità, né per il paesaggio, né per niente, nel modo più assoluto.

«Ma tant'è, rassegnamoci: chi ci amministra fa di tutto per accontentare gli amministrati. Si riuniscono perfino di notte; e se nemmeno la notte porta consiglio, che colpa ne hanno loro? Il nostro dovere è di aspettare pazientemente che l'„iter" si compia. Poi potremo scrivere di nuovo al giornale e qualcuno ci risponderà dicendo che "comprende" il nostro problema, ma che "purtroppo" il P.R. è una legge. E si può violare una legge? Non diciamolo neppure per scherzo!». Lettera firmata, «anche a nome di numerosi altri cittadini che già hanno firmato precedenti segnalazioni sull'argomento».

La moda e la morte

«Mi riferisco alla segnalazione avente lo stesso titolo e rispondo alla lettrice T. T. M. Nel 1919-20, allorquando frequentavo le scuole medie, il nostro professore d'italiano, che aveva un debole per Leopardi, volle che acquistassimo una pubblicazione (di formato piuttosto ridotto) che portava come titolo "Le operette morali" di Leopardi. In questa pubblicazione, era riportato — fra gli altri — un dialogo a sfondo morale e pedagogico che si svolgeva fra "Madama Moda e Madama Morte". Penso che la lettrice T. T. M. voglia riferirsi proprio a questa prosa avente forma di dialogo e non a poesie dello stesso autore. Se ben ricordo, l'editore era Zanichelli o Mondadori. G. Di Lillo».

Analoga informazione — e ringraziamo tutti i cortesi lettori — dànno L.F. e G.C. Sirotich. Questi precisa che il dialogo è stato scritto dal 15 al 28 febbraio 1824. E la prof. Liliana Toriser, che commenta fra l'altro: «La moda e la morte sono sorelle perché collaborano nel mandare gli uomini in rovina. La moda infatti dichiara alla morte d'esserle di valido aiuto, poiché inventa fogge ed usanze contrarie alla salute; gli uomini, dunque, volendo seguirla, acquistano abitudini perniciose e affrettano così la propria fine».

Ancora sui gelati

Il dott. Bartolomeo Doro, direttore del Laboratorio chimico provinciale d'igiene, ci scrive: «Dalla lettera apparsa sul "Piccolo" del 14 giugno, ("Gelati e ptomaine") a firma del dott. Bruno Vittori, non si rilevano, nel contesto, dei concetti teorici che possono venir enucleati sotto un profilo chimico fisico facilmente comprensivo, non solo dal pubblico ma anche da persone qualificate. Mentre invece così come è esposta, l'eventuale causa di intossicazioni alimentari poteva destare un ingiustificato allarme nel consumo dei gelati, se non fosse intervenuto, molto opportunamente, il dott. Aldo Fabiani, che ha chiarito la causa specifica delle tossinfezioni alimentari spesso frequenti d'estate, nella forma più convincente.

«In linea teorica è prevista una azione catalitica di metalli complessati in soluzione nel settore biochimico, argomento questo di viva attualità e di particolare interesse scientifico, però non è di nozione generale che tale fenomeno sia stato osservato e documentato, con rigore scientifico, nel campo delle proteine ed in particolare sui gelati, limitatamente alle condizioni indicate nella segnalazione sopra ricordata».

LE ORE DELLA CITTA'

Visita all'INAM

Il vice presidente dell'INAM, comm. Pier Virgilio Ortolani, ha compiuto una visita alla sede provinciale triestina dell'istituto. Accolto dal presidente del locale comitato provinciale e dal direttore dott. Leopaldi, il comm. Ortolani ha intrattenuto i dirigenti amministrativi e sanitari sui vari problemi interessanti la vita dell'istituto ed, in particolare, su alcuni aspetti dell'attività della sede provinciale. Dopo aver visitato gli uffici ed il Poliambulatorio specialistico di via Farneto, nonché il Sanatorio chirurgico e le farmacie di proprietà dell'INAM, il vice presidente ha voluto incontrare e salutare il personale della sede.

Ecco le gite via mare

Ecco le gite in mare che avranno luogo domani con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Una visita interessante

Visitare da *Beltrame* il reparto signora è veramente una visita interessante, perché potete osservare gli ultimi arrivi di abiti estivi di eccezionale gusto, ed il nuovo grande riassortimento di costumi da bagno delle migliori Case.

Artisti da Giust

L'assessore regionale all'Istruzione Giust, ha ricevuto in visita di omaggio i pittori Romeo Daneo, Franco Orlando e Carlo Walcher, membri del comitato di presidenza del Sindacato degli artisti. L'assessore Giust ha espresso il suo vivo interessamento per le future attività degli artisti della regione, e prima di accomiatarsi ha pregato il presidente Daneo di portare i suoi cordiali saluti ed auguri di buon lavoro a tutti gli associati.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20, tel. 812391). Questa sera trattenimento danzante con il complesso melodico moderno: *The Rangers*.

La Boutique Hermes

di via S. Nicolò 15 per cessazione di commercio liquida tutta la merce a prezzi di realizzo per pochi giorni.

DOMANI CRESIME
DOMANI IL DONO
DI UNA FOTOGRAFIA
CERETTI

Saggi ad Aurisina

Oggi, sabato 21, alle 19.30, avrà luogo nella palestra del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina un saggio sostenuto dagli allievi della Ginnastica. Domani domenica, alle 18, sempre presso lo stesso Ricreatorio, avrà luogo invece il saggio finale del complesso giovanile d'arte varia della Lega Nazionale diretto dal maestro Narciso Cappelli. Il Ricreatorio «Slataper» conclude così, festosamente, un anno di intensa attività educativa.

Banda, vino e vecchie glorie

A Santa Croce domenica 22, in occasione dell'incontro di calcio «Vecchie glorie», il bar *Sport* del popolare Luciano Tenze organizza una mostra di vini locali con concerto bandistico.

La Ditta cav. Luigi Presel

con sede in via S. Francesco 16, informa la sua Spettabile ed affezionata clientela che a partire dal 9 giugno scorso gli esistenti numeri telefonici sono stati sostituiti dai seguenti: *Negozio:* 768-121 — *Uffici Officina:* 768-122

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

È un Parrucchino? un Trapianto? una Cura?
NO!





PER LA PRIMA VOLTA IN TRIESTE AGGIUNGIAMO NUOVI CAPELLI CON LA FANTASTICA «TECNICA DELLA TESSITURA NATURAL», SU RICHIESTA ANCHE PROGRESSIVAMENTE

Natural è un procedimento del tutto nuovo per aggiungere capelli a chi li ha perduti o li sta perdendo. **Usando i vostri capelli come base, noi aggiungiamo**, con il procedimento esclusvio **Natural**, i migliori capelli di tipo europeo, selezionati speclograficamente per armonizzarsi in modo inconfondibile con i vostri. Il risultato sarà una capigliatura del tutto naturale, sia alla vista che al tatto. Quando vi fate la doccia, lo shampoo, asciugatevi i capelli e pettinateli nel modo normale perché i capelli Natural sono ormai parte di voi. Non possono staccarsi o cadere. Potete nuotare, dormire, e tutto ciò che dovete fare è di ripettinarvi se ce n'è bisogno. Non ci saranno momenti imbarazzanti con Natural. Questo procedimento unico vi garantisce una nuova, naturale capigliatura, completamente insospettabile; i nostri specialisti qualificati studieranno e renderanno possibile, la giusta soluzione per il vostro caso particolare, e allora ciò che voi stessi credevate impossibile, diventerà una realtà, in una seduta di poche ore.

UN NOSTRO CONSULENTE SI TROVERA' A TRIESTE NEI PROSSIMI GIORNI PER DIMOSTRAZIONI PRIVATE E CONFIDENZIALI DELLA «TECNICA NATURAL»; NEL FRATTEMPO INVIANDO IL TAGLIANDO SOTTOSTANTE RICEVERETE SENZA NESSUN COSTO NE OBBLIGAZIONE DETTAGLI SUL METODO NATURAL.

per informazioni indirizzare a
NATURAL
Via P. Magno, 2
ROMA
Tel.: 389455
389449

Z
Nome ____________
Indirizzo ____________
Città ____________
Tel. ____________

Ora Vi offriamo l'opportunità di diventare i nostri esclusivi distributori, nella Vs. città, di questa tecnica rivoluzionaria per uomini e donne. E' richiesto un investimento. Scrivere per dettagli.

APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE LA LEGGE SULL'EDILIZIA OSPEDALIERA

Il voto compatto delle opposizioni modifica la sostanza del provvedimento

Determinante l'assenza di alcuni consiglieri della maggioranza - Negative conseguenze su alcuni enti che potranno fruire di finanziamenti soltanto per certi tipi di attrezzature

L'Assemblea regionale ha approvato ieri a larga maggioranza il disegno di legge d'iniziativa giuntale recante modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 36 del '65, cioè il provvedimento che reca nuovi contributi a favore dell'edilizia ospedaliera, con un nuovo intervento di 300 milioni annui in conto interessi per 20 anni, destinato a mettere in moto capitali per circa 6 miliardi. I contributi verranno destinati agli enti già previsti dalla legge che il nuovo provvedimento prevede di rifinanziare e potenziare e serviranno soprattutto per costruire, ampliare e ammodernare gli impianti ospedalieri. Si tratta quindi di un altro intervento di rilevante carattere sociale varato dal Consiglio, a favore del quale hanno votato i consiglieri della DC, del PSI, del PLI e del MSI; si sono astenuti i rappresentanti del PCI, PSIUP e MF.

Prima del voto finale si è però avuto un autentico colpo di scena come ce ne sono pochi nella storia del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia: in sede di esame degli articoli i consiglieri dell'opposizione si sono trovati in aula più numerosi di quelli della maggioranza e unendo tutti i loro voti (PCI, PSIUP, PLI, MF e US) hanno fatto approvare due emendamenti che modificano sostanzialmente il testo di legge predisposto dalla Giunta; inoltre, sfruttando la sua superiorità numerica, l'opposizione ha praticamente costretto la Giunta a ritirare due altri emendamenti. E' stato un autentico «colpaccio» per il quale al termine della seduta l'assessore all'igiene e sanità, Devetag, non ha nascosto il proprio rammarico, sottolineando il danno che ne deriverà agli ospedali. Con il primo emendamento (entrambi sono stati proposti dal cons. Cecotto del MF) i contributi regionali vengono riservati soltanto agli enti ospedalieri per il solo «acquisto di attrezzature per diagnosi e cure», mentre il testo giuntale parlava genericamente di «impianti e attrezzature sanitarie»: in questo modo — ha dichiarato l'assessore Devetag — gli ospedali non potranno fruire di questi contributi per gli impianti di riscaldamento e condizionamento, per le cucine, per lavanderie, letti, impianti elettrici, ecc.; che in fondo sono le cose che necessitano di più.

Con il secondo emendamento, approvato pure a stretta maggioranza dall'«unione delle opposizioni», è stato soppresso il comma della legge che faceva beneficiare della legge «enti, associazioni e istituti che hanno finalità di carattere assistenziale, didattico, educativo, sportivo, ricreativo, sociale con annesse attività nel campo medico»; tanto per fare un esempio, vengono a cadere così i contributi regionali a centri di medicina sportiva (come quello presso la piscina «Bianchi» di Trieste), ai patronati, ecc. Concludendo non si può non osservare che alcune assenze dai banchi della maggioranza sono state pagate piuttosto care, tanto che l'assessore Devetag ha osservato amaramente che se «avessero voluto, le opposizioni avrebbero potuto respingere tutta la legge».

Nella discussione generale sulla legge, della quale è stato relatore in aula il cons. Urli (DC), hanno parlato sette consiglieri. Il cons. Bergomas (PCI), dopo aver preso in esame la politica del centro-sinistra per il settore ospedaliero, ha affermato che il provvedimento è frammentario e disorganico e ha sostenuto la necessità di una svolta con una razionale pianificazione ospedaliera e sanitaria. Il cons. Gefter-Wondrich (MSI) ha detto che in linea di massima il provvedimento va accettato, ma che da una valutazione politica risulta carente, generico e poco organico. Il cons. Martinis (DC) si è invece soffermato principalmente sulla situazione ospedaliera in Carnia e nel Tarvisiano, sostenendo la necessità di uno studio completo per accertare l'opportunità di costruire un ospedale nella zona del Pontebbano o del Tarvisiano. Dal canto suo il cons. Rizzi (PSIUP) ha osservato che ci si limita a rifinanziare la precedente legge praticamente senza modifiche, il che dimostra la mancanza di una volontà di perseguire una politica di programmazione sanitaria.

Anziché rivedere l'intera situazione — ha sostenuto invece il cons. Trauner (PLI) — la maggioranza continua a seguire la stessa strada, con una politica che produrrà altre dispersioni di spesa, senza portare alcunché a completa realizzazione; il rappresentante liberale ha poi messo in risalto la particolare situazione triestina, con la difficoltà di reperire i finanziamenti per il nuovo nosocomio di Cattinara. Dopo aver sottolineato la necessità di provvedere soprattutto alla costruzione di ospedali per vecchi e lungo degenti, il cons. Cecotto (MF) ha illustrato il suo emendamento che è stato poi accolto, affermando che la Regione dovrebbe spendere solo per l'acquisto di attrezzature diagnostiche e di cura, mentre per tutto il rimanente dovrebbe provvedere lo Stato. Infine, il cons. Ramani (DC) ha detto che la legge è pienamente aderente al programma regionale e che contribuirà ad aumentare i posti-letto nella regione.

A tutti gli intervenuti hanno replicato pjrima il relatore Urli e quindi l'assessore Devetag. Urli ha osservato che muovendosi su queste nuove direttrici (passaggio dai contributi in conto capitale a quelli in conto interessi) la Regione ha tra l'altro anticipato i tempi della programmazione ospedaliera, per cui si può operare con delle indicazioni prioritarie e precise. L'assessore Devetag ha sottolineato l'importanza del provvedimento rilevando come i 300 milioni in conto interesse daranno una spinta di circa 6 miliardi nella politica ospedaliera, permettendo alla Regione di portare avanti il discorso nel settore sanitario.

All'inizio di seduta il cons. Gefter-Wondrich (MSI) ha commemorato con elevate parole la figura e l'opera dell'on. Arturo Michelini, segretario nazionale del MSI, recentemente deceduto; il consigliere ha ricordato la personalità del parlamentare, che fu fondatore del partito e per 15 anni ne resse la segreteria. Alle parole del cons. Gefter-Wondrich si è associato il Presidente dell'Assemblea Ribezzi esprimendo al gruppo consiliare del MSI sentimenti di profondo cordoglio.

MARTEDI' IN FIERA IL CONVEGNO REGIONALE DELLA F.I.P.E.

I problemi dei pubblici esercizi all'inizio degli anni Settanta

Motivi della crisi recessiva di settore e strumenti necessari sul piano legislativo e amministrativo - Le ripercussioni nel settore turistico

Su invito del Comitato regionale FIPE Friuli - Venezia Giulia, il presidente nazionale della Federazione italiana pubblici esercizi, dott. Antonio Prantera, giungerà martedì 24 giugno nella nostra città per prendere parte al convegno regionale della categoria che si terrà nella sala riunioni della Fiera di Trieste alle ore 17.

Il convegno sarà chiamato a svolgere, attraverso il tema «I problemi dei pubblici esercizi all'inizio degli anni 70», un'approfondita analisi di vari argomenti di specifica attualità per i titolari di pubblici esercizi, quali: costi di gestione e politica dei prezzi, tutela e rivalutazione del lavoro autonomo, concorrenza delle attività extracommerciali, istruzione professionale e apprendistato, fitti e avviamento commerciale.

La manifestazione assume un interesse particolare in quanto coincide con un momento particolarmente delicato dell'attività dei pubblici esercizi, come del resto si rileva dal tema del Convegno che, attraverso la trattazione de «I problemi dei pubblici esercizi all'inizio degli anni Settanta», inquadra una serie di problemi tra cui i costi di gestione e la politica dei prezzi, la tutela e la rivalutazione del lavoro autonomo, la concorrenza delle attività extracommerciali, l'istruzione professionale e l'apprendistato, i fitti e l'avviamento commerciale.

La categoria degli esercenti denuncia, infatti, una grave crisi recessiva, determinata — secondo il parere degli esponenti del settore — da due fondamentali ordini di motivi e così l'incessante inasprimento dei costi di gestione delle aziende del settore, che non rende più remunerativi i prezzi di vendita, e l'atteggiametno degli organi di Governo nei confronti dei problemi e delle istanze dei titolari di pubblici esercizi.

L'abolizione, decretata lo scorso anno, delle imposte di licenza e sui beccucci delle macchine da caffè, venne salutata a quell'epoca con grande soddisfazione dagli esercenti, soprattutto perché si ravvisava in tale provvedimento l'inizio di un nuovo e più equo indirizzo governativo per una politica economica a sostegno delle aziende di pubblico esercizio, nello obiettivo riconoscimento della primaria importanza della loro attività non solo nel campo della distribuzione e dei servizi, ma in quello più ampio della ricettività turistica.

Dall'inizio della nuova legislatura, invece, tutta una serie di interventi e di provvedimenti ha creato una vera e propria inversione di tendenza, che — affermano gli esponenti della FIPE — nell'ultimo anno si è concretata in un lungo elenco di nuovi gravosi carichi al settore dei pubblici esercizi sia nel campo della imposizione fiscale, (a seguito dei crescenti impegni dello Stato) che in quello degli oneri sociali, in funzione della revisione degli imponibili di tassazione.

Aggiungendo a questi aggravi gli aumenti di costi derivati in materia contrattuale e salariale, quelli dei generi e delle merci, quelli delle spese generali varie (fitti, utente, ecc.), si inquadra obiettivamente quella incipiente prospettiva congiunturale che la Federazione nazionale di categoria ha responsabilmente denunciato lo scorso marzo e che impone tempestivi provvedimenti atti a fronteggiare involuzioni così pericolose non solo per l'economia di settore, ma per quella più ampia dell'intero complesso nazionale sia sotto il profilo generale che per quello particolare della competitività turistica.

Gli strumenti più immediatamente necessari sono già stati prospettati e richiamati all'attenzione dell'autorità centrale e periferica, sia sul piano amministrativo che legislativo, e tra questi in particolare: a) blocco nel rilascio di nuove licenze, attraverso la semplice richiesta che le autorità osservino scrupolosamente le leggi dello Stato alla stessa stregua di quanto viene richiesto ad ogni cittadino; b) integrale applicazione delle vigenti norme di legge in materia di attività di circoli, enti privati ed apparecchiature meccaniche, onde impedire seriamente che le stesse svolgano una attività di vera ed illecita concorrenza agli esercenti, anche in frode agli stessi interessi dello Stato; inoltre c) garanzia per l'esercente di poter svolgere il proprio lavoro nella libertà, nell'ordine e nella sicurezza; d) abolizione del trattamento discriminatorio tra azienda ed azienda, oggi praticato attraverso una classifica in categorie che non trova giustificazione in alcuna norma di legge, mentre comporta rilevanti e differenziati oneri di gestione (tasse oneri speciali, norme contrattuali, utenze, ecc.); e) necessità di ottenere chiari regolamenti interpretativi delle leggi in materia di pubblici esercizi (imposte di consumo, adempimenti igienico-sanitari, ecc.); f) definitivo incasellamento della categoria nei redditi di R.M. C/1; g) reale ed immediata concreta applicazione delle leggi sul credito turistico ed a medio termine.

Sul piano legislativo, poi, è stata invocata la tempestiva soluzione della regolamentazione delle locazioni e dei fitti, con l'introduzione del principio dell'equo canone; la revisione delle norme relative alla tutela dell'avviamento commerciale per adeguarle alle reali esigenze del settore, la conclusione delle riforme fiscali e della distribuzione. Si chiede, infine, lo studio di una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali in quanto la recente riforma pensionista minaccia nuovi massicci incrementi degli oneri previdenziali ed assicurativi dei pubblici esercizi.

E' opportuno sottolineare, viene affermato negli ambienti del FIPE, che i provvedimenti richiesti non abbisognano della approvazione di leggi speciali, né, in particolare, comportano oneri per la collettività.

Alla luce di tale complesso di elementi, la decisione del Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia della Federazione Italiana Pubblici Esercizi di indire un Convegno a Trieste per un più ampio e collegiale esame delle lamentate situazioni, appare quindi tempestiva.

Poiché il Convegno viene a svolgersi nell'ambito della Fiera di Trieste, la manifestazione costituirà anche occasione per un cordiale incontro tra gli esercenti delle nostre province, nonché per una visita al quartiere fieristico.

Il ritiro dei biglietti di libero ingresso al quartiere fieristico può essere effettuato, secondo le formalità già rese note, presso le rispettive organizzazioni regionali di categoria: per gli esercenti della provincia di Trieste presso la sede della locale Associazione Esercenti di piazza Silvio Benco n. 4.

CONFERENZE

Lewis e Novak all'Università

Stasera, alle 18, il prof. John Lewis, direttore del Dipartimento ginecologico del Memorial Hospital di New York, svolgerà una conferenza sul tema «Importanza clinica degli aspetti immunologici del corion-carcinoma».

Il prof. Franc Novak, direttore della Clinica ginecologica di Lubiana, proietterà ed illustrerà un film sulla «Tecnica chirurgica della - Schauta Amreich - per carcinoma del collo dell'utero».

La riunione, tenuta sotto l'egida della Scuola di ostetricia di Trieste e della Associazione medica triestina, avrà luogo nell'aula G. Venezian dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1.

Data la personalità degli illustri ospiti e l'importanza degli argomenti trattati si prevede una notevole affluenza di medici e di interessati alle conferenze.

Il silos di Damocle



(«Giornalfoto»)

Il mercatino degli ambulanti di piazza della Libertà non sembra essere nato sotto una buona stella. Alle lamentele degli interessati che, dopo una settimana promettente, hanno visto i loro chioschi nuovi pressoché disertati dai tradizionali clienti d'oltre confine, si aggiunge ora un nuovo motivo di inquietudine e malumore. Alcune transenne sono apparse appoggiate ai muri del vecchio silos con affissi dei rudimentali cartelli che richiamano l'attenzione sul pericolo che materiali cadano dalla costruzione che sovrasta il nuovo mercato.

E' successo infatti che le Ferrovie dello Stato, proprietarie del silos, hanno inviato sul posto una propria commissione tecnica, che ha infine dichiarato pericolante l'intero fabbricato e principalmente la facciata, lungo la quale sono appunto esposti i nuovi chioschi dei venditori ambulanti. Costoro esercitano così la loro attività commerciale in un clima di continua apprensione, tanto più che lo scorso mese un grosso tratto di intonaco, del peso di 6 quintali, si è staccato dalla facciata piombando sopra il chiosco del venditore di bibite e sfasciandone il tetto.

Anche la Camera confederale del lavoro, che tutela gli interessi di questo gruppo di piccoli commercianti, è intervenuta presso il Sindaco e il Prosindaco, prospettando loro l'opportunità di provvedere urgentemente al trasferimento dei chioschi di nuovo nella zona di Ponterosso, com'è desiderio degli interessati, una delegazione dei quali è già stata ricevuta in Municipio.

L'ALLESTIMENTO DI «TAUTOLOGOS» ALL'OPERA

Unanimi consensi per Mascherini a Roma



Una scultura di Mascherini per l'allestimento di «Tautologos»

Un particolare successo di critica e pubblico ha riscosso a Roma lo scultore Marcello Mascherini per l'allestimento da lui curato delle scene e dei costumi di «Tautologos», il balletto di Aurelio M. Millos che, unitamente a «La follia di Orlando» dello stesso Millos e a «Les Biches» di Bronislawa Nijnska, ha concluso la stagione lirica 1968-69 al Teatro dell'Opera di Roma.

Gli amatori del balletto, contrariati per l'ingiustificata decurtazione subita dal loro programma prediletto durante la trascorsa stagione, hanno avuto modo comunque di consolarsi assistendo a un gran spettacolo. «Tautologos» era l'attesissima novità in programma e non ha mancato, sotto tutti gli aspetti, al suo appuntamento con l'esigente pubblico romano.

Se le coreografie di Millos hanno ripagato pienamente gli spettatori della loro precedente amarezza, il coronamento della opera è andato a tutto merito di Mascherini. La stampa romana non ha lesinato consensi al famoso scultore tributandogli un meritato omaggio d'ammirazione. «Accanto alla mobilità della danza — ha scritto "Il Messaggero" — ecco intervenire l'immobilità emblematica e icastica della scultura: quelle figure così dense di significati allegorici — la gabbia, l'albero, l'intrico vegetale, la scala — che Marcello Mascherini, un principe dell'astrazione figurativa ai nostri giorni, ha per così dire estratto dalla invenzione coreica, rappresentandone, quasi, nel ferro le essenzialità del loro spirito».

«Splendidi — secondo "Il Tempo" — i costumi di Marcello Mascherini» e particolarmente «incisivi» gli elementi scenici per il critico teatrale de «l'Unità» che ha fatto rilevare come Mascherini risulti «straordinario nell'esprimere dalle sue contorte composizioni l'ebbrezza di una liberazione». Al noto scultore sono stati insomma tributati unanimi consensi.

RIPRESA DI DUE INTERESSANTI PUBBLICAZIONI

Atti e quaderni dei civici musei

Presentati in una elegante veste tipografica Favorevole accoglienza negli ambienti culturali

L'intensa attività svolta dai civici Musei di storia ed arte durante il 1968, in occasione delle celebrazioni per il Cinquantenario dela Redenzione di Trieste, ha trovato un degno coronamento con la ripresa della pubblicazione degli «Atti» a cura della Direzione dei Musei. I cultori di storia cittadina e patria, gli appassionati di belle arti e quanti in genere hanno a cuore le vicende culturali di Trieste, avranno certamente accolto con grande favore questa pregevole iniziativa che, speriamo, possa d'ora in poi continuare.

Sospesi allo scoppio della prima guerra mondiale e non più stampati — se si escludono le saltuarie notizie, di donazioni e attività, date ai giornali — gli «Atti» dei civici Musei di storia ed arte riappaiono oggi con lo impegno e l'augurio di offrire un valido e continuativo contributo alle più noibli tradizioni cittadine.

Insieme agli «Atti» sono stati dati alle stampe anche i «Quaderni» il cui scopo è quello di presentare dei resoconti dettagliati delle singole sezioni museali e di pubblicare i cataloghi delle varie collezioni ospitate negli Istituti della città. Il primo numero dei «Quaderni» è dedicato alla biblioteca dei Musei e riporta uno studio di Gabriella Coen Foschiatti che da anni, pur con gli scarsi mezzi a disposizione, cerca di dare ad essa la migliore organizzazione.

Presentati in un'elegante veste tipografica gli «Atti» e i «Quaderni» portano in copertina la riproduzione di una stampa famosa rifacentesi ad un'ordinanza del Consiglio municipale, dell'anno 1688, con la quale si decideva di raccogliere sulla pubblica piazza i resti archeologici che via via si venivano scoprendo. E questo fu il primo nucleo del Lapidario e l'inizio del ricco patrimonio di opere d'arte e volumi accumulatosi da allora nei musei e biblioteche della città grazie all'interessamento del Comune e al contributo che illustri cittadini diedero nei secoli con le loro collezioni.

Il primo volume della nuova serie degli «Atti», corredato da una ricca documentazione fotografica, contiene alcuni interessanti studi sulla preistoria e la archeologia, l'arte medioevale e moderna, fatti e personaggi della storia triestina nonché cenni sulla vita musicale e teatrale della città. Particolarmente degni di nota crediamo siano quelli di Paolo Cassola Guida e Giuliano Righi rispettivamente su «I Paleoveneti nella regione giulia» e «I ritrovati gallici di Reka al civico Museo di storia ed arte di Trieste», nonché l'indagine di Marcello Manetti sulla origine e la consistenza delle collezioni locali di armi antiche e quella di Bianca Maria Favetta sulla musica e lo spettacolo a Trieste attraverso i documenti del civico Museo teatrale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e particolarmente su quelle alpine e prealpine, addensamenti nuvolosi, temporaneamente intensi, accompagnati da piogge e temporali. I fenomeni, che saranno in prevalenza di breve durata, interesseranno inizialmente le Alpi occidentali trasferendosi nel corso della validità a quelle orientali. Al Centro, al Sud e sulle Isole, poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle zone interne dell'Appennino centro settentrionale.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: al Nord deboli variabili, al Centro e al Sud deboli o localmente moderati intorno nord-ovest.

Mari: mare ad ovest di Sardegna mosso; gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 28; Verona 16 27; Trieste 16,6, 24; Venezia 16, 24; Milano 11, 26; Torino 9, 25; Genova 15, 23; Bologna 15, 26; Firenze 15, 26; Pisa 12, 23; Ancona 17, 25; Perugia 13, 23; Pescara 13 26; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 10, 26; Roma Fiumic. 13, 24; Campobasso 11, 22; Bari 17, 25; Napoli 16, 24; Potenza 11, 18; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 17, 22; Reggio C. 20, 26; Messina 20, 25; Palermo 20 23; Catania 17, 27; Alghero 17, 21; Cagliari 16, 24.

AL ROTARY INTERESSANTE RELAZIONE DEL DOTT. TESCARI

I miracoli giapponesi nell'industria navale

Costruito il 50 p.c. dell'intero naviglio mondiale Base del successo: coordinamento e automazione

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Rotary Club, presieduta dal cav. del lavoro Alberto Casali, è stato presentato il nuovo socio prof. Renato Zanettovich; quindi il dott. Antonio Tescari, socio del Rotary Club di Milano Est, consulente industriale nel settore dell'automazione ed esperto degli aspetti economici della ricerca scientifica, ha svolto un'interessante relazione sulla moderna industria navale in Giappone, Paese che ha avuto occasione di visitare ripetutamente e di studiarne l'economia ed alcune peculiarità della tecnica e della ricerca.

Parlare del Giappone sul piano socio-economico e tecnico vuol dire affrontare un grande tema di estrema attualità e pieno di pressanti interrogativi, ha affermato il dott. Tescari, poiché il Giappone non è lontano solo in senso geografico: è soprattutto sconcertante sul piano umano; è un Paese di contrasti. E' al tempo stesso un Paese di antica e salda tradizione e nello stesso tempo uno dei più americanizzati.

L'economia del Giappone viene collocata tra il secondo ed il terzo posto dei Paesi ad economia capitalistica (dopo gli USA e prima o dopo la Germania) con un reddito pro capite di circa 900 dollari. Ha una produzione di acciaio di circa 65 milioni di tonn-anno ed è al secondo posto nel mondo nel. la costruzione di derivati degli idrocarburi, delle fibre tessili artificiali, dei semiconduttori, televisori e calcolatori. Solo l'1 o il 2 per cento dei suoi abitanti hanno frequentato le scuole almeno per nove anni e vi è un milione di studenti in 346 università. Ha la più alta tiratura al mondo dei principali giornali (di 4 o 6 milioni di copie ciascuno) ed il più alto indice di lettura assieme agli USA, Granbretagna e Australia. E' un Paese in pieno sviluppo economico con un incremento del reddito dell'8 - 10 per cento all'anno da molti anni, mentre nel settore della ricerca ha moltiplicato le spese per un «fattore sette» ed in pochi anni da semplice consumatore di idee e brevetti è diventato creatore e venditore.

Dopo aver illustrato le caratteristiche nuove e paesaggistiche del Paese il dott. Tescari ha affrontato l'argomento della industria navale che costituisce uno degli aspetti più spettacolari del Giappone moderno: essa è infatti la più grande del mondo. Navi sempre più grandi, su percorsi sempre più lunghi e con equipaggi sempre più ridotti, sono state il traguardo dei costruttori giapponesi. Dal 1950-51 al 1964-65 le navi sono passate da 60.000 tonn. a 300.000 tonn. con cantieri in grado di costruire navi di 500.000 tonn.

Il naviglio mondiale si aggira oggi su 160 milioni di tonn. delle quali il 50 per cento sono destinate al trasporto del petrolio grezzo seguito immediatamente dai minerali, carboni e grano ed i giapponesi hanno costruito, negli ultimi anni, circa il 50 per cento del naviglio mondiale, cioè 6-7 milioni di tonn./anno suddiviso tra petroliere e navi per trasporto alla rinfusa.

Le navi vengono assembrate in un bacino secco («dry dock») che è la parte terminale di una linea di scafo concepito un po' come una catena di montaggio di automobili.

Naturalmente, invece di costruire 2000 automobili al giorno si costruisce una supernave ogni tre o sei mesi. Dal progetto al disegno — che è ottenuto con mezzi elettronici — alle varie lavorazioni (ossitaglio, saldatura, piegatura) fino al trasporto con potenti gru a ponte, il coordinamento e l'automazione del lavoro di cantiere sono alla base del successo. E così un solo cantiere giapponese sforna in un solo anno più tonnellate di navi di un grande Paese marinaro. Per esempio la «Mitsubishi». da sola. produce 1-3 milioni di tonnellate all'anno. battendo la Svezia con un milione di tonnellate.

Per quanto concerne l'automazione delle navi la cosa più importante è il comando dell'apparato di propulsione principale da una cabina lontana, possibilmente dal ponte di comando e ciò in particolare quando si ha a che fare con motori Diesel da 30.000-40.000 cavalli che sono i motori usati nelle supernavi. In tal modo si possono sottrarre gli uomini dell'equipaggio ai rumori, alle vibrazioni, al calore ed ai fumi. Oltre a ciò, l'automazione è largamente impiegata per il carico e lo scarico, come nelle gran. di petroliere e nelle navi con carico alla rinfusa.

Il dott. Tescari ha concluso la sua interessantissima relazione con un breve cenno ai «containers» che costituiranno uno dei grandi mezzi di trasporto futuri; qui, naturalmente, diventano preminenti l'automazione anche delle basi a terra per le navi ed i problemi di integrazione tra navi, terra, autotreni ed aereo.

Meritato riconoscimento al dott. Gualfardo Piccoli



A un nostro concittadino, il prof. Gualfardo Piccoli, capo dell'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura delle Venezie, è stata conferita la cittadinanza onoraria del Comune di Corezzola, un piccolo centro agrario in provincia di Padova, in segno di riconoscenza per il fattivo contributo e la continua assistenza avuti per la realizzazione degli acquedotti rurali, grazie ai quali è stato risolto quasi del tutto il problema del rifornimento idrico della popolazione del Comune. Nel corso della cerimonia in Municipio, alla quale ha presenziato l'on. Bettiol con numerosi esponenti delle organizzazioni agricole della zona, il Sindaco ha consegnato al dott. Piccoli un'artistica pergamena ed una medaglia d'oro.

Il dott. Piccoli è nato a Trieste, e qui è stato tempo addietro direttore dell'agricoltura del Commissariato Generale del Governo, poi è stato trasferito a Venezia dove ricopre l'incarico di Ispettore agrario compartimentale. Al dott. Piccoli, che è anche incaricato di zootecnia all'Università di Padova, giungano cordiali rallegrtmenti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Biasizzo, nel I anniversario, dai figli 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Luigi Bruno Zuculin, nel V anniversario (21/6), dal nipote Aldo Fraccaroli 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Ruzzier, nel VII anniversario, dalla figlia Francesca 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Licio Seri, nel VII anniversario, da Gabriella 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigi Boccheri, nel IX anniversario, dalla mamma, fratello e cognata 4000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Olga Stoelker da Melany Andreoli di Sovico 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Matteo Tromba dai fratelli 20.000, dalle famiglie Franchi 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria del prof. Antonio Vento dal figlio Italo e familiari 75.000 pro ECA, 75.000 pro chiesa B.V. del Soccorso; dal collegio dei geometri 25.000, dal geom. Alcide Gombani e geom. Rino Bois 15.000, dal geom. Giorgio Bait 5000 pro Fondo «Nello Tevarotto»; dalle famiglie Sadoch 5000 pro CRI, 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Ubaldo Ulcigrai e famiglia 10.000 pro ECA; dal dott. Antonio Rosito 1000, da Vincenzo e Maria Bologna 10.000 pro «Domus Lucis»; dal geom. Giorgio Zambonelli 2000 pro Associazione «Ragazzi del '99»; da Giorgio-Maria Pezzolato 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luisa Peresson dalle famiglie Mauro, Seles, Paramithiotti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Olga Stoelker da Eleonora Tarabocchia 3000, da Carmela e Amelia Bontempo 3000 pro chiesa S. Rita; da Carlo e Giovanni Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli»; da Alice e Vittorio Nicolotti 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rina Battisti e Pia Levi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Francesco Comar da Giorgio Ruggier e Liliana 4000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Delben 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Latini da Maria e Paola Cosulich 3000, da Maria ved. Velicogna 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna de Petris 1000 pro Scuola media «Benco» (cassa scolastica); da Bianca Riosa 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Marcello Gandini da Nerina e dott. ing. Giorgio Delpin 5000 pro Istituto dei poveri; da Alda e Giacomo Marinoni 2000 pro CRI.

In memoria di Luigi Weber da Marino e Gina Weber 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei propri morti da Emilia Fragiacomo 20.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Luigi Boschian da Amelia Boschian 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. arch. Piero Valles da Bruno e Lella Cordovado 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria del conte Arrigo Rota da Maria A. Derossi e da E. Secoli 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigi Rispoli dalla famiglia 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Società Sportiva Alpina - Opicina.

In memoria dell'insegnante Renato Griggi da S. O. 1000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria di Matteo Tromba dai f.lli Tromba 10.000 pro Famiglia rovignese.

Da N. N. 1000 pro «Domus Lucis».

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
MARIO BALDAN
sino il 4 luglio
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20

la cappella

OGGETTI DI LEGNAGHI
Minipersonale di Hollesch
Mostra di nuovi manifesti

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti 7 turni con decorrenza dalla sera del 29 giugno p.v. fino al 17-8-1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

21.a FIERA di TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Un'affascinante vetrina della migliore produzione mondiale, un caleidoscopio di novità e di utili suggerimenti per ogni necessità dell'azienda, della casa, dell'abbigliamento, dell'alimentazione e dello svago.
Un appuntamento con 1242 espositori di 30 Paesi, per informarsi, per vedere, per cogliere l'occasione di un ottimo acquisto!
Manifestazioni e convegni specializzati nei settori del legno, dei mobili, del caffè e del marmo.
Riunioni tecniche e incontri d'affari.
18.a Mostra Internazionale del Legno. 1.a Mostra dei marmi regionali. Mostra e degustazione dei vini tipici del Friuli - Venezia Giulia. Rassegna internazionale del film turistico.

Sorteggio giornaliero di ricchi premi con estrazione finale fra tutti i visitatori di una «Fiat 500 L».
Ogni sera, dalle ore 21, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni danze e allegria nella festosa cornice della Fiera.
Il complesso «I Noi» con la cantante Lili e la coppia di ballerini «I Moreni» in un elettrizzante e originale spettacolo di luci psichedeliche.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN FILM - DICE IL REGISTA - ESTREMAMENTE CASTO

Senza orge e dolce vita il «Satyricon» di Fellini

Deluderà gli spettatori che si attendono situazioni scabrose
L'opera proiettata in anteprima mondiale a Roma in ottobre

Roma, 20

L'atteso film «Fellini-Satyricon», sarà parlato, almeno in parte, in latino. Non si tratterà, però, di un latino «maccheronico», come è stato detto, e neppure di quello scolastico, ma piuttosto del latino che era parlato dal popolo. Le battute in latino, comunque, saranno inserite laddove la comprensione del film è affidata essenzialmente alle immagini. Il latino servirà a dare una «distanza prospettica» al «Fellini-Satyricon» che vuole essere un documentario sulla società di quel tempo e sulle sue espressioni. L'antica lingua sarà usata come effetto sonoro e musicale.

In relazione alla campagna repressiva in atto contro il cinema italiano con riferimento alla ondata dei film cosiddetti pornografici, Federico Fellini ha dichiarato: «Il mio film è estremamente casto anche perché non esistono fatti, film, opere pornografiche, ma esiste l'uomo pornografo che tende a proiettare le proprie inibizioni, repressive nei film, libri, fatti, ecc. ... Il grande sforzo del mio film è stato di guardare con occhio obiettivo una società ed i suoi caratteri con occhio casto, innocente in modo distaccato per impedire qualsiasi compiacimento e soprattutto senza voler dare alcun giudizio. Questa operazione di estraneità ha fatto sì che tutto quello che vi è di conosciuto sull'uomo di quell'epoca è stato cancellato per cui è stato trattato tutto meno che lascivia, la sessualità e la compiacenza. Non ho subito alcun condizionamento e mi sono espresso onestamente e sinceramente senza calcoli. D'altronde ritengo che la creatività artistica, quando è autentica, non può subire condizionamenti di alcun genere salvo quelli dell'opera».

«Il mio film — ha proseguito Fellini — può deludere gli spettatori che credono di recarsi a vedere orge romane, decadenza o dolce vita in costume ed è meglio che coloro che cercano ciò non si rechino neppure a vederlo perché il mio film è tutt'altro. Ho detto che il mio film è stato un grosso sforzo e voglio precisare si è trattato di uno sforzo di natura psicologica in quanto ho voluto rifiutare tutto quello che ci è stato tramandato di quel mondo.

«Ho cercato nell'inconscio, nella profondità di me stesso, nella mia fantasia e questa ricerca è stato l'unico modo possibile per realizzare il film. Ora che è finito ho avuto modo di constatare che la mia intuizione era giusta e che il mio sforzo non è stato vano: dal buio è venuto fuori, con la forza della concentrazione, il senso del film. E' stato faticoso trovare, ma soprattutto seguire, la chiave giusta perché mano mano che le immagini nascevano le tentazioni di sbandare erano immense. Sono riuscito a contenere queste tentazioni provocando un distacco fra me ed i personaggi, distacco che ha creato un diaframma anche nel rapporto umano durante le riprese».

Per la prima volta nella sua vita Federico Fellini ha realizzato il film seguendo scrupolosamente la sceneggiatura, scritta meticolosamente senza aggiungere invenzioni oltre, naturalmente, a quelle già previste. L'unico cambiamento è stata la sostituzione di un episodio durante la lavorazione ma anche questo è avvenuto senza improvvisazione.

Federico Fellini afferma di essere riuscito a realizzare la sua opera grazie alla fiducia concessagli dal suo produttore, Alberto Grimaldi della «Pea Cinematografica», che non ha mai interferito nel suo lavoro e verso il quale egli nutre rispetto e fiducia e che considera un collaboratore insostituibile. Anche nei riguardi dei dirigenti e delle maestranze di Cinecittà Fellini si dichiara molto soddisfatto per l'eccezionale lavoro compiuto. Il regista considera gli stabilimenti di via Tuscolana i più attrezzati di Roma e afferma che in essi l'artigianato respira ancora con aria veristica. Verso il costumista-scenografo Danilo Donati, l'autore di «Fellini-Satyricon», il regista dimostra grande stima anche perché, fra l'altro, è riuscito ad improvvisare un grande mosaico che rappresenta il ritratto di Trimalcione, usando centinaia di caramelle quadrate per ottenere l'effetto necessario.

«Fellini-Satyricon» sarà pronto per la prossima stagione cinematografica e verrà proiettato in anteprima mondiale a Roma nel prossimo ottobre.



Federico Fellini: controcorrente con il suo «Satyricon»

Festival del «giallo» a Milano

Milano, 20

«I tre topi grigi» di Agatha Christie inaugurerà, il 24 giugno prossimo al Teatro Nuovo di Milano il «Festival del giallo» presentato da una compagnia della quale fanno parte Elio Jotta, Nino Besozzi, Paride de Calonghi, Guido Verdiani, Edoardo Borioli, Alda Petrone, Rina Centa e Carla Castelli.

Il programma è piuttosto vasto e comprende numerosi altri famosi «gialli» della scrittrice inglese, fra cui il celeberrimo «I dieci poveri negretti», «Un delitto al vicariato», «Un delitto sul Nilo» e «Un delitto nella casa sulla scogliera». Nè mancano alcuni lavori dell'altro «Mago del terrore» della narrativa britannica, Edgard Wallace, del quale saranno rappresentati «Il terrore», «Il camaleonte», «Il laccio rosso», «La nona invitata» e «La porta delle sette chiavi».

Il festival terrà cartellone per tutto l'estate fino alla metà di settembre, quando è previsto, sempre sul palcoscenico del «Nuovo», il debutto stagionale della compagnia dei legnanesi.

Per la prima volta, Jerry Lewis dirigerà un film nel quale non appare nelle vesti di attore. Il noto comico sarà infatti il regista di «Salt and Pepper». Successivamente, Lewis dirigerà «Which way to the front», del quale però sarà anche interprete.

Ava Gardner, assente da due anni dal set, dopo «Mayerling», torna al cinema come protagonista di «Tam Lin», film tratto da una vecchia ballata gallese, che segnerà l'esordio nella regia dell'attore Roddy McDowall.

Segovia in ospedale operato agli occhi

Granada, 20

Andres Segovia, il celebre virtuoso di chitarra classica, si trova ricoverato allo ospedale di Granada, dove lunedì scorso ha subito un intervento chirurgico agli occhi. E' la terza operazione all'occhio in 16 mesi.

Il musicista, che soffre di distacco della retina nell'occhio sinistro, resterà presumibilmente in ospedale per qualche settimana. Ha 74 anni.

SABATO IL «CONCERTO DI BALLETTI»

In scena al «Cristallo» le danzatrici bianco-celesti

Cento allieve della Ginnastica rinnoveranno per Trieste il trionfo romano del 2 giugno 1968

Forzatamente rinviato al giugno 1970 il tradizionale appuntamento con il castello di San Giusto, essendo ancora in corso i lavori per il nuovo palcoscenico e il cortile delle Milizie, e non totalmente agibile il Politeama Rossetti, quest'anno il «Concerto di balletti» della sezione danza classica della Società Ginnastica Triestina si svolgerà al Teatro Cristallo (via del Ghirlandaio 12) sabato prossimo, 28 giugno, con inizio alle ore 21.15 precise.

Il teatro «Cristallo», dotato delle più moderne attrezzature sceniche e della capienza di mille posti a sedere, ha già sostenuto validi e positivi collaudi con importanti compagnie nazionali di operette, prosa, commedia musicale e rivista. Le allieve della sezione di danza classica della Ginnastica Triestina — circa cento — vi arrivano sulle ali del trionfo del 2 giugno 1968 al Palazzo dello Sport di Roma, dove furono acclamate da una folla di quindicimila persone ed elogiate dai rappresentanti del Governo e dalle maggiori autorità romane e triestine. Vengono, quindi, a raccogliere l'applauso dei loro concittadini dopo aver tenuto così alto il nome di Trieste in quella grande manifestazione.

La preparazione al «Concerto di balletti» dura da lungo tempo e le interpreti di sabato stanno dedicandovisi con esemplare entusiasmo, sorrette dall'incoraggiamento degli stessi familiari, tutti soci del glorioso sodalizio bianco-celeste. Sono in programma: «La bottega fantastica» di Rossini con arrangiamento di Respighi, l'«Adagio» e l'«Allegro» di Albinoni, il celebre «Minuetto» di Boccherini, l'«Humoreske» di Dvorak e l'«Invito alla danza» di Weber. In teatro funzionerà l'impianto dell'aria refrigerata.

Documentario a Tolmezzo sulla montagna regionale

Tolmezzo, 20

Domani, a Tolmezzo, verrà ufficialmente presentato il documentario a colori dal titolo «E le montagne stanno a guardare», prodotto dall'Assessorato regionale del turismo del Friuli - Venezia Giulia e realizzato dal centro di cinematografia sociale di Trieste con la regia di Giulio Mauri e su testi di Valeria Bombaci.

Si tratta della terza opera cinematografica realizzata per iniziativa dell'Assessorato regionale al turismo tesa a valorizzare e a pubblicizzare dovunque il Friuli - Venezia Giulia e segue, in ordine di tempo, quelle sui «Castelli del Friuli» e sulle spiagge del litorale regionale («Tempo d'estate»).

«E le montagne stanno a guardare» è una suggestiva e policroma carrellata sugli aspetti invernali delle montagne regionali e ne esalta i motivi naturali e paesaggistici insieme ai requisiti tecnici e di attrezzature. Il film è stato girato interamente d'inverno.

«PRIMAVERA DI S. MARTINO»

Stasera all'Auditorium recitano «I Giovani»

Oggi alle ore 21 al Teatro «Auditorium» la Compagnia di prosa «I Giovani» diretta da Dino Castelli presenterà: «Primavera di San Martino» di Noël Coward. Si tratta di una brillantissima commedia piena di ritmo e di spiritose trovate, che promette due ore di autentico divertimento. Per questo spettacolo, che si replica solo domenica sempre alle 21, gli abbonati alla Stabile usufruiranno della riduzione del 50 per cento. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi in Galleria Protti.

Costituito il club degli «Amici del circo»

Con il patrocinio dell'Ente nazionale circhi, aderente alla Associazione generale italiana dello spettacolo (AGIS), è stato costituito il Club «Amici del circo», che ha lo scopo di diffondere fra il pubblico la conoscenza della vita circense e di trasformare gli attuali «simpatizzanti» in veri amici del circo.

Tutti coloro che si iscriveranno al Club, riceveranno una tessera ed un distintivo, avranno l'ingresso gratuito alle «prime degli spettacoli circensi» e potranno anche tutti i giorni visitare gli zoo dei «circhi». Ad essi sarà concessa anche la possibilità di assistere alle prove, di girare fra le carovane e le attrezzature dei complessi, nonché di conversare con i clowns, con gli «angeli volanti», con i domatori, con i giocolieri e con gli stessi titolari. Insomma il Club darà loro modo di vivere e penetrare in quel mondo meraviglioso e romantico che è ancor oggi il circo equestre, conoscerne le sue gioie ed i suoi dolori, la sua grandezza e la sua miseria, i suoi sacrifici ed il suo grande cuore.

Per le iscrizioni e per maggiori notizie, gli interessati potranno rivolgersi direttamente al Presidente dell'Ente, sig. Egidio Palmiri, indirizzando allo Ente nazionale circhi - Rimini.

Franco Mannino direttore del «S. Carlo»

Milano, 20

Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo teatro di «San Carlo», riunitosi sotto la presidenza del dott. Ferdinando Cortese, ha nominato direttore artistico del teatro, il maestro Franco Mannino, il quale ha accettato la carica.

Il maestro Mannino succede al maestro Carlo Jachino, dimissionario. Compositore, pianista, direttore di orchestra di fama internazionale, il maestro Mannino ha 45 anni. Ha studiato a Palermo, dove è nato, e quindi a «Santa Cecilia», iniziando giovanissimo la sua carriera artistica. Ha tenuto concerti, come solista, nelle maggiori città del mondo, guidando, come direttore, orchestre sinfoniche e spettacoli d'opera. La sua attività di compositore spazia nella musica cameristica, sinfonica ed operistica.

Tra le opere scritte per il teatro, particolare successo hanno ottenuto «Mario e il mago» (Premio Diaghilev), rappresentato alla «Scala» nel '56; «Vivì», la cui prima rappresentazione venne data al «San Carlo» nel 1957 e la recentissima «Luisella», eseguita per la prima volta, in questa stagione, al «Massimo» di Palermo.

Vincitore di numerosi premi internazionali, in ogni campo della sua poliedrica attività musicale, è stato recentemente insignito dal Presidente della Repubblica della medaglia d'oro per i benemeriti della cultura e dell'arte.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Appuntamento con Bramieri Coppa Italia di calcio

Mattatore dello spettacolo musicale «Stasera con...» (primo programma, ore 21) sarà Gino Bramieri. Era un po' che non lo si vedeva sui teleschermi (astraendo, naturalmente, dalle frequenti apparizioni in «Carosello), per cui è da credere che il suo ritorno, seppur fugace, rallegrerà parecchi telespettatori a lui devoti.

Cosa farà Gino Bramieri per accontentarli? Più o meno le cose che hanno fatto i colleghi che l'hanno preceduto sulla passerella: un «digest» dei suoi numeri di maggior successo. entro la debita cornice di canzoni, balletti, amici e ospiti d'onore. Più che alla sua qualità intrinseca il buon esito dello spettacolo è affidato alla simpatia dell'attore in questione. Marchesi, Terzoli e Vaime hanno scritto i testi, Don Lurio dirige le danze e il regista Antonello Falqui impugna, come sempre, il timone della barca.

Alle 22.15 circa seguirà la rubrica «Dicono di lei» a cura di Enzo Biagi. Una trasmissione che sembra aver raccolto consensi per la formula che la distingue.

Il secondo canale trasmetterà in ripresa diretta, alle 20.50, la partita Cagliari - Roma del girone finale della Coppa Italia.

Ber.

I candidati al Premio Saint Vincent per il cinema

Saint Vincent, 20

La giuria del «Premio Saint Vincent per il cinema italiano», dopo aver esaminato la produzione cinematografica degli ultimi dodici mesi (1.o giugno 1968 - 31 maggio 1969) ha compilato oggi la rosa dei candidati per l'assegnazione delle «grolle d'oro» (destinate al miglior regista e ai migliori interpreti maschile e femminile), delle targhe «Mario Gromo» (per la prima significativa affermazione di un giovane regista, alla prima affermazione di una giovane attrice e di un giovane attore italiani o stranieri che abbiano esordito in Italia) e della «Coppa Valdostana di oro» (che ogni anno premia il miglior produttore).

Ecco l'elenco dei candidati: Targa «Mario Gromo» per l'attore: Adriano Celentano per il film «Serafino»; Paolo Turco per «Un bellissimo novembre»; Leonard Whiting per «Giulietta e Romeo».

Targa «Mario Gromo» per la attrice: Erica Blanc per il film «Il magnifico Tony Carrera»; Florinda Bolcan per «Metti, una sera a cena»; Ghiselene Dorsei per «Nostra signora dei turchi»; Isabella Rei per «La bambolona».

Targa «Mario Gromo» per la regia: Raffaele Andreatti per il film «Flash Back»; Giorgio Contenti per «Summit» ed Enzo Muzii per «Come l'amore».

«Coppa Valdostana d'oro» per il produttore: Baldi, Cicogna, Clementelli e Grimaldi;

«Grolla d'oro» per l'attore: Lino Capolicchio per il film «Metti, una sera a cena»; Gabriele Ferzetti per «Gli intoccabili»; Carlo Giuffrè per «La ragazza con la pistola».

«Grolla d'oro» per l'attrice: Anna Maria Guarnieri per il film «Come l'amore»; Virna Lisi per «Tenderly»; Monica Vitti per «La ragazza con la pistola».

«Grolla d'oro» per il regista: Liliana Cabani per il film «Galileo»; Marco Ferrei per «Dillinger è morto» Nello Risi per «Diario di una schizofrenica».

La giuria si riunirà nuovamente il 4 luglio e i premi ai vincitori saranno consegnati sabato 5 luglio nel corso del tradizionale «gran gala».

GRADO
1 LUGLIO
APERTURA
MUSIC HALL ASTORIA
● NIGHT CLUB ●
Attrazioni internazionali
dalle ore 22 alle 4
●
Servizio buffet freddo

FIN D'ORA LE BASI DELLA POPOLARE TRASMISSIONE

Vianello e Dorelli pilastri di «Canzonissima»

Nessuno è riuscito invece a convincere Mina ora si cerca chi affiancare ai due presentatori



Raimondo Vianello

Roma, 20

Ugo Tognazzi, Nino Manfredi e soprattutto Mina sono stati più volte interpellati per partecipare, come presentatori, o in ogni modo come protagonisti, alla prossima edizione di «Canzonissima» (non si sa se la trasmissione legata alla lotteria di Capodanno conserverà questo titolo), ma dopo molti tentativi è stato cambiato decisamente orientamento. E' confermato perciò che i presentatori saranno Raimondo Vianello e Johnny Dorelli; Quest'ultimo ha firmato il contratto proprio in questi giorni.

«Canzonissima» è però ancora tutta da decidere: i nomi certi sono quelli appunto dei due presentatori, di Antonello Falqui come regista e di Guido Sacerdote come produttore, mentre per il resto è ancora tutto da stabilire. Fra qualche giorno scadrà l'opzione con le gemelle Kessler, che perciò dovranno dare una risposta. Alla loro partecipazione sembra sia legata anche la scelta del coreografo e del balletto poiché non è un mistero che le Kessler, così come è avvenuto per la trasmissione «Stasera», che poi non è stata realizzata, insistano per avere al loro fianco un coreografo americano.

Anche se si tratta soltanto di indiscrezioni si sa che tutte le decisioni saranno prese in questi giorni. Non per niente sono in corso trattative con i rappresentanti dell'Associazione cantanti italiani, che è formata da Jimmy Fontana, Edoardo Vianello e Nico Fidenco, sia per la formula della trasmissione sia di conseguenza per la scelta dei cantanti. Il programma e il meccanismo che per 14 settimane regoleranno la più popolare «rivista» televisiva italiana, dovranno poi essere vagliati e approvati dal Ministero delle finanze che sovrintende il concorso. Si deve quindi innanzi tutto studiare la formula con le varie eliminatorie settimanali e di pari passo scegliere l'équipe dei presentatori.

A proposito di questi ultimi, le indiscrezioni dicono che gli organizzatori televisivi hanno cercato in tutti i modi di ricomporre il terzetto dello scorso anno, ma nessuno è riuscito a far cambiare parere a Mina la quale, per motivi familiari oltre che dalla sua attività già fissata, ha insistito per il «no». Scaduta la candidatura di Mina, è stato deciso di cambiare tutto il terzetto e sono stati fatti i nomi di Raimondo Vianello e di Dorelli, che hanno accettato. Fra qualche giorno si saprà da chi saranno affiancati.



Johnny Dorelli

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Le piace il classico? 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Un disco per l'estate; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.10: Incontro con il personaggio; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Conversazioni musicali; 22: Orchestra diretta da V. Sforzi; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Milano; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 13: Hallo Virna; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Direttore Ristenpart; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il canzoniere di A. Lionello; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Mita e Chico - Chico e Mita; 19.30: Radiosera; 20.01: Giovinezza, giovinezza...; 20.45: Nate oggi...; 21: Italia che lavora; 21: Jazz concerto; 21.56: Bollettino per i naviganti; 22: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.55: Intermezzo; 13.40: Concerto del pianista Paul Badura-Skoda; 14.30: «Piccola volpe astuta», di L. Janacek; 16.05: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di tedesco; 17.45: Musiche di Liszt; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Taccuino di M. Bellonci; 20.30: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: «La partenza» - «Vedova», due atti unici di H. Becque; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Tra gli amici della musica: Trieste; 14.45: Scrittori della regione: «La occasione fallita», di Claudio Grisancich; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Filosofia: Kierkegaard.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Lido di Ostia - Festa della Guardia di Finanza.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA
18.45: Ai confini della realtà - «L'invincibile Casey» - Telefilm.
19.10: L'ora del Giappone.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Stasera Gino Bramieri - Spettacolo musicale.
22.15: Dicono di lei.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

20.50: Incontro di calcio per la Coppa Italia: Cagliari-Roma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I MAGLIARI»
A. SORDI

● FIERA DI TRIESTE ●
ore 21
Rassegna del film turistico
«REGARDS SUR LA TURQUIE»
— Ufficio Informazioni della Turchia

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»

Programma - orario settimanale

LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Messico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

MARTEDI': Riposo settimanale.

MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Messico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

SABATO: ore 21.30 ed ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 21 ed alle 22.15. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 e 22.45, due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana. Servizio di collegamento linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

TEATRO AUDITORIUM. 21. «I Giovani» presentano: «Primavera di San Martino». Commedia brillante di Coward. Riduzione del 50 p.c. per gli abbonati allo Stabile.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. Nuovi arrivi: rettili, mammiferi, anfibi, pesci. Visitate la suggestiva, grande esposizione: è la più completa del genere oggi esistente in Italia. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16.30: «Confessioni intime di tre giovani spose». I segreti più intimi che le donne svelano soltanto in particolari momenti, con Regis Vallee e Milfried Cossler, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Stephane una moglie infedele», con Stephane Audran, Michel Duchaussoy. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Per qualche topolino in più», con Silvestro il gatto tanto caro ai bambini. Interamente parlato in italiano. Technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Probabilità zero». Quando gli eroici disperati partirono per l'operazione Radar il generale Montgomery annotò «Non torneranno», con Henry Silva, Luigi Casellato, Franco Giornelli, Riccardo Salvino, Katia Cristina. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16. Una eccezionale riedizione: «I magliari». La più impegnativa interpretazione di A. Sordi, il re dei magliari, con R. Salvatori e Belinda Lee. Il film non è vietato.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «L'isola del tesoro» di Walt Disney, con Bobby Driscoll. Robert Newton, Basil Sydney.
RITZ. 16. Morea, Tahiti, Papete, Bora Bora, sono le meravigliose isole dell'amore de «L'ultimo paradiso». Techniscope. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «Spara, Gringo, spara», in technicolor. In un film spettacolare, entusiasmante, le più sensazionali avventure del West, con B. Kelly, F. Moroni.
AURORA. 16.30. Rod Taylor, Christopher Plummer e Lilli Palmer nel drammatico technicolor: «Arrest». Il film è per tutti.
CAPITOL. 16: «Cerimonia segreta». Un amore violento nella più inquietante storia dell'anno, interpretata da due grandi attrici: Elizabeth Taylor, Mia Farrow. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna il classico dei western di tutti i tempi in una nuova edizione più spettacolare 70 mm. suono stereofonico: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor, techniscope.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde notti di Lady Hamilton». Technicolor. Avventure galanti, facili tentazioni e amori proibiti, con M. Mercier e R. Johnson. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Il quinto film della «Piccola rassegna dei film d'autore»: «Dillinger è morto» di M. Ferreri, con M. Piccoli e A. Girardot. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani l'Oscar 1967 per il miglior film straniero: «Treni strettamente sorvegliati» di J. Menzel.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Corri uomo, corri». Il più spettacolare western. Tecnicolor. Nuovo Topolino. Genitori venite coi figlioli. Lire 250, Enal 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La prima volta di Jennifer». Joanne Woodward, J. Olson, G. Fitzgerald. Questo film mette a nudo la psiche di una vergine. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «I cannoni di Navarrone». Colosso cinematografico in technicolor con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn.
ALCIONE (tel. 96163). 16.30: «Non faccio la guerra, faccio l'amore». Una brillante, divertentissima commedia con Catherine Spaak, Philippe Leroy in cinemascope. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La più grande rapina del West». Uno dei più entusiasmanti western all'italiana. Technicolor con George Hilton e Walter Barnes.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Squadriglia 633». Avvincente technicolor con Cliff Robertson e George Chakiris.
ASTRA. 16.30. L'atteso, divertentissimo technicolor Titanus: «C'è un uomo nel letto di mamma», con Doris Day.
IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «I cinque draghi d'oro». Margaret Lee, Klaus Kinski, Robert Cumming. Avvincente!
MARCONI. 16: «Sansone e il tesoro degli Incas». Eccezionale technicolor con Alan Steel, Tony Sailer. Ultimo giorno. Domani: «Duello nel mondo».
RADIO. 16: «Se sei vivo spara». Spettacolare western a colori con Thomas Milian. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. Vedi estivi.

RIDUZIONI ENAL: Auditorium, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

ESTIVI

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «O.K. Connery». Technicolor. Una nuova avventura di N. Connery, D. Bianchi, B. Lee.
ARENA ARISTON. 21.15: «Squadriglia 633». Avvincente technicolor con Cliff Robertson e George Chakiris.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «A Sud di Sonora». Un grande western in scope a colori con Marlon Brando e John Saxon.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «King Kong». Uno spettacolo mai visto per grandezza di mezzi e perfezione tecnica, con Rex Reason. Technicolor cinemascope.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Piano, piano, non t'agitare». Metrocolor con Claudia Cardinale e Tony Curtis.
GINNASTICA. 21.15. Riapertura del rinnovato cinema estivo col capolavoro Metro in technicolor: «Il monte di Venere», con E. Presley, A. O'Connell e G. Farrell. Domani: «Il caso di Thomas Crown».
MARCONI. 21: «Sansone e il tesoro degli Incas». Eccezionale technicolor con Alan Steel, Tony Sailer.
SERVOLA. 21. Un vulcano inesauribile di comicità con Tom e Jerry in: «Miao... Miao... Arriba, Arriba!».
VALMAURA. 21. James Stewart e Henry Fonda in: «L'ora della furia». Grande successo in technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Edipo re». Cinemascope in technicolor con Franco Citti, Alida Valli, Silvana Mangano. Vietato ai minori di 18 anni.
VOLTA. 17: «Viva! Viva Villa!». Cinemascope in technicolor con Yul Brynner, Robert Mitchum e Maria Grazia Buccella. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. «Yellow Submarine».
ASTRA. «L'ira di Dio».
CAPITOL. «Istanbul Express».
CENTRALE. «Nude e caste alla fonte».
ODEON. «I complessi».
PUCCINI. «Giugno '44: sbarcheremo in Normandia».
CRISTALLO. «Black Jack».
DIANA. «Dio perdona, io no».
ASQUINI. «Io, una donna».
FERROVIARIO. «Sexy gang».

GORIZIA

CORSO. 17 e 20.45: «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. A colori.
VERDI. 17.30: «Missione compiuta. Stop. Bacioni Matt Helm», con D. Martin ed E. Sommer. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Amanti», con F. Dunaway e M. Mastroianni. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Luana, la figlia della foresta vergine», con G. Saxon e M. Chen. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le salamandre», con E. Schurer e B. Cunningham. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Stephane, una moglie infedele», con S. Audran e M. Bouquet. A colori.
PRINCIPE. 18: «Ultima notte a Cottonwood», con Richard Widmark e Lena Horme. Western a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Joanna», con Geneviève Waite. Cinemascope in technicolor.
SAN MICHELE. 19: «Daniel Boone, l'uomo che domò il Far West» e «Boonny il coniglio dal fiero cipiglio».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Gli uccelli vanno a morire in Perù», con Jean Seberg, Maurice Ronet, Pierre Brasseur; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FOGLIANO

ITALIA. 20: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». A colori con C. Spaak.

GRADISCA

COMUNALE. «Attentato al pudore». Un film di André Cayatte.
EDEN. «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Una lunga fila di croci». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «Il castello di carta».
SUPERCINEMA. 17: «L'amante di Gramigna». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Pecora nera». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Questi fantasmi». A colori.
ZANCANARO. 17: «Spara, Gringo, spara». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La monaca di Monza».

CORMONS

COMUNALE. «C'era una volta il West»

RONCHI

RIO. «Poker di sangue».
EXCELSIOR. «2001: Odissea nello spazio».

PALMANOVA

ITALIA. «C'era una volta il West».
GARIBALDI. «L'uomo dalla cravatta di cuoio».

GEMONA

SOCIALE. «Senza un attimo di tregua».

TARCENTO

MARGHERITA. «La battaglia di El Alamein».

TRICESIMO

MODERNO. «Quella sporca dozzina».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La brigata del diavolo».

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

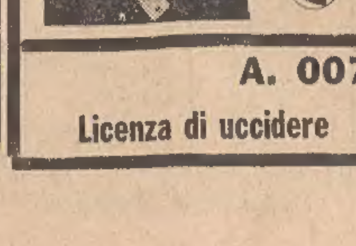
Ristorante «da Baffo»
Tel. 61688

GRADO

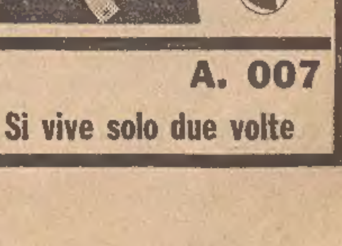
TAVERNA MUNICIPALE: Trattenimenti danzanti dalle 21 con il complesso RHYTHM AND BLUES «NEW SABRINA BAND».

AL NAZIONALE
UN SANO DIVERTIMENTO PER GRANDI E PICCINI





AL NAZIONALE DA LUNEDÌ 23 GIUGNO
RASSEGNA DI SEAN CONNERY IN



A. 007 Licenza di uccidere
A. 007 Dalla Russia con amore
A. 007 Missione Goldfinger
A. 007 Thunderball
A. 007 Si vive solo due volte

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INCREMENTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE NELL'ULTIMO DECENNIO

DAL BOOM DEGLI SCAMBI FORSE DIFFICOLTÀ MONETARIE

In Occidente Germania e Italia sono in testa tra i paesi della C.E.E. A Oriente la leadership è della Russia - Massiccia avanzata giapponese

Un attento ed approfondito studio è stato di recente condotto sulla espansione degli scambi commerciali mondiali nel decennio 1958-1968 ed interessanti appaiono le conclusioni cui si è pervenuti ed i dati che sono stati forniti. Alla fine del 1958 il totale di tutto il mondo era di circa 110 miliardi di dollari, di cui 97 per la zona del mondo libero e 13 per quello comunista; al 31 dicembre 1968 ha raggiunto il limite di 240 miliardi di dollari, di cui 213 per la zona del mondo libero e 27 per quella comunista. Inutile dire che si è trattato di un gran balzo in avanti che nell'arco di tempo di soli 11 anni il mondo intero, convivente in pacifica coesistenza, ha fatto, nonostante le diverse crisi monetarie e le non poche recessioni economiche registratesi un po' ovunque.

Ed il significato delle cifre appare nella sua più assoluta interezza solo che si ponga mente al fatto che alla fine del 1938 il totale delle esportazioni mondiali complessive era crollato a meno di 25 miliardi di dollari. Tale livello era cresciuto molto lentamente sino al 1946 e solo da quell'anno si era avuto l'avvio positivo per il livello (da molti ritenuto insuperabile) di cui alla fine del 1958. D'altra parte, al di là delle cifre che indicano l'incremento tra il 1958 ed il 1968 è da rilevare, anche, l'aumento dei prezzi all'esportazione che, valutabile intorno a una percentuale del 13 per cento circa, ha notevolmente ridotto il volume delle esportazioni, per contro decisamente aumentate in termini di valore. Purtuttavia, non certo eguale è stata la distribuzione, nei diversi Paesi, delle percentuali d'incremento delle esportazioni nel periodo considerato.

Infatti, le statistiche indicano che sono soltanto quattordici i Paesi maggiormente industrializzati che (ad eccezione dell'URSS) hanno beneficiato dell'aumento degli scambi, mentre oltre cento altri (insufficientemente sviluppati e membri del Fondo Monetario Internazionale) hanno in certo modo segnato il passo facendo registrare un incremento complessivo di appena 30 miliardi di dollari (di cui 13 nella zona comunista). Tra i Paesi del primo gruppo si notano: gli Stati Uniti, la Granbretagna, gli Stati del gruppo CEE, il Canada, il Giappone. Più in particolare, è interessante notare come le esportazioni complessive dei Paesi del Mercato comune si siano quasi triplicate fra il 1958 e il 1968 (22,8 miliardi di dollari a 64,1), mentre quelle degli USA, Canada e Granbretagna si sono appena raddoppiate, o quasi. In percentuali d'incremento, infatti, notiamo: + 41,3 per i Paesi della CEE, + 16,5 per gli USA, + 7,7 per il Canada, + 6 per la Granbretagna. Una nota a parte, seppure non marcata eccessivamente, rappresenta il Giappone, che dai 2,7 miliardi del 1958 è passato ai 12,9 del 1968, con un incremento del + 10,2.

E' da aggiungere, ancora, che tra i Paesi del gruppo CEE notevoli sono stati gli incrementi di Germania ed Italia, mentre la Francia (soprattutto per la scarsa competitività dei suoi prezzi) ha continuato ad aumentare il suo disavanzo già iniziato nel 1966. Al massiccio incremento del mondo europeo e americano, nonché alla positiva avanzata di quello asiatico (le esportazioni giapponesi si sono quintuplicate) ha fatto eco una modesta voce dai Paesi della America meridionale e centrale, produttori, soprattutto, di materie prime, le cui esportazioni sono passate da appena 7,7 miliardi di dollari a 11,5 miliardi. Nel mondo comunista, infine, il primo posto continua ad essere tenuto dall'URSS che nel periodo considerato ha triplicato le sue vendite all'estero. Si tratta di livelli non certo notevolissimi, anche se è da rimarcare il fatto che gran parte di quelle esportazioni si sono dirette verso Paesi al di fuori dell'area del Comecom, cosa in passato non avvenuta con ritmo eguale.

Sin qui tutto positivo.

Non certo in egual direzione, invece, l'analisi allorquando ci si accorge che la riferita espansione degli scambi internazionali non è stata accompagnata da un corrispondente, sufficiente rafforzamento delle liquidità internazionali. Infatti, dei 130 miliardi di dollari che rappresentano il massiccio incremento delle esportazioni mondiali, solo 16 hanno concorso ad integrare le liquidità internazionali, in quanto i restanti 114 miliardi sono stati riassorbiti per il regolamento «dei disavanzi complessivi delle bilance commerciali o per altri regolamenti finanziari relativi ai servizi pubblici o privati, agli investimenti all'estero o ad altre esportazioni più o meno lecite di capitali e così via».

Tutto ciò comporterà, per il futuro, tutta una serie di attente valutazioni, in quanto, se negli anni venturi l'espansione degli scambi proseguirà con lo stesso ritmo del decennio trascorso, non poche difficoltà si frapporranno al regime monetario internazionale. Lo stesso, infatti, come giustamente si è fatto osservare «andrà incontro a pressioni crescenti le quali, da ultimo, ne renderanno impossibile il funzionamento con un volume smisurato di divise non convertibili.

Salvatore Pappalardo

UNO SQUARDO ALLA CAMPIONARIA TRIESTINA

I tre africani in Fiera

Vediamo in sintesi quale importanza economica hanno nel quadro dei traffici mondiali le tre nazioni africane che da molti anni partecipano ufficialmente alla Fiera di Trieste:

Carta d'identità	Costa d'Avorio	Camerun	Gabon
Superficie kmq.	322.453	475.442	267.667
Popolazioni	4.100.000	5.500.000	500.000
Capitali	Abidjan	Yaoundé	Libreville
Caffè qt.	1.200.000	550.000	25.000
Cacao »	1.500.000	870.000	30.000
Ananas »	480.000	120.000	30.000
Foreste	32 mio. Ha	38 mio. Ha	20 mio. Ha

Tutti i tre Stati africani poggiano le loro economie su alcuni prodotti fondamentali, quali i legnami, il caffè, il cacao, le banane, gli ananas, le arachidi. Hanno, nonostante il clima equatoriale, anche dei buoni patrimoni di bovini e di ovini. Ed ecco qualche valore di confronto sui prodotti importati ed esportati:

COSTA D'AVORIO: importazioni 32% manufatti; 20% prodotti alimentari; esportazioni: caffè 41-45%; legnami 25-28%.

CAMERUN: importazioni: 16% macchinari; 15% tessuti; 14% mezzi di trasporto; export: 23-25% caffè; 18% cacao; 13% alluminio.

GOBON: ha ad un dipresso le stesse caratteristiche dei due altri paesi.

All'Italia ed ai Paesi centro-europei interessano soprattutto il caffè, il cacao, i legnami, le banane, il manganese del Gabon (secondo al mondo per consistenza) e della Costa d'Avorio, l'alluminio del Camerun. In tutti gli Stati si riscontrano vaste possibilità nel campo minerario (bauxite, stagno, petrolio, gas naturali, rame, tungsteno, alluminio). I «tre» fanno parte della CEE ed hanno come moneta il franco della Comunità Finanziaria Africana (franco CFA).

D. L.

Precisazioni vaticane sulle partecipazioni all'Immobiliare

Città del Vaticano, 20

Il direttore della sala stampa della Santa Sede, mons. Fausto Vallainc, ha dichiarato questa mattina ai giornalisti che «le operazioni finanziarie del Vaticano alle quali la stampa ha fatto riferimento in questi giorni non hanno né l'estensione né i fini reconditi ad esse attribuiti, quali la «smobilitazione degli investimenti in Italia a causa della cedolare o di pretese previsioni di difficoltà nel mercato finanziario italiano.

«Nella loro limitata portata — ha proseguito mons. Vallainc — essi rientrano nella ordinaria gestione di ogni patrimonio, cioè sono in definitiva operazioni che si fanno oggi come sono state fatte ieri e non vi è nessun motivo di insinuazione e di allarme».

Il prelato ha aggiunto di ritenere che la partecipazione vaticana attuale all'«immobiliare» non superi il cinque per cento.

LE AZIENDE INFORMANO

VISITA ALLA CARLO ERBA DEL MINISTRO DELLA SANITÀ

Il Ministro della Sanità sen. Camillo Ripamonti, accompagnato dal Sottosegretario sen. Giovanni Zonca, ha visitato l'Istituto Ricerche e gli stabilimenti di Milano e Rodano della Carlo Erba. Ricevuto dal Presidente della Società sen. Giuseppe Caron, dal vicepresidente e consigliere delegato dott. Edoardo Visconti di Modrone Erba e dal direttore centrale chimico-farmaceutico dott. Stefano Porta, il Ministro della Sanità ha potuto esaminare le attrezzature dell'Istituto Ricerche di cui fanno parte, oltre ai laboratori che sono direttamente interessati allo studio di prodotti farmaceutici, altri che si occupano di ricerche in campo zooiatrico e tecnico, di prodotti industriali, di problemi di dietetica e di alimentazione.

Successivamente il sen. Ripamonti si è soffermato nello stabilimento di Milano al quale, dotato di impianti modernissimi ad elevata capacità produttiva, è affidata la realizzazione dei medicinali nelle varie forme galeniche. Presso lo stabilimento di Milano sono installati impianti di liofilizzazione che, in campo farmaceutico, sono tra i più grandi d'Europa. Il Ministro Ripamonti e il Sottosegretario Zonca hanno concluso la visita recandosi allo stabilimento di Rodano, destinato alla produzione di materie prime di base per l'industria farmaceutica e a quella di prodotti purissimi per analisi e per uso scientifico. Il complesso industriale si estende su un'area di 380.000 mq. ed ha una attrezzatura d'avanguardia per la preparazione automatizzata di antibiotici a largo spettro. In esso viene tra l'altro realizzata una delle più alte produzioni mondiali di acido nicotinico. Il 43,65% della produzione di questo stabilimento è esportato. I laboratori di controllo di Rodano garantiscono i prodotti Carlo Erba secondo le più rigorose regolamentazioni internazionali.

DI 460 MILIARDI IL FATTURATO PHILIPS NEL PRIMO TRIMESTRE

Il fatturato del primo trimestre 1969 del Gruppo internazionale Philips ammonta a 2663 milioni di fiorini (460 miliardi di lire) con un aumento del 9% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. La percentuale dell'utile di gestione sulla cifra di affari è stata dell'11% e quella dell'utile netto dell'8,2% contro il 10,9% e il 7,6% del corrispondente periodo dello scorso anno. L'utile netto totale è stato di 106 milioni di fiorini (18 miliardi di lire) e l'utile netto per ogni azione da 10 fiorini è di 0,93 hfl. (160 lire). I dipendenti della Philips in tutto il mondo al 31 marzo 1969 erano 287.100 (268.600 al 31 marzo 1968).

NUOVO IMPIANTO DELLA CYANAMID

La American Cyanamid Company ha deciso di effettuare un forte investimento negli Stati Uniti per la costruzione di una nuova fabbrica di melammina della produzione annua di 31.750 milioni di kg. Ne ha dato notizia il presidente della società, Clifford D. Siverd precisando che lo impianto sorgerà nell'ambito del complesso industriale di Fortier, vicino a New Orleans.

I lavori avranno inizio tra breve e dovrebbero essere ultimati nei primi mesi del '71. Come sostanza base verrà impiegata l'urea che viene attualmente prodotta nello stesso complesso di Fortier. Al momento si stanno esaminando i vari specifici processi di fabbricazione, per cui i lavori di costruzione non sono ancora stati appaltati.

Quando funzionerà il nuovo impianto, la Cyanamid cesserà di produrre melammina nel suo stabilimento di Wallingford, nel Connecticut, che impiega la dicianamide come materia base.

Con l'impianto di Fortier sarà possibile, ha detto Siverd, far fronte alla crescente domanda di melammina, realizzando nel contempo delle economie nei costi di produzione.

L'AMMINISTRAZIONE CON GLI ELABORATORI N.C.R. AL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI

L'elaborazione di molte pratiche della Camera dei Deputati degli Stati Uniti verrà presto eseguita con l'aiuto di un Elaboratore Century 100 della National Cash Register. Il funzionario W. Pat Jennings ha dichiarato che il compito principale del sistema NCR Century sarà la preparazione del libro paga, di circa 6000 persone. Il sistema consegnato recentemente sostituisce un elaboratore di minore capacità. Applicazioni supplementari sono state programmate per il prossimo futuro, e comprendono la stampa delle etichette per circa 30 milioni di capi di corrispondenza spediti ogni mese dalla Camera. L'installazione di un sistema per l'estrazione di informazioni da un archivio di massa è pure in corso di programmazione.

COSTITUITA LA AMERICAN EXPORT FREIGHT Inc.

La American Export Industries ha annunciato la costituzione della American Export Freight Inc., una agenzia generale per i trasporti oceanici di merci, che si occuperà del coordinamento dei trasporti marittimi con le altre modalità di distribuzione.

La AEI ha precisato che l'organizzazione della American Export Freight renderà possibile la separazione tra la proprietà della nave e le funzioni che si riferiscono alle merci trasportate. La società madre ritiene che in tal modo verrà migliorata la remunerazione economica dell'attività armatoriale e che si farà un altro passo avanti nella realizzazione del coordinamento delle varie modalità di trasporto.

La nuova società agirà nei porti esteri e nazionali nelle questioni riguardanti il traffico, la sollecitazione, la prenotazione, la manipolazione e caricazione delle merci, la documentazione, la contabilità, l'assicurazione e i reclami, la amministrazione delle attività degli agenti di nolo e portuali.

Presidente della American Export Freight è Manuel Diaz, che è anche presidente della American Export Isbrandtsen Line, un'altra consociata della AEI.

VIAGGIO ENI PER DUE STUDENTI

Due studenti delle scuole secondarie di Milano trascorreranno un mese in Granbretagna a spese dell'ENI: sono Federico Lanfranchi, il quale oltre a studiare collabora con la madre nella conduzione di una piccola azienda, e Vincenzo Bova, uno studente che frequenta i corsi serali e lavora come operaio all'Alfa Romeo. Federico Lanfranchi e Vincenzo Bova sono vincitori di un concorso organizzato dall'ENI tra gli allievi di alcuni istituti scolastici milanesi.

Il concorso rappresenta la conclusione di una nuova iniziativa dell'ENI: numerosi tecnici delle società del gruppo ENI hanno tenuto durante l'anno scolastico una serie di conversazioni con gli allievi di nove istituti milanesi scelti a campione tra i licei classici, scientifici e scuole tecniche e professionali. Gli argomenti trattati sono stati scelti di comune accordo tra lo ENI e i presidi tra quelli relativi alle varie attività svolte dal Gruppo: sono stati poi illustrati con visite ad impianti ed a laboratori e sono stati integrati con proiezioni e con materiale illustrativo. In base a questo materiale informativo, gli allievi hanno poi preparato delle relazioni scritte, tra le quali sono state premiate le due migliori.

PROCLAMATI I VINCITORI DEI PREMI HONEYWELL 1968-69

Nei giorni scorsi, si è riunita la giuria del Premio Honeywell sull'automazione per assegnare i tre premi annuali 1968-69, destinati rispettivamente al miglior articolo pubblicato sui quotidiani, al miglior articolo pubblicato sui periodici e al comitato redazionale del quotidiano o periodico che abbia trattato, più frequentemente e in forma divulgativa, argomenti sull'automazione.

I tre Premi, del valore ciascuno di mezzo milione di lire, sono stati assegnati: per i quotidiani, ad Alberto Ronchey, per un articolo, scritto quando egli era inviato speciale negli Stati Uniti, nel quale viene illustrato, con estrema chiarezza di esposizione, l'impressionante sviluppo dell'elaborazione elettronica dei dati, la sua influenza determinante nella crescente potenza dell'America e le infinite possibilità offerte all'uomo da questa tecnologia, nel campo degli studi, della ricerca e del lavoro; per i periodici, a Chiara Valentini, per un articolo sulla istruzione programmata, dove vengono presentati, con notevole capacità di sintesi e in chiara forma divulgativa, i vantaggi che la introduzione dell'elettronica nell'insegnamento può schiudere agli alunni di domani, i quali dovranno far fronte a una enorme mole di informazioni; per il comitato redazionale, alla redazione del mensile «Successo» — alla quale andrà pure un artistico trofeo, opera dell'architetto milanese Gustavo Bonora — per la quantità e qualità degli articoli pubblicati che rivelano un impegno serio e costante nella divulgazione di notizie e avvenimenti riguardanti l'automazione.

IL 40 PER CENTO DELLA MANETTI E ROBERTS ACQUISITO DALLA PIERREL

Il Consiglio di amministrazione della Pierrel ha annunciato l'acquisto di una partecipazione azionaria pari a circa il 40% della «Società Italo-britannica L. Manetti-H. Roberts e C. S.p.A.» di Firenze. Tale operazione coincide con il perfezionamento di un accordo industriale fra le due società che prevede una collaborazione sia nel settore farmaceutico che in quello igienico-cosmetico. La cifra occorrente per l'acquisto di tale partecipazione verrà in gran parte reperita con un aumento del capitale sociale.

Alla cifra di acquisto della partecipazione di circa 2,5 miliardi di lire corrisponde, per l'esercizio 1968, un utile netto proporzionale della «Manetti e Roberts» di circa 250 milioni.

Sono state anche concluse le trattative per l'acquisto della residua partecipazione dei terzi nella SOCSIL S.p.A. la cui maggioranza peraltro è già posseduta dal Gruppo Pierrel. La SOCSIL opera nel settore delle apparecchiature ospedaliere e è un'azienda in pieno sviluppo.

Le acquisizioni sopra indicate rientrano nel programma di potenziamento del Gruppo Pierrel e l'aumento di capitale consentirà alla società — viene precisato — di continuare la propria politica di espansione industriale mantenendo inalterato l'attuale elevato rapporto di liquidità.

L'assemblea straordinaria è stata pertanto convocata per il prossimo 25 giugno 1969 in prima convocazione (occorrendo il 1.o luglio in seconda) per deliberare sull'aumento del capitale sociale da lire 1.944.000.000 a lire 3 miliardi 402.000.000 mediante emissione di n. 1.458.000 azioni del valore nominale di lire 1000 con sovrapprezzo di lire 1000.

LA RENAULT PREVEDE L'AUMENTO DELLA PRODUZIONE

La società automobilistica Renault, di proprietà dello Stato francese, secondo quanto ha reso noto a Bruehl la sussidiaria tedesca — spera di poter aumentare la produzione portandola a 900 mila unità rispetto a 804.400 unità lo scorso anno. La Renault tedesca ha reso noto che la produzione giornaliera della casa madre nel mese di aprile è salita a 4800 autoveicoli, rispetto a 4300 unità al giorno all'inizio del 1969.

DIVIDENDO DELLA TAISHO

La Taisho Marine e Fire Insurance distribuirà un dividendo del 13 per cento per azione per l'esercizio terminato il 30 aprile scorso, contro l'11 per cento del precedente esercizio.

DIVIDENDO DELLA SCHILLER CORP.

La Schiller Corp. ha dichiarato un dividendo periodico trimestrale di 4 cents, pagabile il 28 maggio agli azionisti iscritti il 14 maggio.

«TORO ASSICURAZIONI»

Il bilancio al 31 dicembre 1968 — approvato dagli azionisti — chiude con un utile netto di lire 854,4 milioni (contro 806,6 milioni del precedente esercizio). Dedotte le assegnazioni statutarie viene distribuito — dal 1.o luglio — un dividendo di lire 120 sia alle azioni ordinarie sia a quelle privilegiate (contro lire 110).

Dalla relazione del Consiglio si apprende, tra l'altro che gli incassi dei premi sono ammontati a 39.141 milioni, contro 36.449 milioni dell'esercizio precedente con un aumento quindi di 2.692 milioni di lire.

I fondi patrimoniali e di garanzia sono passati da 95 miliardi 709 milioni del '67 a 107.103 milioni. I titoli di proprietà sono saliti da 43.989 a 49.011 milioni, mentre il patrimonio immobiliare è passato da 33.894 a 40 miliardi 715 milioni di lire.

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA SCHILLER AL BUNDESTAG

Nella produzione tedesca previsti ulteriori aumenti

L'incremento minimo garantito è del 10 per cento - Cala la disoccupazione Quasi stazionario il costo della vita - La grande serietà dei sindacati

Bonn, 20

«L'economia tedesca sta funzionando con la massima efficienza»: lo ha constatato il Ministro Schiller al Bundestag, nel dibattito sul rapporto del Governo federale sull'attività economica nel 1968 e nel 1969. Schiller ha osservato che quest'anno la produzione tedesca è stata superiore del 13 per cento a quella dello stesso periodo nel 1967, allorché la congiuntura raggiunse il punto più basso.

Nel 1968 il prodotto nazionale lordo è aumentato del sette per cento e i prezzi solo dell'uno e mezzo per cento, mentre la disoccupazione scendeva all'uno per cento della popolazione attiva. «Si tratta di una combinazione ideale — ha detto Schiller — per un'economia tedesca che cresce in modo adeguato alle sue capacità».

Per il 1969 il Ministro della economia prevede, «con certezza» un aumento del 10 per cento della produzione industriale. «La produzione aumenta, e la domanda non fa che salire», ha detto Schiller. Il Ministro ha valutato al 2,7 - 1,8 per cento circa l'aumento del costo medio della vita rispetto al maggio 1968, ma ha aggiunto: «l'economia non si trova ancora in una situazione esplosiva, poiché esistono diversi fattori di stabilizzazione, e cioè: lo straordinario aumento della produttività (che è il nostro migliore alleato nella lotta per la stabilità) i positivi effetti delle misure dirette ad equilibrare la bilancia commerciale e le omissioni in politica monetaria che hanno avuto come conseguenza una "quasi rivalutazione del marco"».

A proposito di quest'ultimo punto il Ministro Schiller ha ricordato che, attualmente, le diverse valute sono negoziate ad un tasso fisso soltanto per le operazioni in contanti mentre per quelle a termine sono trattate d'un tasso variabile. Acquistando valuta su questi mercati gli importatori tedeschi possono risparmiare fra il 7 ed il 12 per cento mentre gli esportatori riforniscono i mercati a termine con valuta straniera praticamente svalutata. Per il Ministro comunque questo fattore «non durerà in eterno ed avrà ripercussioni anche negative».

Schiller ha reso omaggio alla politica dei salari seguita dai sindacati, che «hanno dato prova di grande senso della responsabilità «e contribuito così in modo decisivo alla favorevole congiuntura economica. Il Ministro ha messo in guardia dal prendere misure troppo energiche per evitare un surriscaldamento interno della economia, perché esse potrebbero avere come effetto un'espansione verso l'estero: ora, l'eccedenza della bilancia commerciale tedesca, di 14 miliardi di marchi, è già preoccupante.

Schiller si è detto deluso per gli scarsi progressi della unificazione europea, e ha aggiunto: «non possiamo dirci soddisfatti della comunità agraria né di quella del carbone». Un'integrazione per settori è infatti insufficiente, senza un migliore coordinamento delle politiche degli stati membri. Schiller ha ribadito la volontà del Governo federale di non adottare in campo europeo una «politica dello status quo». Schiller ha concluso affermando che il Governo federale spera (come il nuovo Governo americano, «molto aperto e moderno» nelle questioni monetarie) che la prossima riunione del Fondo monetario otterrà buoni risultati.

A TUTTO MAGGIO 800 MILA TONN. DI MERCI

Verso nuovi record il porto di Capodistria

Dal '59 a oggi il traffico è aumentato di 20 volte Le nuove infrastrutture - Tutti gli enti collaborano

Alla fine dello scorso mese di maggio il movimento portuale di Capodistria aveva superato le 800 mila tonnellate di merci sbarcate e imbarcate; il che sta ad indicare che quest'anno il volume di tale traffico raggiungerà un livello notevolmente superiore a quello segnato nel '68, anno in cui — per la prima volta nella sua storia — il porto di Capodistria superò il milione di tonnellate, con 1.092.453 tonn. di merci sbarcate ed imbarcate, fra cui ben 963 mila tonnellate di «merci varie», vale a dire di traffico pregiato.

A questo riguardo, per rendersi esattamente conto del ragguardevole sviluppo dei traffici portuali di Capodistria in quest'ultimi anni, è sufficiente ricordare che nel 1959 il volume globale delle merci sbarcate e imbarcate in tale porto raggiungeva appena le 48 mila tonnellate.

Questa rapida espansione dei traffici capodistriani è attribuibile — oltre che alla politica tariffaria perseguita dall'amministrazione jugoslava — al potenziamento delle infrastrutture e degli impianti portuali; fra cui, l'entrata in esercizio del nuovo raccordo ferroviario Capodistria-Presnica; il potenziamento delle strutture portuali, per consentire l'attracco delle petroliere fino a 45 mila t.s.l. e successivamente — con l'approfondimento dei fondali sino a 15 metri — anche di unità di stazza superiore; la costruzione di nuovi serbatoi, aventi una capacità complessiva di 45 mila tonnellate, per il deposito del greggio, realizzati dalla «Petrol» di Lubiana.

Vanno altresì segnalati i contatti svoltisi tra i rappresentanti dell'amministrazione portuale e le competenti autorità tunisine, a seguito dei quali è stato convenuto di effettuare indagini e studi intesi ad accertare la convenienza di eventuali investimenti (dell'ordine di circa 60 milioni di dollari) per attrezzare il porto di Capodistria — mediante la costruzione di magazzini e degli altri impianti necessari — per l'inoltro verso l'Europa centrale dei fosfati tunisini, inoltro che attualmente avviene attraverso il porto di Anversa.

Inoltre, al Comitato economico del Consiglio esecutivo della Slovenia è in programma un dibattito generale sul finanziamento delle nuove infrastrutture portuali dello scalo capodistriano. Infine, il Consiglio operaio del porto di Capodistria ha deliberato una spesa — per i prossimi tre anni — di 150 milioni di dinari, per nuove attrezzature ed infrastrutture. In particolare, è prossimo l'inizio dei lavori per la costruzione del «molo 5». Con tale opera — che comporterà una spesa di 12 milioni di nuovi dinari e verrà completata entro l'anno — le banchine operative verranno prolungate di ulteriori 176 metri, raggiungendo uno sviluppo complessivo di circa 900 metri.

Per quanto attiene ai collegamenti marittimi con l'oltremare, l'analisi delle statistiche ufficiali rivela un ulteriore rafforzamento dei vari servizi. Malgrado la cessazione dei servizi costieri locali e la conseguente notevole diminuzione del numero delle unità di piccola stazza, adibite a tali servizi, che hanno fatto scalo nel porto giustinopolitano, il tonnellaggio è rimasto pressoché invariato; il che va collegato all'impiego di unità di maggior tonnellaggio, sulle rotte transoceaniche.

G. P.



Il Concorde 002, il prototipo britannico del supersonico anglo-francese in uno dei suoi voli di prova effettuati in Inghilterra

COMUNICAZIONE DI GUICCIARDI A UN CONVEGNO

Industria energetica e MEC

Milano, 20

E' in corso a Milano il convegno internazionale organizzato dal CISMEC sul tema «la politica industriale della comunità europea». Una comunicazione presentata dal presidente e consigliere delegato della «Shell italiana», ing. Diego Guicciardi, ha illustrato i complessi rapporti intercorrenti tra politica industriale della comunità europea ed energia.

Occorre evitare, secondo l'ing. Guicciardi, che vengano a crearsi nell'interno della Comunità discriminazioni a favore o a danno di particolari settori dell'industria energetica. E' opportuno che venga mantenuto vivo, anche a livello comunitario, quel clima di concorrenza e quello spirito di efficienza che caratterizzano oggi una parte ragguardevole del mercato energetico mondiale.

Fenomeni di carattere settoriale e regionale che fino a poco tempo fa creavano forti «discontinuità nella domanda e nell'offerta di energia dei sei Paesi lasciano ormai posto al gioco di fattori di preferenza che agiscono sulla domanda in maniera sempre più uniforme e che, se non fosse per l'azione dei differenti regimi fiscali, politici e amministrativi che sono ancora in vigore, permetterebbero di considerare sin d'ora la Comunità come un unico mercato.

Sottolineato che l'Italia ha sempre assunto sui problemi dell'energia un atteggiamento aperto e lungimirante, l'ing. Guicciardi si è augurato che i risultati conseguiti su scala nazionale non vengano compromessi su scala comunitaria. Lo ing. Guicciardi ha messo a confronto la recente comunicazione della commissione al Consiglio dei Ministri della Comunità e il documento approvato dall'UNICE (Unione delle industrie della comunità), particolarmente importante perché riporta il pensiero dei consumatori sulla politica energetica comunitaria.

Mentre su molti punti gli orientamenti sono convergenti (come sul fatto che l'interesse dei consumatori deve rappresentare l'asse intorno al quale la politica energetica comune dovrà ruotare), in altri, i due documenti non coincidono.

LA SETTIMANA IN BORSA

Buon avvio con ripiegamenti finali

Considerato l'avvenuto ridimensionamento dei prezzi e vista anche la notevole chiarificazione intervenuta in campo speculativo attraverso ripetuti alleggerimenti, l'inizio del lavoro per luglio è stato incoraggiante.

I riporti hanno messo in luce appena un lieve aumento delle posizioni, ma, se si considera che in precedenza molti impegni erano stati mascherati con riporti staccati, per cui l'effettiva entità di dette posizioni era notevolmente superiore, se ne deduce che nel frattempo si è fatta una notevole pulizia e che attualmente il mercato è piuttosto leggero. Meno chiare sono le idee circa lo scoperto perché i movimenti alterni disposti dai ribassisti sono stati frequenti e difficili da centrare.

Considerato in questi termini, il mercato si presenta perciò aperto sia al rilancio che a ulteriori ridimensionamenti, a seconda delle condizioni alternantisi nell'ambiente borsistico quale riflesso della congiuntura politica, economica e monetaria.

L'inizio del lavoro per luglio, come detto, è stato buono. Il denaro ha cominciato a fare leva su taluni titoli particolari e sui patrimoniali per allargare, poi, la sua azione su gran parte della quota. Le attese connesse con le voci circa una accelerazione dell'istituzione dei Fondi comuni d'investimento e, soprattutto, circa la possibilità che le quote siano emesse al portatore ha costituito un notevole elemento sollecitatore. Di conseguenza gli scambi sono andati gradualmente applicandosi e i prezzi hanno denunciato apprezzabili progressi. Tra martedì, giornata dei riporti, e giovedì l'aumento medio è stato dello 0,85 per cento circa.

Ma proprio quando da parte dei più si era convinti che la Borsa stava per iniziare un nuovo periodo di buona attività, anche se contenuta in termini di doverosa sobrietà, due fatti nuovi sono venuti a mutare — almeno per il momento — la situazione e cioè la notizia che il PSU intendeva sollecitare il Governo a presentare un progetto di legge circa i Fondi d'investimento e la decisione tedesca di aumentare il tasso di sconto dal 4 al 5 per cento.

Per quanto concerne l'aumento del tasso di sconto germanico, la sua influenza è per il momento soprattutto di ordine psicologico, nel senso che taluno considera sempre più vicino il momento in cui anche le autorità monetarie italiane potrebbero prendere decisioni consimili.

L'effetto congiunto di questi due elementi ha provocato, perciò, una chiusura di ottava caratterizzata da prevalenti realizzi che solo nella seconda parte si sono attenuati, sostituiti anzi da un certo ritorno del denaro. La debolezza della mattinata è stata così parzialmente neutralizzata e l'ottava si è conclusa con uno 0,5 per cento circa di margine attivo.

TITOLI	chius. 13/6	chius. 20/6	Percent.
Generali	77.010	77.910	+ 1,16%
RAS	55.020	56.000	+ 1,80%
Mediobanca	88.070	90.990	+ 3,30%
ANIC	1.185	1.187	+ 0,17%
Lepetit	7.050	7.275	+ 3,19%
Montedison	1.019	1.023	+ 0,39%
Finsider	626,25	629,75	+ 0,55%
Centrale	6.705	6.780	+ 1,11%
Sviluppo	2.425	2.480	+ 1,45%
Beni Stabili	4.075	4.135	+ 1,50%
Fiat	3.363	3.350	— 0,39%
Olivetti	3.470	3.485	+ 0,44%
Amiata	13.300	13.400	+ 0,77%
Viscosa	3.593	3.610	+ 0,48%
Italcementi	28.450	29.920	+ 5,18%
Rinascente	363 25	363	—
Pirelli S. p. A.	3.502	3.509	+ 0,20%

DAL PRIMO LUGLIO L'ESAME CHE «PIU' SPAVENTA»

In oltre 230 mila alle nuove mature

La sessione sarà unica - Due soltanto le prove scritte
Materie scelte da commissioni e studenti per l'orale

Roma, 20

232 mila 750 giovani, 16 mila in più rispetto allo scorso anno, sosterranno quest'anno, a partire dal 1.o luglio, gli esami di maturità e di abilitazione Di questi, 110 mila 397 si presenteranno per conseguire i diploma dagli istituti tecnici. Essi saranno suddivisi tra 3355 commissioni esaminatrici, composte da 25 mila commissari effettivi, ai quali si aggiungeranno, in ogni provincia, quelli aggregati che i Provveditori agli studi riterranno necessari.

La sessione sarà unica. La nuova legge che ne disciplina il funzionamento ha modificato anche le finalità dell'esame, tendente ora alla «valutazione globale della personalità dello studente considerata con riguardo ai suoi orientamenti culturali e professionali». Sulla base di questo criterio sono state ritenute sufficienti solo due prove scritte e un colloquio su due materie, scelte rispettivamente dall'alunno e dalla commissione tra quattro che sono state indicate dal Ministero, e che comprende la discussione sugli elaborati. Il colloquio può svolgersi anche su un'altra materia di insegnamento oltre a quelle stabilite.

La prima prova scritta consiste nella trattazione, in italiano, di un tema scelto dallo studente fra quattro che gli vengono proposti e che ha lo scopo di accertare le sue capacità espressive e critiche. La seconda, che per l'istituto tecnico può essere grafica o scrittografica, consisterà per la maturità classica in una versione di latino, per la maturità scientifica e per l'abilitazione magistrale in una prova di matematica; per la prima sezione della maturità artistica in un saggio di figure dal vero; per la seconda sezione in una composizione e sviluppo di un tema architettonico; per l'abilitazione dagli istituti tecnici commerciali a indirizzo amministrativo, mercantile, commercio con l'estero e amministrativo industriale, in una prova di ragioneria; per l'abilitazione tecnica per geometri in una prova di topografia e di disegno topografico. Per gli altri istituti tecnici la prova varia a seconda dell'indirizzo e della specializzazione.

Le prove scritte si svolgeranno secondo le seguenti modalità: fatto l'appello, e distribuiti i fogli timbrati della scuola, il presidente della commissione o il commissario delegato riceverà dal preside o dal suo rappresentante una busta contenente i temi. Dopo averla aperta subito procederà alla dettatura; quindi chiederà ai candidati se abbiano perfettamente udito, e in caso negativo ripeterà, eventualmente scrivendole sulla lavagna, le parti che non siano state comprese.

La revisione degli elaborati verrà fatta collegialmente: al termine sarà espresso un giudizio motivato, che sarà trascritto su un verbale e che dovrà essere chiaro e preciso, in modo che non si presti a elastiche interpretazioni, e al tempo stesso offra sicuri elementi di guida alla valutazione per la maturità e per l'orientamento degli studi universitari.

Il colloquio muoverà dalla materia scelta dal candidato e si svolgerà secondo fasi (esame sulla materia scelta dalla commissione, discussione sugli elaborati, materia aggiunta) che saranno stabilite dal presidente. In particolare la materia della commissione dovrà essere scelta in modo da «acquisire e avvalorare gli elementi necessari per il giudizio globale di maturità».

Quest'ultimo sarà collegiale e, se positivo, sarà dato con la dichiarazione di maturità a maggioranza; inoltre sarà integrato dal voto di tutti i componenti della commissione, ciascuno dei quali potrà assegnare da un minimo di 6 a un massimo di 10 decimi. La seconda prova scritta si svolgerà il 2 luglio. I colloqui cominceranno non prima del terzo giorno e non oltre il quinto dalla fine dello prove scritte.

IN SPAGNA LA FARMACIA più antica d'Europa

Madrid, 20

La più antica farmacia d'Europa si trova nella «Enclave» spagnola di Llivia, in territorio francese. Venne aperta nell'anno 1415 e funzionò regolarmente fino al 1930. Durante oltre trecento anni, appartenne sempre alla stessa famiglia. L'ultimo proprietario, di cognome Estevà, vendette al Municipio di Llivia la farmacia.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI A ROMA

Sui gravi mali dell'edilizia polemica fra Perri e Mancini

D'accordo sulla diagnosi il Ministro dei Lavori pubblici si è dichiarato contrario alle terapie che talvolta sono state proposte dalla categoria

Roma, 20

L'annuale assemblea dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) si è svolta oggi alla presenza del Ministro dei lavori pubblici, sen. Mancini. Il presidente dell'Associazione, senatore ing. Francesco Perri, nella sua relazione ha affermato che il 1968 è stato caratterizzato, nel settore dell'edilizia privata, da un eccezionale balzo in avanti delle progettazioni e degli avvii di nuove iniziative.

Infatti nel raffronto con il 1967 le abitazioni progettate risultano all'incirca raddoppiate sia in termini di unità fisiche sia in termini di volume e così pure i lavori di edilizia residenziale iniziati risultano superiori di circa il cinquanta per cento. Per l'edilizia non residenziale gli aumenti correlativi in volume sono rispettivamente dell'86 e del 44 per cento. Ma tale incremento delle progettazioni e degli avvii di nuove iniziative — ha sottolineato l'oratore — non giustifica valutazioni positive né previsioni ottimistiche.

Il sen. Perri ha poi affermato che nel '67 si sono prodotte in Italia 5,1 abitazioni per ogni mille abitanti, contro 7,6 nel Regno Unito, 8,5 in Francia, 10 nella Germania federale e 10,2 in Olanda. Alla luce di questa comparazione e considerati i fabbisogni nazionali, sia quelli ottimali stimati in sede di programmazione economica, sia quelli derivanti annualmente dalla composizione di nuovi nuclei familiari (380.000 nuove famiglie nel '68), la produzione italiana dovrebbe quanto meno toccare il traguardo delle 400 mila unità per anno.

Le costruzioni autorizzate nel '68, rapportate anche soltanto ad un arco biennale di realizzazioni non sono quindi eccessive rispetto a quel traguardo. Se non che a tale volume di iniziative si giunge con un brusco sbalzo, considerato che nell'ultimo triennio la produzione annuale di edilizia residenziale si è mantenuta al di sotto delle trecentomila unità. Il presidente dell'ANCE ha — quindi — sostenuto che un contributo del tutto insufficiente alla produzione di abitazioni ha offerto fino ad oggi l'investimento pubblico nel settore.

Ancora più grave anche per il fatto che si proiettano sugli investimenti immobiliari futuri — ha proseguito il sen. Perri — risulterebbero le conseguenze di un sistema che si proponesse di controllare i canoni di locazione o di rapportarli a parametri di pretesa «equità». Un tale sistema, in realtà, tendendo a colmare artificiosamente il divario fra la capacità di spesa di alcuni ceti e il costo dell'abitazione, si risolverebbe nell'imposizione di un prezzo politico ed in un pesante ed iniquo sacrificio per il risparmiatore.

Quanto ai provvedimenti più immediatamente attuabili, in attesa della impostazione e dell'avvio di una serie organica ed articolata di interventi di più lungo respiro, Perri ha detto di ritenere che lo scopo di assicurare una casa ai meno abbienti, senza danno per il delicato meccanismo degli investimenti e con giusta ripartizione del peso relativo sulla collettività, possa essere raggiunto con l'adozione di sistemi di «sussidi casa», di diffusissima applicazione nei Paesi occidentali.

Dopo la relazione del presidente dell'ANCE ha preso la parola il Ministro dei lavori pubblici on. Giacomo Mancini. Sulla diagnosi dei mali che affliggono il settore produttivo dell'industria delle costruzioni — ha detto Mancini — siamo stati spesso, anche nel passato, d'accordo. Non ci siamo invece trovati sempre d'accordo sulle terapie e sulle proposte di intervento: più di una volta, infatti, il giudizio dei costruttori o almeno di una parte di essi è stato formulato sotto la spinta di interessi che non coincidevano con quelli specifici del settore produttivo. Così è avvenuto per la legge 167, che all'inizio trovò una diffusa opposizione mentre i costruttori, in tempi più recenti, hanno richiesto la predisposizione degli strumenti necessari per una completa e generalizzata attuazione della legge.

Il Ministro dei lavori pubblici ha poi affermato che è indispensabile il rilancio dell'edilizia sovvenzionata, attraverso un triplice ordine di provvedimenti: a) il rilancio della legge 167, ponendo a disposizione dei Comuni i mezzi finanziari necessari per l'acquisizione e la urbanizzazione delle aree; b) la predisposizione di un programma costruttivo di case a totale carico dello Stato da cedere in fitto alle categorie meno abbienti e particolarmente alle famiglie sistemate in ambienti malsani. Già il Governo nella passata legislatura — ha proseguito il Ministro — aveva assunto l'iniziativa di avviare tale programma, con una prima «tranche» di 50 miliardi, poi ritirata essendo insorte nuove imprevedibili necessità di intervento pubblico a seguito delle calamità abbattutesi sull'Italia. E' ora intenzione del Ministero riproporre tale iniziativa inserendola in un programma organico idoneo a risolvere le attuali più gravi situazioni, anche se articolato in un lungo arco di tempo; c) la predisposizione di nuove leggi sull'edilizia sovvenzionata sia per quanto riguarda l'intervento al contributo del Ministero dei lavori pubblici, che dovrà essere reso organico, continuo e più qualificato, sia per quanto riguarda il rilancio dell'azione Gescal, sia infine per quanto riguarda l'impostazione di programmi unitari di edilizia abitativa e di opere di urbanizzazione.

RISPOSTA DEL MINISTRO DELLE FINANZE A UN'INTERROGAZIONE ALLA CAMERA

Reale: non sarà abolito il bollo di circolazione

Si tratta di un tributo che ha le caratteristiche effettive di una tassa
Prevista qualche modifica per adeguarsi agli altri cinque Paesi della C.E.E.

Roma, 20

Non è possibile attuare l'abolizione del bollo di circolazione sugli autoveicoli trattandosi di un tributo che ha le caratteristiche effettive di una tassa. Questo in sintesi ha risposto il Ministro delle finanze Reale ad un'interrogazione dell'on. Alessi, il quale aveva chiesto di conoscere se il Governo, nel quadro della riforma tributaria, stesse predisponendo l'abolizione della tassa di circolazione sugli automezzi.

L'interrogante aveva anche fatto presente che la stampa specializzata, da diverso tempo, ha invocato un provvedimento in questo senso, anche in considerazione delle larghe percentuali di evasione del tributo segnalate in varie occasioni. Inoltre l'interrogante aveva chiesto di conoscere se, in attesa della auspicata riforma tributaria, il Governo non ritenesse opportuno di consentire il versamento della tassa di circolazione a mezzo di conto corrente postale.

Dopo aver escluso la prospettiva di una abolizione della tassa di circolazione, trattandosi di un prelievo, cioè di una tassa basata sul principio della reale percorrenza degli automezzi sulle strade ed aree pubbliche, il Ministro delle finanze, Reale, nella risposta scritta ha affermato che sono «ben diversi i criteri a cui si ispirano le linee generali di riforma fiscale».

«D'altra parte — prosegue la risposta del Ministro Reale — sembra attualmente opportuno introdurre modifiche al sistema di esazione del tributo in questione essendo in corso per il nostro Paese l'impegno di adeguare le strutture della imposizione a quella degli altri Stati comunitari, nei quali è applicata un'imposta o tassa che colpisce direttamente gli autoveicoli. All'uopo — prosegue Reale — è già stato elaborato un progetto che è ora all'esame dei competenti organi della CEE, per armonizzare le norme relative alla base imponibile della tassa di circolazione delle autovetture e per una nuova struttura della tassazione degli autoveicoli per usi industriali, dato che il provento di questi ultimi dovrà essere destinato dai vari Paesi alla copertura del costo delle infrastrutture stradali.

«Certo, il fenomeno della evasione fiscale nel particolare settore — ha affermato quindi Reale — non sfugge all'attenzione dell'amministrazione finanziaria che, anzi, cerca di studiarne attentamente le cause per predisporre gli strumenti più idonei di contrasto. A tal fine infatti si è già provveduto ad una ripartizione del tributo annuo in quote non più bimestrali, rivelatesi di facile evasione, ma semestrali o quadrimestrali, mentre — ha concluso Reale — è all'esame del Parlamento uno schema di provvedimento con il quale si attua un inasprimento delle attuali sanzioni».

Assicurazione obbligatoria per le macchine agricole

Roma, 20

I vari articoli del disegno di legge che istituisce l'obbligo dell'assicurazione per gli autoveicoli sono stati oggetto di un attento esame da parte della sottocommissione pareri della IV Commissione giustizia della Camera.

In particolare la sottocommissione considera ingiustificato il primo comma dell'art. 5 del disegno di legge. E' noto come le macchine agricole, che spesso circolano su strada pubblica, siano fonte di pericolo quanto e forse più, per la poca esperienza di alcuni conducenti, dei normali automezzi. E' altresì indiscutibile che, pur muovendosi sul fondo agricolo le stesse macchine possono provocare e in effetti talora provocano, incidenti mortali a danno di terzi o di lavoratori dell'azienda.

La sottocommissione, pur considerando le particolari esigenze del settore agricolo, afferma che non è accettabile la esenzione dall'obbligo assicurativo. Tale obbligo dovrebbe essere anche imposto ai ciclomotori che, come noto, sono causa di incidenti talora gravi e mortali. La sottocommissione pareri della Commissione Giustizia pertanto invita la dodicesima commissione che ha già approvato in sede legislativa i primi tre articoli del provvedimento, a meditare attentamente sulla portata del primo comma dell'art. 5, ed anche del secondo comma per quanto riguarda l'assicurazione dei veicoli di proprietà dello Stato.

Il principio teorico della solvibilità dello Stato — fa notare la sottocommissione giustizia — non costituisce sufficiente garanzia, come la pratica dimostra non rappresentando vincolo alcuno per il legislatore e costituendo essenzialmente una dichiarazione di buone intenzioni.

ERGASTOLO PER LUTRING chiede il Pubblico Ministero

Parigi, 20

Nel processo contro «la banda delle Alfa Romeo», in corso alla Corte d'Assise di Parigi, il Pubblico Ministero ha chiesto stasera la condanna di Luciano Lutring all'ergastolo.

«Lutring è un assassino — ha detto il Pubblico Ministero — e gli esperti sono stati concordi nel giudicarlo socialmente pericoloso. Secondo me è irrecuperabile: l'unica cosa che sa fare è sparare. Ma d'altra parte è anche un malato, uno squilibrato e non me la sento di mandarlo alla ghigliottina. Concetedegli quindi le attenuanti generiche, che peraltro non meriterebbe, e condannatelo all'ergastolo. Ma sia ben chiaro che non ci deve essere riduzione di pena. Deve finire i suoi giorni in prigione. E' un uomo che non si può lasciar circolare. Se dubitassi che potesse essere rimesso un giorno in libertà, non esiterei a chiedere la pena capitale».

PROSEGUE ALLA CAMERA L'ESTENUANTE DIBATTITO SUL DIVORZIO

I DEMOCRISTIANI RESPINGONO LE ACCUSE DI CONFESSIONALISMO

Criticato l'eterogeneo e «improvvisato» schieramento dei divorzisti
«Un progetto incompleto» per il MSI - Prossima riunione al 2 luglio

Roma, 20

«L'opposizione al divorzio dei democristiani si ispira a fondate ragioni di ordine politico e sociale, e ciò dimostra quanto sia ingiusta e infondata l'accusa di confessionalismo e di integralismo che ci viene mossa, accusa che sarebbe facile ritorcere contro l'artificiosa e improvvisata compattezza dell'eterogeneo schieramento che si è venuto a formare su questo importante problema. Proprio chi contrappone polemicamente i dissensi che esisterebbero su questo tema nel mondo ecclesiastico, alla compattezza che, invece, caratterizza l'atteggiamento della DC, mostra di non essere consapevole della distinzione che deve esistere tra la Chiesa cattolica e un partito che si ispira al cristianesimo nell'autonomia della propria coscienza politica e sociale».

Così ha spiegato l'on. Bernardi (DC) la posizione che il suo partito ha assunto sulla questione del divorzio. «Dall'altra parte — ha aggiunto — fin da quando i cattolici hanno iniziato, con il partito popolare, il loro impegno politico — molto prima, dunque, del recente Concilio Vaticano II —, il loro atteggiamento non ha dato adito a dubbi sulla loro capacità di rispettare, democraticamente, la libertà di coscienza di tutti i cittadini».

Bernardi ha analizzato poi il problema del divorzio dal punto di vista giuridico e costituzionale, la posizione della donna e dei figli nei Paesi in cui vige questo istituto, e ha quindi citato statistiche per dimostrare che il tasso di adulteri e filiazioni illegittime, di criminalità sessuale e generica è più alto in quelle nazioni che in Italia.

Discorso nettamente antidivorzista, anche quello del missino Menicacci. «E' un progetto incompleto, punitivo, incoerente, inadeguato, capitalistico, borghese»; così si è espresso il parlamentare del MSI.

«La debolezza della posizione dei divorzisti — ha fatto notare — è dimostrata dal fatto che essi si oppongono strenuamente al referendum, il quale, oltre a dare un responso chiaro sulla volontà popolare, risolverebbe il problema dal punto di vista psicologico e indurrebbe probabilmente anche la Chiesa a rivedere le proprie tesi in materia». Menicacci ha detto che l'opposizione del suo gruppo è dettata anche da motivi politici, ricordando alle sinistre di non aver mai dibattuto il tema durante le campagne elettorali, e nei congressi o nelle sedi dei partiti, ma soltanto in qualche tavola rotonda o in qualche articolo di giornale. Le sinistre — ha proseguito — dimenticano però i discorsi e gli appelli dei Procuratori generali, in occasione dell'inaugurazione degli anni giudiziari, i quali hanno individuato nel divorzio «il pericolo maggiore per la società». I divorzisti — ha concluso — non solo portano argomenti e statistiche «incompleti e inconsistenti», ma «la loro posizione è dovuta più a uno stato d'animo che a precisi e reali motivi sociali».

Apertamente divorzista, l'indipendente di sinistra Mattalia: «L'opposizione al divorzio — ha sostenuto — produce negative conseguenze sui ceti più miseri, perché i ricchi sanno sempre trovare scappatoie». «Sorprende — ha aggiunto — che i cattolici, nel clima post-conciliare, esercitino così dure pressioni che ricordano le resistenze e gli assalti promossi dagli stessi cattolici del Sillabo alle riforme della famiglia, compiute dallo Stato risorgimentale. Sorprende, inoltre, che l'urto frontale avvenga su un progetto che rappresenta un moderato tentativo di allargare l'area del diritto e delle libertà civili, al di fuori di precedenti umori anticlericali».

Mattalia ha fatto presente che, se non si trova un ragionevole accordo tra le varie forze politiche, la discussione sul divorzio rischia di trasformarsi «in un dibattito inutile e in una piatta e monotona ripetizione di argomenti già conosciuti». A suo giudizio, gli oppositori del divorzio stanno mettendo in essere, in Parlamento, «una battaglia di logoramento, mentre preparano una battaglia extra-parlamentare».

La Camera tornerà a riunirsi il 2 luglio.

UN PAZZO SPARA DAL PONTE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pittsburg — Agenti armati si riparano dietro una macchina dalle fucilate che un pazzo sta sparando dall'alto di un ponte. La caccia si concluderà felicemente senza alcuna vittima

PROTESTA CONTRO LE MANOVRE MILITARI

«Guerra» all'esercito dichiarata da Orgosolo

I 2000 cittadini impediscono alla «Brigata Trieste» le esercitazioni - Bloccati gli autocarri delle truppe

Nuoro, 20

Tutti gli abitanti di Orgosolo — circa duemila tra uomini, donne, bambini e vecchi — si sono recati nella tarda mattinata a «Pratobello», la località dove ha allestito il campo la brigata di fanteria «Trieste» per le esercitazioni estive, per dar man forte a trecento pastori orgolesi che ieri mattina hanno occupato gli ovili della località allo scopo di impedire le manovre ai soldati e di provocarne quindi lo spostamento in altra zona.

Le forze di polizia controllano da vicino la situazione per prevenire incidenti. I pastori pretendono di tenere a «Pratobello» le loro greggi (complessivamente 40 mila capi di bestiame) e chiedono alle autorità militari di trasferire altrove il campo; le autorità militari dal canto loro sostengono che per disposizione del Ministero della Difesa le esercitazioni della brigata «Trieste» devono essere fatte a «Pratobello»; pertanto non intendono andarsene, salvo diverso ordine.

Sul posto si sono recati oggi parlamentari e esponenti politici nuoresi di tutti i partiti per fare opera di persuasione con i pastori affinché abbandonino gli ovili e tornino in paese. Analoga opera di persuasione è stata fatta dal Questore di Nuoro dott. Migliorini, dal comandante del gruppo dei carabinieri del capoluogo Barbaricino col. Giansante e dal dirigente del commissariato di polizia di Orgosolo dott. D'Onofrio. Anche il Prefetto di Nuoro, dott. Zagda, ha chiesto ai pastori di recedere dal loro atteggiamento intransigente e di far ritorno ad Orgosolo.

Il Prefetto ha consigliato loro di accettare l'offerta vantaggiosa che le autorità militari hanno fatto per risarcire i pastori di eventuali mancati guadagni che il vietato uso dei pascoli potrebbe determinare. I pastori, e con loro l'intera popolazione di Orgosolo, non hanno voluto ascoltare i suggerimenti; stamane hanno bloccato le strade di accesso al campo militare nel tentativo di impedire il passaggio degli autocarri sui quali viaggiavano le truppe.

IN POCHI ALLE NOZZE di Maria Gabriella

Eze Sur Mer, 20

Il matrimonio religioso della principessa Maria Gabriella di Savoia e di Robert De Balkany verrà celebrato domani verso mezzogiorno nella cappella privata del castello Balsan dal padre Francesco Pipan, che a Lisbona fu professore di filosofia della principessa.

Alla cerimonia potranno assistere soltanto pochi invitati intimi. Giornalisti e fotografi dovranno attendere in un albergo vicino il racconto che farà loro la signora Dauzier-Faradet, capo dell'ufficio delle relazioni pubbliche di De Balkany. Per la principessa firmeranno quattro testimoni: il principe Michele di Grecia, il principe Enrico di Assia, il fratello Vittorio Emanuele e l'infante di Spagna Maria Pilar. I due testimoni di de Balkany saranno il duca Harion e il conte Paul Ganay. Maria Gabriella indosserà un abito multicolore.



CONTINUANO A PIENO RITMO LE INDAGINI SULLE BISCHE CLANDESTINE

Riconvocato dal giudice il Questore della Capitale

Anche Sciré sarà interrogato di nuovo - Sequestrato un libretto di risparmio di un'amica del funzionario: vi risultano depositati ben tredici milioni

Roma, 20

Il giudice Antonio Alibrandi, che conduce l'istruttoria formale sulla vicenda delle bische clandestine, ha deciso di riconvocare come teste a chiarimento il Questore di Roma Rosario Melfi. L'alto funzionario venne già ascoltato dal magistrato martedì scorso. Successivamente ebbe un colloquio con il Procuratore generale della Corte di Appello dottor Ugo Guarnera. Secondo indiscrezioni trapelate nel palazzo di Giustizia, il nuovo interrogatorio del Questore potrebbe avvenire domani.

Le indagini sulle case da gioco romane continuano dunque a pieno ritmo. Si è saputo che il dotor Alibrandi, insieme con il sostituto Procuratore della Repubblica Mario Pianura, che lo affianca nell'istruttoria, ha intenzione di tornare a Grosseto per sottoporre il dottor Nicola Sciré a un supplemento di interrogatorio, in relazione agli ultimi elementi da loro raccolti.

In questi giorni la Guardia di Finanza, che conduce gli accertamenti per conto della Magistratura, ha sequestrato un libretto di risparmio intestato alla signorina Franca T., con la quale il vicequestore, nel marzo scorso, si recò a Parigi per una vacanza di una settimana. Nel libretto sono depositati 13 milioni di lire, una cifra considerevole se si considera che la giovane appartiene ad una modesta famiglia. Poiché, come risulterebbe dalle intercettazioni telefoniche compiute dalla Finanza nel corso delle indagini, Sciré era solito fare considerevoli regali alla sua amica, gli investigatori stanno cercando di stabilire la provenienza di quei denari.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria non si limita soltanto alla bische clandestine. Oltre alle indagini sui «flipper», di cui già si era avuta notizia, si è appreso che la Procura della Repubblica ha incaricato la Guardia di Finanza di indagare su un presunto traffico di opere d'arte. Gli accertamenti si appuntano in particolare sul conto di un altro funzionario di polizia che, amante di quadri d'autore e di oggetti di antiquariato, avrebbe raccolto nella propria abitazione «pezzi» di considerevole valore. La Finanza ha perciò preso di mira l'ambiente romano degli antiquari, per mascherare eventuali traffici nei quali potrebbe essere coinvolto il funzionario in questione.

VITTORIO SCIFO PROTESTA APPENA GIUNTO NEL PAESE PRESSO SAVONA

Fa lo sciopero della fame il «mago» a soggiorno obbligato

«Non toccherò cibo sino al processo d'appello» - Se non tornerà libero si farà ibernare per due anni - Ammette di aver smerciato porno-foto

Savona, 20

Il «mago di Tobruk», Vittorio Scifo, ha cominciato uno sciopero della fame perché ritiene «ingiusta» la condanna a due anni di soggiorno obbligato inflittagli dal Tribunale di Caltanissetta. Il «mago di Tobruk» che è ad Urbe dalla notte scorsa per disposizione del Tribunale, in un incontro con i giornalisti organizzato dal suo «ufficio stampa e pubbliche relazioni» — la cura del quale è affidata ad un'avvenente ragazza — si è detto certo che non rimarrà ad Urbe due anni: «Prima di tutto — ha affermato — perché il 1.o luglio si discute in appello la mia causa e sono sicuro che la pena che mi è stata ingiustamente inflitta mi verrà tolta; in secondo luogo perché ho intenzione di combattere questa condanna con tutte le armi a mia disposizione». Intanto ha tappezzato le pareti della camera in cui alloggia con cartelli che dicono: «Ho fame», «Affamato e innocente», «Tobruk 1.o giorno sciopero della fame», «Voglio giustizia», «Sconto col sangue mio, l'amore per la magia».

«Non toccherò cibo — ha annunciato — fino al primo luglio, quando ci sarà il processo d'appello: spero dopo di allora di poter tornare libero come prima. Se così non fosse chiederò di essere ibernato per due anni: meglio ibernato che costretto a starmene qui fra i monti». Nella sentenza del Tribunale di Caltanissetta — è detto che Vittorio Scifo, è «socialmente pericoloso e dedito ad una vita disordinata ed errabonda». «Non ho nessun precedente penale — ha affermato il "mago" — ma ho dovuto soltanto pagare qualche contravvenzione; non ho mai avuto a che fare con lo sfruttamento della prostituzione. In quanto al commercio di foto oscene non penso si possa trattare di un vero e proprio reato. Eppoi io con la mia attività aiuto la gente; faccio del bene ai poveri anche. Oltre il settanta per cento delle persone che vengono da me non le faccio pagare niente».

«Ma lei quanto si fa pagare quando esercita la sua attività di guaritore?». «Per prima cosa voglio precisare che io non sono un guaritore: io non guarisco le malattie, le ferite, io guarisco i mali dell'animo. I mali interni, quelli più difficili da scoprire e da guarire. Comunque, per un responso di veggenza mi faccio pagare 15 mila lire: per quello che do non è molto».

QUARANTUN ANNI DOPO LA SFORTUNATA IMPRESA DEL DIRIGIBILE DI NOBILE

UNA LAPIDE IN NORVEGIA AI CADUTI DELL'«ITALIA»

Sarà inaugurata domani a Tromsoe da dove partirono gli idrovolanti dei soccorritori
Ricorderà anche Amundsen e gli altri piloti che perirono nella ricerca della «tenda rossa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Quarantun'anni fa, nel mese di giugno 1928, nella zona dello Oceano Artico compresa fra la Norvegia ed il Polo era in corso la più grande operazione di salvataggio mai tentata: aerei e navi di vari Paesi erano infatti impegnati nella ricerca dei naufraghi del dirigibile «Italia», precipitato sulla banchisa alle 10.33 del 25 maggio.

Per ricordare le otto vittime della sciagura, e gli altri aviatori (fra i quali il famoso esploratore norvegese Roald Amundsen) che morirono nelle operazioni di soccorso, sarà inaugurato domenica prossima a Tromsoe, una cittadina della Norvegia settentrionale, un semplice cippo commemorativo. Tromsoe fu infatti la località nella quale fecero l'ultimo scalo gli idrovolanti impegnati nella ricerca dei naufraghi: inoltre l'istituto geofisico della città gode di un'ampia fama proprio per quanto riguarda gli studi polari.

La proposta del piccolo monumento commemorativo è partita dal comandante della sfortunata spedizione, il gen. Umberto Nobile che, a 84 anni, continua ancor oggi a coltivare il culto delle imprese di dirigibili, e dell'«Italia» in particolare.

La spedizione della «Regia Aeronave Italia», un dirigibile da circa 20 mila metri cubi, spinto da tre motori, nacque in seguito ad una precedente esperienza, quella del «Norge». Questo dirigibile, anch'esso costruito in Italia, era stato il primo mezzo «più leggero della aria» a compiere la traversata delle regioni polari, giungendo sulla verticale del Polo Nord l'11 maggio 1926. Fu il primo volo dall'Europa all'America via rotta polare: oltre all'esploratore norvegese Amundsen, capo della spedizione, erano a bordo anche Nobile e l'americano Ellsworth.

Mentre il «Norge» era stato acquistato dalla Norvegia, e quindi la spedizione fu organizzata dalla nazione scandinava, la spedizione dell'«Italia» fu completamente nazionale. Il dirigibile, sotto l'egida della «Reale società geografica italiana», partì dall'aeroporto di Ciampino il 19 marzo 1928, raggiungendo il 6 maggio successivo il campo base alla Baia del Re, nelle isole Spitzbergen, a circa 1.500 chilometri dal Polo Nord.

Dopo un primo volo interrotto per ragioni meteorologiche, ed un secondo su un circuito di circa 4.000 chilometri con oltre 69 ore trascorse in aria, finalmente il 23 maggio l'aeronave partì verso il Polo. A bordo erano 16 persone: il gen. Umberto Nobile, comandante della spedizione, l'attrezzatore Renato Alessandrini, il capo motorista Ettore Arduino, il fisico prof. Francesco Behounek, il radiotelegrafista Giuseppe Biagi, il motorista Attilio Caratti, il capotecnico Natale Cecioni, il motorista Ciocca, il giornalista Ugo Lago, il dott. Finn Malmgren (studioso svedese), il capitano di corvetta Adalberto Mariano, il motorista Vincenzo Pomella, il fisico prof. Aldo Pontremoli, l'ing. Felice Trojani, il tenente di vascello Alfredo Viglieri, ed il capitano di corvetta Filippo Zappi; completava l'equipaggio la mascotte la cagnetta «Titina».

Nella notte fra il 23 ed il 24 maggio, 20 minuti dopo la mezzanotte, l'«Italia» raggiunse il Polo, dopo 20 ore di volo. Sulla banchisa ghiacciata furono gettate la bandiera italiana, la croce che il Papa aveva donato espressamente alla spedizione, il gonfalone di Milano e una medaglia: per sette uomini della spedizione era il secondo sorvolo del Polo Nord. Dopo due ore nella zona, vista la impossibilità di far scendere qualcuno sulla banchisa per compiere osservazioni scientifiche, a causa delle condizioni meteorologiche, ebbe inizio il viaggio di ritorno.

Poco dopo le 10.30 del 25 maggio il dirigibile, che volava in mezzo alla tempesta, cominciò a precipitare all'improvviso e, nonostante gli sforzi dell'equipaggio urtò violentemente contro il ghiaccio. Dieci uomini (uno dei quali, il motorista Pomella, già morto) rimasero sulla banchisa, mentre il dirigibile, alleggeritosi per il distacco della cabina di guida e di un motore, si risollevò e sparì nella tempesta. A bordo erano rimasti Pontremoli, Lago, Arduini, Caratti, Alessandrini e Ciocca, dei quali non si è saputo più nulla.

Cominciò così l'odissea dei nove della «Tenda rossa»: soltanto il tre giugno, infatti, un radioamatore russo della città di Arcangelo captò i segnali di soccorso trasmessi da Giuseppe Biagi, che da parecchi giorni era riuscito a far funzionare la radio di emergenza. Il 30 maggio intanto, Mariano Zappi e Malmgreen si erano messi in viaggio per tentare di raggiungere i soccorsi marciando sulla banchisa, ma dopo dodici giorni lo scienziato svedese morì di sfinimento.

La notizia che i naufraghi della «Tenda rossa» erano ancora in vita diede il via ad una gigantesca operazione di soccorso. I sovietici fecero partire i loro rompighiaccio, prima il «Malyghyn» e poi il «Krassin»; il governo norvegese inviò aerei, ed anche Amundsen partì in soccorso del suo compagno di esplorazione. Lo esploratore norvegese salì a bordo dell'idrovolante francese «Latham 47» al comando di Guilbaud, con altri cinque uomini e partì da Tromsoe verso la banchisa.

Di essi non si seppe più nulla, e soltanto dopo alcuni mesi fu ripescato in mare uno dei galleggianti dell'idrovolante, unico relitto della tragedia. Quanto ai soccorsi italiani, uno degli idrovolanti, al comando di Umberto Maddalena, avvistò finalmente il 20 giugno la «Tenda rossa», lanciando numerosi pacchi di viveri. Soltanto il 25 giugno un piccolo aereo con sci, pilotato dallo svedese Lundborg, riuscì ad atterrare accanto alla «Tenda rossa», con l'ordine di portar via per primo il gen. Nobile, che aveva un braccio ed una gamba spezzati. Al secondo viaggio però l'aereo subì un grave incidente e lo svedese poté essere salvato soltanto da un altro piccolo velivolo; dopodiché furono interrotti i tentativi per via aerea.

Si giunge così al 12 luglio quando il rompighiaccio «Krassin» raccoglie prima Zappi e Mariano (quest'ultimo con un piede congelato che gli sarà amputato) e poi raggiunge la «Tenda rossa» salvando gli altri componenti della spedizione. Anche la chiusura delle operazioni di soccorso volle altre vittime: l'idrovolante «Marina II», che aveva lanciato dei viveri ai naufraghi, nel tornare verso l'Italia precipitò in Francia e morirono il magg. Penzo insieme con i compagni di volo.

Soltanto cinque dei protagonisti di quell'avventura di 41 anni fa sono ancora in vita: oltre al gen. Nobile, sono l'ing. Trojani, il prof. Behouneck e gli ammiragli Mariano e Viglieri. Alcuni di loro si ritroveranno domenica a Tromsoe per ricordare, insieme con i parenti delle vittime, quanti sono scomparsi nel tentativo di volare sopra il Polo.

G. C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Angelo Pepe mentre racconta la sua incredibile avventura del sequestro e del viaggio, fino in una piazza di Napoli

Diciotto club giovanili chiusi a Cagliari

Cagliari, 20

Diciotto club per giovani sono stati chiusi dalla Squadra mobile di Cagliari per esercizio abusivo e vendita di alcoolici e superalcoolici senza la prescritta licenza. L'ultimo ritrovo di cui è stata ordinata la chiusura è il «Rosso e nero», in via Lamarmora 23, gestito dal sig. Mario Ligas, di 28 anni. Nel locale una squadra di agenti, durante un'irruzione, ha sequestrato liquori, tessere d'ingresso e alcune migliaia di lire che costituiscono l'incasso della giornata.

L'operazione «bonifica» aveva avuto inizio il 26 maggio quando oltre 150 agenti sotto la direzione del capo della Squadra mobile dott. Virgilio Fichera avevano fatto irruzione in quindici club giovanili di Cagliari identificando oltre duemila persone e sequestrando liquori e strumenti musicali. La polizia aveva inoltre sequestrato 80 mila lire in contanti che costituivano l'incasso di uno dei ritrovi e alcune pellicole cinematografiche. Un rapporto dettagliato sull'operazione era stato inviato al Pretore di Cagliari, dott. Merella, il quale aveva concesso l'autorizzazione a effettuare l'irruzione nei club e le perquisizioni.

INCREDIBILE AVVENTURA DENUNCIATA DA UN COMMERCIANTE SICILIANO

RAPITO DA UN «CAPELLONE» E PORTATO DI FORZA A NAPOLI

Diciotto ore legato e imbavagliato in un pullmino - Dopo un sacco di botte sarebbe stato rapinato di 300 mila lire - Scaraventato infine sulla strada

Napoli, 20

Un commerciante siciliano, Angelo Pepe, di 44 anni, di Caltagirone, in provincia di Catania, ha denunciato alla Polizia di essere stato rapito e sequestrato da un «capellone» biondo e da altri due uomini e di essere stato trasportato a Napoli con la forza a bordo di un piccolo pullman. Dopo essere stato percosso e derubato di circa trecentomila lire, il Pepe sarebbe stato scaraventato fuori dell'auto in piazza Garibaldi a Napoli. Sulla denuncia sono in corso le indagini, dirette dal capo della Squadra mobile dott. Bernardo, con la collaborazione dei carabinieri.

Secondo la denuncia del Pepe, ieri mattina alle otto, mentre si recava a pagare la bolletta della luce, sarebbe stato avvicinato dal «capellone». Questi gli avrebbe chiesto la strada per recarsi all'ospedale; mentre il Pepe stava per rispondergli, improvvisamente, a suo dire, sarebbe stato aggredito dallo sconosciuto e scaraventato nell'interno di un «pullmino» a bordo del quale erano altre due persone. Dopo averlo legato e imbavagliato, l'autovettura sarebbe partita a forte velocità. «A un certo momento — ha dichiarato il Pepe, che fa il commerciante i rottami di ferro — ho avvertito lo sciabordio delle onde ed ho pensato di essere a bordo di una nave».

Dopo molte ore — circa diciotto — durante le quali l'autovettura non si sarebbe mai fermata, il Pepe sarebbe stato perquisito e derubato di quanto aveva nelle tasche; quindi liberato dai legami, sarebbe stato scaraventato fuori dalla vettura. Appena rialzatosi, Angelo Pepe che era alla periferia di Napoli — si è incamminato verso la città. Incontrato un agente, si è fatto accompagnare in Questura dove ha denunciato l'accaduto.

DRAMMA DELLA PAZZIA in un attico di Roma

Roma, 20

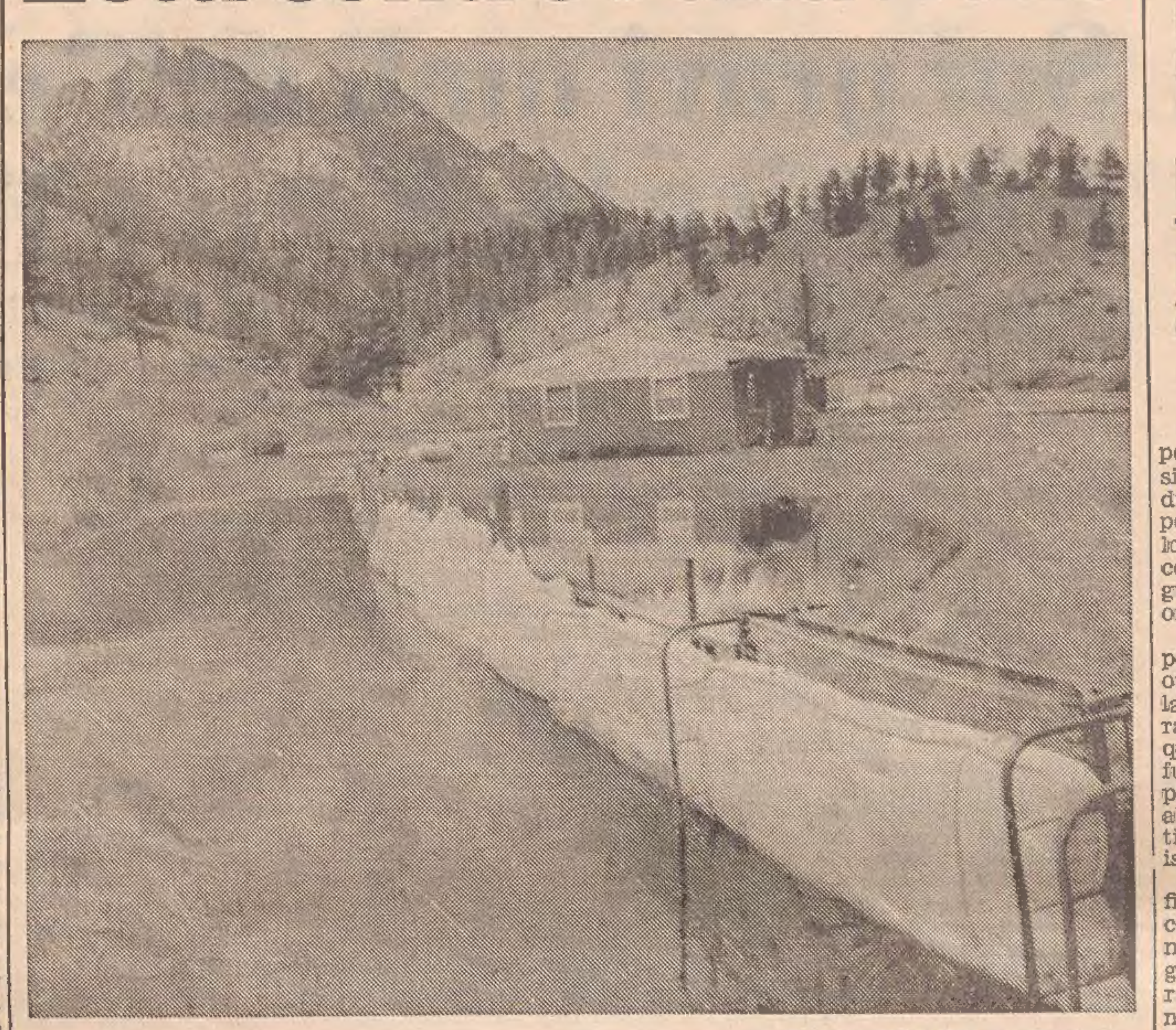
La follia è la protagonista di un oscuro dramma che si è consumato in un attico in via Macerata, nel periferico quartiere del Prenestino: per quarantotto ore Sergio Cavallucci un uomo di 43 anni, impazzito improvvisamente, ha seviziato la moglie quarantenne, Italia Bordonali, ferendola ripetutamente con un acuminato coltello e picchiandola selvaggiamente con corpi contundenti. La poveretta, ridotta in condizioni pietose, è stata soccorsa soltanto stamane da agenti e vigili del fuoco chiamati dal portiere dello stabile: era riversa sul letto della camera matrimoniale in un lago di sangue, tutto il corpo piagato da orribili ferite.

Del tremendo dramma, che da circa due giorni stava consumandosi al sesto piano del palazzo, la portiera Clelia Bianchi e il marito Guerrino Antonelli ne hanno avuto sentore soltanto stamane verso le 8 quando, avvisati da inquilini dello stabile che avevano udito nella nottata sordi rumori, hanno trovato nel cortile alcuni mobili e gli infissi di una finestra.

I due, appurato che le masserizie provenivano dall'attico, sono corsi al sesto piano e si sono trovati di fronte ad uno spettacolo allucinante: i muri e il pavimento del pianerottolo imbrattati di sangue e in equilibrio sul cornicione della terrazza condominiale, e completamente nudo il folle. Senza farsi vedere la portiera ed il marito scendevano di corsa le scale e telefonavano al Commissariato di zona.

Il folle, Sergio Cavallucci che nel frattempo era rientrato nella terrazza, si lasciava immobilizzare senza opporre resistenza: era seduto per terra, lo sguardo fisso nel vuoto e mormorava di essere il figlio del Sole e che il padre lo avrebbe liberato. Tutto intorno sulla terrazza era stato sfasciato e i tubi della conduttura imbrattate di sangue. Per soccorrere Italia Bordonali i vigili hanno dovuto abbattere la porta dell'appartamento: flebili lamenti li hanno guidati verso la stanza da letto dove con il corpo piagato da numerose ferite e da segni evidenti di percosse, giaceva la vittima della follia.

Letti contro l'alluvione



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Old Skraggy — Il proprietario della casa che si vede sul fondo ha pensato di rinforzare gli argini del South Platte (nel Colorado) con una «diga» di letti ormai inutilizzabili

PACIFICA TRATTATIVA SINDACALE IN VATICANO

I gendarmi pontifici non intendono scioperare

L'astensione dal lavoro non prevista nell'ordinamento della Santa Sede - In discussione orario e retribuzioni

Città del Vaticano, 20

I gendarmi pontifici non sciopereranno perché tale azione sindacale non è prevista dall'ordinamento giuridico vaticano e perché sperano che alcune delle loro richieste possano essere accolte, specialmente quelle riguardanti la retribuzione e lo orario di lavoro.

Le voci di un prossimo sciopero dei gendarmi pontifici per ottenere un miglioramento della loro situazione economica erano apparse stamani su alcuni quotidiani e refirivano un diffuso malcontento manifestato peraltro anche in passato e da altre categorie di dipendenti vaticani sia verbalmente sia per iscritto.

Attualmente, i gendarmi pontifici sono circa 150; l'organico comprende un colonnello comandante (il dott. Spartaco Angelini), un cappellano equiparato nel grado a tenente colonnello (mons. Giovanni Sessolo), un vicecomandante (il prof. Gastone Imbrighi), un maggiore relatore, un capitano, un tenente, un sottotenente e un sanitario equiparato nel grado a capitano.

La fondazione del Corpo risale al luglio 1816, quando Pio VII istituì i carabinieri pontifici per il servizio di giustizia e di polizia. Nel 1849 i carabinieri furono sciolti e nacque l'arma per la pubblica sicurezza con la denominazione di «veliti pontifici». Questi, il 15 luglio dello stesso anno, cambiarono nome assumendo quello di gendarmi, adottato in tutti gli altri Stati.

Con la legge fondamentale della Città del Vaticano (7 giugno 1929) la gendarmeria pontificia è stata posta alle dipendenze del Governatore dello Stato. Essendo oggi vacante tale carica, il Corpo dipende dal Cardinale presidente della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano (il Segretario di Stato Villot).

La gendarmeria pontificia, oltre a vigilare sulla incolumità della persona del Pontefice, ha i compiti di difendere il territorio dello Stato della Città del Vaticano, di esercitarvi le funzioni inerenti al servizio di Polizia, di ordine interno e di sicurezza, e di farvi osservare le leggi dello Stato, i regolamenti e le ordinanze delle pubbliche autorità.

Oltre a prestare servizio di onore alle udienze pontificie, alle funzioni e cerimonie religiose o civili, al Corpo della gendarmeria sono affidate funzioni di sicurezza e di sorveglianza nelle ville pontificie di Castelgandolfo, in taluni immobili pontifici a Roma e nel centro radiotrasmittente di Santa Maria di Galeria.

UN ESAME SCIENTIFICO per la sacra Sindone

Città del Vaticano, 20

La prova scientificamente certa dell'autenticità della sacra Sindone — il lenzuolo nel quale fu avvolto Cristo dopo la morte in croce — è ormai prossima. Secondo indiscrezioni qualificate, ma non ancora ufficiali, una commissione di scienziati, costituita con l'approvazione di casa Savoia, proprietaria della reliquia, esaminerà la sacra Sindone per accertarne l'autenticità anche sul piano scientifico.

La costituzione di questa commissione, che compirà tra l'altro l'esame biochimico del sangue presente nella sacra Sindone, dovrebbe riscontrare la veridicità delle conclusioni del dott. Caselli, noto sindonologo, secondo cui la colorazione del sangue uscito da alcune parti del corpo di Cristo, per esempio dal costato, rivela la presenza di sangue post-mortale, ricco cioè di siero. Dimostrerà inoltre che — contro ogni insinuazione — la Chiesa cattolica non ha paura di sottoporre all'esame della scienza un documento archeologico di così grande importanza e la cui autenticità è un dato universalmente accettato tra gli studiosi.

Sino a oggi non si è ritenuto opportuno sottoporre la Sindone all'esame del «carbonio 14», contrariamente a quanto alcuni sostengono, perché ciò comporterebbe la distruzione di buona parte della Sindone stessa. Tuttavia, se un esame del genere potesse essere compiuto con soli pochi centimetri quadrati di tessuto, ne varrebbe bene la pena: questo è quanto sostengono alcuni studiosi della sacra Sindone.

OPERAI SULLE ROTAIE protestano contro gli orari

Sesto San Giovanni, 20

Un centinaio di operai degli stabilimenti Marelli, Pirelli e Falck hanno bloccato ieri sera dopo le 22.30 il traffico ferroviario sedendosi sui binari nella stazione di Sesto San Giovanni. La manifestazione, durata una ora, è stata inscenata per protestare contro gli attuali orari di alcuni treni locali, orari che — secondo gli stessi operai — costringono i lavoratori dei turni di notte a giungere in fabbrica con circa mezz'ora di ritardo. Gli operai chiedono quindi che gli orari delle Ferrovie dello Stato vengano modificati.

In seguito alla manifestazione, sono rimasti bloccati nella stazione di Sesto San Giovanni due treni locali — il Milano-Chiasso e il Milano-Lecco — e altri otto convogli, fra cui tre internazionali, che hanno accumulato ritardi varianti dalla mezz'ora all'ora.

MISTERIOSO OMICIDIO NOTTURNO SULLA LAGUNA TRA VENEZIA E MESTRE

Freddato mentre sta pescando un uomo sul Ponte della Libertà

La vittima era un ex poliziotto siciliano che viveva da alcuni anni presso Treviso
Sette i colpi di pistola - Ritrovato poche ore dopo la morte - Forse una vendetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 20

Sette colpi di pistola sono esplosi stanotte sul Ponte della Libertà, che collega Venezia a Mestre: un uomo, Arcangelo Caldura, di 44 anni, da Caltanissetta, ma residente a Mogliano, presso Treviso, è crollato al suolo ucciso. Era un ex-poliziotto e, al momento in cui l'ignoto assassino ha scaricato su di lui la sua arma (probabilmente una pistola calibro 9) stava pescando una specie di piccoli gamberetti, detti «schie», delle quali la zona del ponte translagunare è piuttosto ricca.

Il corpo del Caldura è stato trovato verso le 7 di stamattina, bocconi a terra, tra la spalletta del ponte ed una «750 Sumbeam», di proprietà di una donna, Leonilda Rominelli, di 35 anni di Mansuè, in provincia di Treviso, la quale conviveva con l'ucciso; accanto al cadavere, gli attrezzi da pesca del Caldura.

Quando è stato ucciso, presumibilmente da un uomo che gli ha sparato da bordo di un'auto e che, quindi, è ripartito senza essere notato da alcuno, il Caldura stava appunto pescando. Raggiunto al dorso dalle prime rivoltellate, si è girato su se stesso ricevendo nel petto gli altri proiettili. Poi è crollato a terra, senza più vita.

Arcangelo Caldura era stato, da giovane, un poliziotto. Nel 1952, dopo cinque anni di servizio nelle Questure di Milano e Vicenza, era stato collocato a riposo per via di una invalidità fisica riportata durante il servizio, e perciò fruiva di una pensione. Lasciato il Corpo di P.S., il Caldura aveva cominciato a fare il rappresentante di commercio, girando per tutto il Veneto. Da un anno, infine, si era stabilito a Mogliano, dove aveva aperto un negozio di ornitologia, dove vendeva uccellini, pesciolini da acquario ed altri animali domestici.

La scoperta del delitto è avvenuta verso le 7: è stato un automobilista che, passando sul ponte translagunare, ha notato il corpo di un uomo riverso a terra. Pensando ad un incidente stradale, ha informato in questo senso la Polizia stradale, appena giunto a piazzale Roma; ma quando, poco dopo, gli agenti ed alcuni carabinieri sono giunti sul posto, si sono immediatamente resi conto di quel che era accaduto.

La scena che si è loro presentata, del resto, era di per se abbastanza eloquente: il corpo del Caldura, giaceva bocconi in una pozza di sangue e il dorso e il petto erano crivellati di proiettili. E' stato dato l'allarme e sono cominciate le indagini, dirette dal capo della Squadra mobile della Questura di Venezia, dott. Salvatore Barba, il brillante funzionario di Polizia che, anni fa, smascherò con uno stratagemma i due assassini di due donne di Chioggia.

Le indagini si sono subito presentate difficili. Due, comunque, le ipotesi: vendetta o regolamento di conti. Con i mestieri che ha fatto il Caldura, certo non gli sono mancate le occasioni per mettersi in contrasto con qualcuno, sia come poliziotto sia come rappresentante di commercio. Inoltre, c'è da tener conto anche della sua situazione familiare. Separato dalla moglie, conviveva «more uxorio» con la Rominelli. Tutto qui quello che si sa di lui. Per il resto, mistero.

Nessuno ha udito i sette colpi di pistola, nessuno ha visto auto «sospette» transitare sul ponte verso l'ora del delitto, e cioè fra le 3 e le 4 di stamattina, quando era ancora buio. Gli unici che potrebbero aver notato qualcosa sono gli autisti dei pullman che fanno servizio tra Venezia e Mestre e già sono stati convocati in Questura, dove funzionari di polizia e carabinieri cercano di fare loro ricordare particolari apparentemente insignificanti e che, invece, «cuciti» insieme potrebbero condurre gli inquirenti sulle tracce dell'assassino, o degli assassini.

Anche se pare certo che i sette colpi di pistola sono partiti da una stessa arma, non si esclude che l'omicida abbia avuto un complice, magari con funzioni di «autista». Un'altra traccia possibile, quella della casa dell'ucciso, non è stata tralasciata. La si è perquisita, alla ricerca magari di un biglietto contenente minacce, oppure di qualsiasi altro punto di partenza, ma anche qui le ricerche si sono finora rivelate infruttuose.

Gigi Bevilacqua



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — L'uomo ucciso con sette colpi di pistola sul ponte fra Venezia e Mestre, l'ex poliziotto siciliano Arcangelo Caldura

UN SADICO L'ASSASSINO del bimbo di Leonforte

Enna, 20

I tre ragazzi che erano stati fermati ieri nel corso delle indagini per l'uccisione di Salvatore Marsiglione, di 20 mesi, di Leonforte, sono stati rilasciati. Il bimbo venne ucciso la sera del 12 giugno scorso, verso le 21: si allontanò dalla madre, che parlava con una vicina di casa dopo avere assistito al passaggio della processione, e venne ritrovato dopo mezz'ora, nudo e agonizzante, alla periferia del paese. L'assassino — o gli assassini — lo avevano ripetutamente colpito al capo con una pietra, trovata insanguinata accanto al corpo del bambino.

I tre ragazzi vennero fermati nel pomeriggio di mercoledì, in seguito alla dichiarazione fatta da due minorenni i quali, spontaneamente, riferirono agli investigatori di avere notato tre loro coetanei che fuggivano, la sera del delitto, dal luogo in cui venne ritrovato il bambino. I tre sono stati a lungo interrogati sia dal Questore di Enna, sia dal capitano Marino, dei carabinieri, alla presenza di un magistrato. A suffragare i sospetti, però, non è intervenuto alcun elemento concreto. Gli investigatori, pertanto, hanno ricominciato a battere l'altra strada, secondo la quale il delitto sarebbe stato commesso da un pazzo sadico.

GLI AMICI DEGLI ANIMALI CERCANO D'INTAVOLARE UN DIALOGO CON I CACCIATORI

Un'operazione «arca di Noè» per salvare la natura in Italia

Roma, 20

Un giorno il Signore disse a Noè: «Fatti un'arca di legno e prendi con tutti i tuoi cari una coppia di ogni specie di animale affinché sopravviva con te». Come Noè salvò dal diluvio una coppia di ogni specie animale, così il Fondo mondiale per la natura ha lanciato l'operazione «arca di Noè» affinché i nostri figli possano anch'essi ammirare in futuro, nel loro ambiente, le specie animali che si stanno estinguendo. Da statistiche attendibili, dal principio del secolo più di cinquanta specie di animali, mammiferi ed uccelli, sono scomparse. A questo ritmo più di altre cento specie saranno sterminate prima dell'anno duemila.

«Aiutateci a salvare la natura»: ecco dunque l'appello lanciato dall'Associazione italiana federata al Centro internazionale del Fondo per la natura, che ha già ottenuto, in tre anni, aiuti per quasi un miliardo di lire. Il bilancio triennale dell'associazione è stato illustrato oggi dal dott. Incisa della Rocchetta, il quale, nel corso di una conferenza stampa tenuta al Circolo del Golf dell'«Olgiata», ha anche indicato gli obiettivi del sodalizio per l'anno in corso.

Intanto cominciamo col respingere il nome di selvaggina che viene dato in Italia agli animali selvatici. Gli animali non sono selvaggina: possono diventarlo per oltre un milione e mezzo di cacciatori, ma per altri cinquanta milioni, per la maggioranza, cioè, degli italiani, gli animali devono essere un complemento vivente del nostro mondo, un elemento mobile del nostro paesaggio. Gli animali selvatici insomma, non sono esclusiva proprietà dei cacciatori, e non devono essere soltanto i cacciatori a deciderne la vita e la morte. Sottrarre ai cacciatori questa suprema potestà non è facile; i soci del Fondo mondiale per la natura sono, rispetto ai cacciatori, una minoranza: una minoranza che però rappresenta la maggior parte dei cittadini che non si interessa di caccia e che ama la natura e gli animali.

Non che il sodalizio sia contrario alla caccia: è contro un «certo» tipo di caccia, contro una mentalità antica e sorpassata, contro quanti si battono per le battute primaverili, cioè per l'uccisione degli uccelli durante il periodo degli amori e della riproduzione, contro chi si oppone alla creazione di «oasi di riposo» per gli uccelli migratori, contro chi non vuole sentir parlare di limitazione nel numero e nelle specie da abbattere e vuole invece mantenere l'uccellagione in Italia.

Le mutate condizioni ambientali esigono una nuova concezione della caccia, più moderna e organizzata; ma questo non sembra essere avvertito dalla maggioranza dei cacciatori, che intendono continuare sulla vecchia strada senza accorgersi che la progressiva diminuzione della selvaggina è la testimonianza e la conseguenza di una politica venatoria fallimentare e suicida. Un numero sempre maggiore di cacciatori si va però rendendo conto che qualcosa deve essere fatto. Soprattutto se si vuole evitare la totale distruzione della fauna e lo sfacelo della natura.

In Italia i problemi della protezione della natura non possono essere interamente e soddisfacentemente risolti senza una attiva collaborazione tra cacciatori e «protezionisti». Questi ultimi offrono la loro esperienza internazionale e si impegnano a tenere presenti i diritti dei cacciatori. Ai cacciatori si chiede soltanto di accettare quelle limitazioni che esami obiettivi della situazione impongono. Anche se può sembrare assurdo — ha detto Incisa della Rocchetta — «protezionisti» e cacciatori possono lavorare insieme per un scopo comune: quello cioè di impedire che l'Italia diventi un deserto di cemento, triste e senza vita.

CONTRASTATO DALLA «SFORTUNA» UN COLPO IN UNA BANCA DEL COLORADO

S'IMPANTANA NEL FANGO L'AEREO DEI RAPINATORI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Jara, 20

Tre rapinatori che cercavano di fuggire su un aereo rubato dopo aver portato a termine una rapina in una banca di La Jara, nel Colorado, sono stati catturati da cittadini volonterosi dopo che l'aereo si era impantanato nel fango. Per i tre rapinatori è stata una impresa sfortunata sin dall'inizio.

I tre banditi avevano fatto irruzione nella banca e sotto la minaccia di un fucile e di due pistole avevano ingiunto al personale di consegnare tutto quanto c'era in cassaforte. La somma non era cospicua: 24 mila dollari.

Per garantirsi una fuga tranquilla, senza pericolo che gli impiegati potessero dare l'allarme, i tre banditi hanno avuto un lampo di genio: li hanno chiusi tutti in cassaforte, una specie di camera di sicurezza nella quale i sette impiegati e i tre clienti che si trovavano in banca al momento della rapina ci stavano comodamente.

Purtroppo per loro i tre rapinatori non sapevano che la camera di sicurezza aveva una porticina segreta dalla quale i prigionieri sono usciti tranquillamente.

Comunque, ignari di questo primo errore, i tre banditi sono usciti dal retro della banca per fuggire col malloppo. Purtroppo anche qui c'è stato un intoppo che il piano della rapina non prevedeva. Sul retro c'era di guardia l'agente della polizia stradale dello Stato del Colorado Elvin Boss. Questi ha visto due uomini uscire tenendo ognuno una capace borsa e il terzo un fucile. Non occorreva una fantasia molto fervida per capire che si trattava di rapinatori, ma l'agente non si è scomposto. Ha lasciato che salissero tranquillamente su di un furgone che probabilmente avevano già preparato per la fuga e nel contempo con la radio di bordo ha dato l'allarme.

Nel giro di pochi minuti una trentina di cittadini, in massima parte correntisti della stessa banca si erano radunati ed erano pronti a partecipare alla caccia dei banditi. La Jara è un paesino dove tutti si conoscono. Cento anni fa sarebbero montati sui loro focosi cavalli e sarebbero andati tutti assieme alla caccia dei banditi cattivi.

Nell'epoca spaziale sono saliti sulle loro automobili e guidati dall'agente Boss si sono messi alla caccia dei rapinatori. I tre banditi si erano diretti al piccolo aeroporto della cittadina dove era in attesa un «Cessna 172» di colore verde e bianco, rubato. Quando le automobili degli inseguitori sono arrivate al campo l'aereo aveva iniziato il rullaggio sulla pista. I volonterosi cittadini pensavano già di essere arrivati una frazione in ritardo, ma la pioggia torrenziale caduta nei giorni scorsi è stata provvidenziale. Il «Cessna» dopo un centinaio di metri si è bloccato nel fango.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE



Zurigo — Adorni esultante sul podio dopo la proclamazione della vittoria nel Giro della Svizzera. Alle spalle un cartello carico di entusiasmo... (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IL GIRO DELLA SVIZZERA SEGNA IL TRIONFO DEL CAMPIONE DEL MONDO

ANCHE LA «CRONOMETRO» AD ADORNI CHE RIBADISCE LA PROPRIA SUPERIORITÀ

Van Springel ha vinto in mattinata la frazione in linea - A Gonzales il G. P. della Montagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurzach, 20

Il campione del mondo Vittorio Adorni ha vinto oggi il Giro ciclistico della Svizzera, imponendosi anche nell'ultima frazione, la semitappa a cronometro individuale. Adorni ha pienamente legittimato la sua vittoria conquistata con l'autorità del grande campione, vincendo la cronometro di 44 chilometri alla media di km. 41,544, infliggendo un distacco superiore al minuto al secondo classificato, l'irriducibile Van Springel, uno dei corridori che più si sono distinti nel Giro. Lo spagnolo Gonzales, quinto nell'ultima frazione, ha mantenuto il secondo posto nella classifica finale alle spalle del campione del mondo.

Nella classifica finale Adorni è primo con 40 ore 30'21", dietro di lui Gonzales il cui distacco si è quasi raddoppiato rispetto a ieri, 3'48", e al terzo posto Vifian a 9'35". Le cifre parlano chiaro: Vittorio Adorni ha vinto da dominatore, sbaragliando completamente il campo, costruendo la sua vittoria sulle dure rampe che portano a Crans Montana e legittimandola con il secondo posto dell'altro ieri e con la vittoria nella cronometro di oggi. Un altro alloro per il corridore di Parma che sta vivendo negli ultimi anni della sua carriera una seconda giovinezza, che gli ha dato tra l'altro il titolo di campione del mondo l'anno scorso. Adorni ha già annunciato che ha ancora poco da correre, ma se si comporta così sulle strade d'Europa sembra proprio il caso di pensarci su ancora un pochino.

CLASSIFICA FINALE

1) VITTORIO ADORNI	in 40.30'21"
2) Gonzales (Sp.)	a 3'48"
3) Vifian (Svizz.)	a 9'35"
4) David (Bel.)	a 10'03"
5) Galera (Sp.)	a 10'56"
6) Pfenninger (Svizz.)	a 11'09"
7) Puschel (Germ.)	a 11'10"
8) Van Springel (Bel.)	a 11'51"
9) Van Neste (Bel.)	a 12'05"
10) Janssen (Ol.)	a 12'08"

La frazione in linea della decima e ultima tappa, la Wohlen-Zurzach di 87,5 chilometri, è stata vinta nella mattinata da Van Springel, il quale è diventato così il primo corridore dal 1956 a vincere tre tappe in un singolo Giro della Svizzera. Van Springel ha controllato e battuto di un soffio sul traguardo di Zurzach due connazionali, Ronald De Witte e Wilfried David, che lo avevano seguito e aiutato nella fuga. Questa ultima tappa, come vuole la tradizione, si è svolta normalmente nella massima tranquillità, più un fatto di routine che un vero e proprio confronto agonistico.

Prima della fuga del terzetto belga si erano messi in luce tre spagnoli, Balaguer, Castello e Diaz.

Gli spagnoli si sono dimostrati i migliori arrampicatori. Gonzales ha vinto il Gran Premio della Montagna con 49 punti, davanti a Diaz e al francese Paul Guitty. Diaz ha regolato la volata del gruppo e si è piazzato quarto, 20 secondi alle spalle dei tre battistrada. Adorni, con lo stesso tempo di Diaz, è giunto ventesimo nel folto del plotone.

A. P.

PREMIO VETERANI

■ Si disputerà domani il Premio dell'Artigianato per veterani, prova unica del campionato sociale della «Cottur»; la competizione, a cronometro individuale, si articolerà su un tracciato di 18 km. con partenze dal Ponte sul Lisert e arrivi a Prosecco. Prima partenza alle 9 e primo arrivo verso le 9.30.

TRIS: 11 - 10 - 13

■ Premio Mighty Ned (L. 3.000.000, m. 2100, corsa Tris): 1) Sernaglia (A. Cecchi) A. Cecchi, al km. 1.21.9; 2) Gioberti, 3) Cabral, 4) Sicolone. N.P.: Gitan, Coblenza, Rembrandt, John Haig, Kleber, Babismo, Olè, Incomparable, Meriggio. Tot.: 200, 39, 29, 16 (988). Combinazione vincente Tris: 11 - 10 - 13. Buona la quota: L. 161.970 per 429 vincitori.

La maglia tricolore dal giro di Reggio C.

Reggio Calabria, 20

La trentesima edizione del Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria, valevole quest'anno quale prova unica per il campionato italiano, si disputerà domenica prossima su di un percorso di 252 chilometri.

Alla «Corsa Tricolore» parteciperanno tutti i migliori corridori italiani con alla testa il campione uscente Felice Gimondi, il quale è il favorito d'obbligo. La sua squadra, la Salvarani, è stata la prima a iscriversi e comprende inoltre Zandegù, Franco Balmamion, Poggiali, Bodrero, Carletto, Dalla Bona, De Prà, Ferretti, Guerra e Panizza.

CAMBIO DELLE CONSEGNE IERI FRA RADIO E TREVISAN

La Triestina chiude a Novara un anno ricco di soddisfazioni

Assenti i «militari» Paina e Sigarini e l'infortunato Kuk

La Triestina parte questa mattina in pullman alla volta di Novara. Della comitiva alabardata fanno parte tredici giocatori. L'elenco dei convocati è stato reso noto da Memo Trevisan, che ha preso in mano le redini della squadra dopo l'esonero di Radio, avvenuto nella giornata di giovedì. Allo scambio delle consegne, avvenuto prima dell'inizio dell'allenamento, non era presente alcun dirigente.

Radio si è congedato definitivamente dai suoi giocatori rivolgendo loro poche parole. «Per ogni cosa — ha detto — esiste un inizio e una fine, anche nel mondo del calcio. E' stata una stagione ricca di soddisfazioni, almeno per me, e spero anche per voi tutti. A più d'uno in questi dieci mesi sarò stato... sullo stomaco, ma non lo facevo per gusto personale. Siete stati tutti dei bravi ragazzi, dei professionisti molto seri, e questo è alla base di tutto. Domenica a Novara cercate, come avete fatto sempre, di dare il massimo per terminare in bellezza. Ricordate che nel calcio contano essenzialmente i risultati, i piazzamenti. Auguri a tutti, e ancora grazie per la collaborazione».

Radio, che appariva commosso, ha quindi stretto la mano ai giocatori, e si è allontanato dallo stadio.

Gli alabardati hanno iniziato quindi sotto la guida di Trevisan la preparazione che si è conclusa con una partitella. A Novara la Triestina schiererà: Colovatti; Facca, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Varnier, Ive, Scala, Ridolfi. Da secondo portiere fungerà Chendi, il tredicesimo giocatore convocato è De Gasperi.

Oltre a Giacomini, in questo ultimo impegno della stagione, mancheranno Kuk, Paina e Sigarini. Le novità, rispetto a domenica scorsa, saranno rappresentate dai rientri di Varnier e Ive in sostituzione di Sigarini e Paina. Agli alabardati basta un pareggio per garantirsi la piazza d'onore, ed è da stare certi che non lasceranno nulla di intentato pur di raggiungere il miglior risultato possibile per chiudere degnamente questa stagione così ricca di soddisfazioni.

Il G.S. Campanelle vuole onorare Radio

Ancora una medaglia d'oro per Enrico Radio. L'iniziativa è partita questa volta da una società calcistica minore, il Gruppo Sportivo Campanelle. Il consiglio direttivo infatti ha deliberato di donare a Radio una medaglia in segno di solidarietà e stima per quanto ha fatto in favore della squadra alabardata in questi ultimi due anni e mezzo. La consegna verrà effettuata verso la fine del mese.

VECCHIE GLORIE

Attesa a Santa Croce per il torneo di calcio

Santa Croce si appresta a ospitare per due domeniche le «vecchie glorie» calcistiche della Triestina, dell'Udinese, del Monfalcone e della Rappresentativa carsica, impegnate nella prima edizione del trofeo «Bruno Chizzo». I dirigenti del Vesna, organizzatori della manifestazione, hanno studiato tutto nei minimi particolari per assicurare al torneo la migliore riuscita. Sul campo di Santa Croce squadre di operai hanno lavorato sodo negli ultimi giorni per sistemare il rettangolo di gioco.

L'attesa per vedere all'opera tanti campioni del passato è vivissima in tutti i centri dell'altipiano, per cui è facile prevedere che attorno al campo di Santa Croce si radunerà un folto pubblico, come è avvenuto sempre negli ultimi anni quando erano di scena le «vecchie glorie». Del resto è più che naturale sia così, perché il tempo non può certo cancellare la classe.

Lo spettacolo, sotto il profilo tecnico, è quindi assicurato. Non farà difetto nemmeno lo impegno, è da stare certi, non fosse altro perché tutti i giocatori vorranno onorare nel migliore dei modi la memoria di Bruno Chizzo.

Domani, nel turno eliminatorio, sono in programma queste partite: Udinese-Monfalcone, ore 18; Triestina-Rappresentativa Carsica, ore 19.30.

CALCIO NOTIZIE

Partito il Milan

Milano, 20

Il Milan è partito poco dopo le 13, dall'aeroporto della Malpensa diretto a Toronto, dove domenica giocherà contro lo Spartak di Praga. Successivamente la squadra rossonera si trasferirà a New York, per partecipare al torneo quadrangolare città di New York con Inter, Botafogo e Panathinaikos dal 27 al 29 prossimi.

Rocco ha portato diciotto giocatori: Rivera, Sormani, Hamrin, Maldera, Trapattoni, Cudicini, Santin, Rosato, Rognoni, Anquilletti, Scala, Lodetti, Malatrasi, Fogli, Belli, Schnellinger, più il nero rossonero Combin e l'attaccante Golin, avuto in prestito dal Varese.

Non è partito Prati, infortunatosi alla caviglia destra durante la partita con l'Inter nell'ambito del torneo città di Milano. E' invece partito Nestor Combin, il quale, superate le visite mediche, stamattina è stato vaccinato. Il rientro del Milan da New York è previsto per il 30 giugno.

La Roma vuole Bui

Milano, 20

La campagna di rafforzamento della Roma è orientata sull'acquisto di Bui. A tal proposito il rappresentante della società giallorossa Walter Crociani ha offerto ai dirigenti del Verona, in cambio dell'attaccante gialloblù, la comproprietà di Cappelli e D'Amato. Pertanto verrebbe a cadere la voce secondo cui Cappelli passerebbe alla Sampdoria o al Bologna.

Pesaola: firmerà

Firenze, 20

Bruno Pesaola non ha ancora firmato con la Fiorentina il contratto per il prossimo campionato 69-70. Il contratto scade il 30 giugno prossimo e praticamente, come ha fatto rilevare lo stesso Pesaola, c'è il tempo materiale perché lo accordo, già preso verbalmente, venga siglato.

La notizia, abbastanza clamorosa, si è appresa stasera al termine di un incontro avvenuto allo stadio comunale fra lo stesso presidente della Fiorentina, comm. Nello Baglini, il vice presidente Sergio Ristori e l'allenatore Bruno Pesaola.

Atalanta prosciolta

Milano, 20

La commisisone disciplinare della Lega Nazionale calcio ha deliberato di prosciogliere l'Atalanta dall'addebito contestatole, per aver tratto il fondato convincimento di forte e serio dubbio di responsabilità in relazione alla partita Verona-Atalanta del 4 maggio scorso.

COLPO DI SCENA DOPO LA SENTENZA LIBERATORIA DI BRUXELLES

La giunta della Federciclismo impugna l'«assoluzione» di Merckx

Rodoni: «Atto illegittimo per un ricorso improponibile»

Roma, 20

Non c'è pace per il caso Merckx. Dopo la delibera adottata dal Comitato direttivo della Federazione internazionale ciclismo professionistico, in base alla quale al campione belga veniva concesso il beneficio del dubbio e veniva ridotta la sospensione già decretata nei suoi confronti dopo l'esito positivo del controllo antidoping al Giro d'Italia, la Giunta d'urgenza della Federazione ciclistica italiana ha deciso di impugnare quella decisione, ritenendola illegittima e arbitraria. Inoltre ha deciso di presentare alla Unione ciclistica internazionale proposte per una revisione della normativa antidoping, tenendo conto delle recenti esperienze e ha deliberato di non poter ratificare la decisione adottata dall'UCIP il 14 giugno a Bruxelles.

Rodoni, presidente della Federazione ciclistica italiana, e presidente dell'UCI, nel corso di una conferenza stampa, dopo aver precisato che la Federazione italiana intende esporre all'opinione pubblica «non solo l'illegittimità della decisione del Comitato direttivo della FICP, ma anche le nefaste conseguenze della decisione stessa sul ciclismo mondiale», ha rifatto la storia del controllo anti-doping. «Controllo non inventato — ha detto — dalla FCI, sebbene questa ultima possa ascrivere a suo merito di essere stata la prima Federazione ad applicarla in campo dilettantistico nel '65 e in quello professionistico nel 1968».

Rodoni ha anche detto che è stata ancora la Federazione italiana «a contribuire la codificazione della regolamentazione antidoping».

«Come può essere definito un tribunale — si è chiesto Rodoni — che riconosce giusta una sanzione inflitta ma che tuttavia accorda al condannato un beneficio non previsto dalle leggi? E' evidente che il comitato direttivo della FICP non solo ha commesso un atto illegittimo, decidendo su un ricorso improponibile, ma ha commesso anche un arbitrio "graziando", se così può dirsi, un colpevole che aveva come unica attenuante quella di essere Merckx. Infine è ridicola la considerazione espressa nella decisione che si poteva dubitare della colpa di Merckx per il solo fatto che egli era uscito indenne da decine di altri controlli precedenti».

Non è improbabile che le due squadre italiane, la Salvarani e la Molteni, che attualmente figurano iscritte al prossimo Tour de France, possano rivedere la loro decisione e annullare addirittura la loro partecipazione alla corsa francese. A detta di Giorgio Albani, vicepresidente della Molteni stessa, presente alla conferenza stampa, i due gruppi sportivi che si accingono a partecipare al Giro di Francia vogliono prima conoscere quali provvedimenti verranno presi al «Tour» in caso di inadempienza al controllo antidoping. Solo dopo aver appreso queste decisioni i due gruppi sportivi stabiliranno la loro linea di condotta.

FORMULA UNO

Parte primo Rindt nel G. P. d'Olanda

Zandvoort, 20

L'austriaco Jochen Rindt su Lotus-Ford partirà al palo domani nel Gran premio d'Olanda di Formula uno, quarta prova valevole per il campionato mondiale conduttori. Rindt ha stabilito oggi il tempo più veloce delle prove, con 187 km. orari di media. In seconda posizione partirà lo scozzese Jackie Stewart, che su Matra-Ford ha girato a 186,10 km. orari. Terzo miglior tempo quello dell'inglese Graham Hill, campione del mondo uscente, con 184,08, su Lotus-Ford.

Molto buona è stata anche la prova di Amon: il ferrarista ha ottenuto il quarto miglior tempo sul giro con 1'22"69 e, secondo gli esperti, ha buone possibilità di inserirsi nella lotta per le prime posizioni.

FINE STAGIONE SENZA ASSILLI PER GLI AZZURRI DELLA ROCCA

IL MONFALCONE A TREVIGLIO PER COGLIERVI ALMENO UN PUNTO

Nella formazione non sono compresi Zulich (infortunato) e Cossar

Monfalcone, 20

I monfalconesi hanno concluso la propria preparazione per l'ultima partita di questo campionato di Serie C, che li ha visti protagonisti a buon livello. Tutti gli atleti convocati hanno risposto all'appello e si sono allenati intensamente.

Zelesnich ha confermato la formazione che aveva annunciato ieri sera, e precisamente: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Giordani; Mian, Barile, Medeot, Ciclitira, Trevisan. Come rincalzi partiranno per Treviglio Nicoli e Deiuri. Restano a casa l'infortunato Zulich e Cossar, la cui famigliola è stata allietata ieri dalla nascita di una figlia, Monica. All'atleta e alla sua gentile consorte Giuseppina felicitazioni ed auguri, che si estendono pure alla neonata.

SCI

Allenamenti estivi dei sodalizi triestini

Lo sci estivo ormai è di vivissima attualità, tanto che viene praticato con sempre maggiore intensità specialmente da parte delle società sportive, che approfittano di questi mesi per migliorare l'impostazione dei propri atleti.

I sodalizi triestini, come da alcuni anni a questa parte, hanno preparato il loro programma che prevede l'invio delle squadre presso le migliori scuole italiane. Lo Sci Cai Trieste si recherà con una quarantina di atleti in Marmolada e il corso sarà diretto dall'ex azzurro Rinaldo Cigolla. Gli sciatori del club neroazzurro vi sosterranno per una settimana, durante la quale svolgeranno un lavoro atletico e agonistico appositamente elaborato.

Le Acli hanno in programma invece sette giorni di allenamento sullo Stelvio sotto la direzione del valido Bruno Alberti. Impegnati saranno circa trenta sciatori. Anche lo Sci Accademico Italiano parteciperà con circa 30 atleti a tre allenamenti estivi che si terranno a Caprun, Passo Tonale e Cervinia.

Si è avviato alla S.G.T. il campionato di boccette

Nella palestra della S. G. T. ha avuto inizio il campionato nazionale individuale di boccette, con l'intervento di un centinaio di specialisti. Il direttore dell'Enal cav. Calì, che ha curato l'organizzazione della manifestazione, ha rivolto parole di caldo saluto ai giocatori provenienti da tutta Italia, fra i quali alcuni «assi» venuti per strappare il titolo nazionale al detentore genovese Gullino. Fra gli accompagnatori e dirigenti del biliardo nazionale, il presidente della FIBS comm. Avallone, il vicepresidente Rossetti e il dott. Campione. Folto il pubblico di appassionati nella vasta sala, dove venivano seguite col più vivo interesse le alterne vicende dell'appassionante gioco.

Fino a tarda sera sono durate ieri le partite di seconda serie nel loro primo e secondo turno di gioco. Ecco i nomi di coloro che hanno brillantemente superato il primo arduo scoglio della competizione; per i perdenti in questa prima fase ci sono i provvidenziali «recuperi».

Sono «passati»: Di Cave di Roma, Picceti di Alessandria, Tondolo di Bologna, Bigazzi di Firenze, Ariano, Deggi e Gandolfo di Genova e Tensi di Gorizia.

Stamane alle 9 si avranno gli incontri di seconda e prima serie, che proseguiranno alle 14 e alle 21.

E. C.

COPPA ITALIA

A dirigere la partita Cagliari-Roma di Coppa Italia, che si giocherà stasera con inizio alle ore 20.45, è stata designata la seguente terna arbitrale. Arbitro Barbaresco; guardalinee Flamini e Pagani.

TENNIS: GIOVANILE

■ Proseguiranno domani sui campi del Friuli - Venezia Giulia le gare di tennis valide per i «Cirteria» regionale giovanili. Sette le partite in programma. «Allievi»: Pordenone «C» - C.M.M., Pordenone «A» - Grado, Saici «A» - Triestino, Pordenone «B» - Udine. «Allieve»: Pordenone - Triestino «Ragazzi»: Triestino - Pordenone, Grado - Udine.

HOCKEY - I TRIESTINI DEVONO RISOLLEVARSI DALLA PERICOLOSA POSIZIONE

Il Ferroviario ospita la Pro Follonica

Questa sera il Ferroviario ospiterà sulla propria pista la compagine della Pro Follonica nella partita valida per la sesta giornata del campionato di Serie A. Attualmente il quintetto toscano occupa una posizione a centro classifica; su cinque partite i follonichesi ne hanno vinto due, pareggiate una e perse due. Fuori casa la «Pro» non ha conquistato alcun punto; il suo più grosso risultato oltre alle due vittorie sul Marzotto e sui concittadini dello Skating, si è verificato nella gara contro i campioni d'Italia del Candy Monza, i quali furono costretti a pareggio nella prima gara del campionato. Nelle file della Pro Follonica militano l'ex laziale Natali ed il nazionale Gabellieri; per parecchi anni la squadra fu allenato dall'ex ederino Aldo Rautnich.

Per il quintetto di Sicignano l'incontro odierno rivestirà una notevole importanza. Dopo il rovescio subito sabato scorso a Valdagno contro il Marzotto, il Ferroviario è venuto a trovarsi in una posizione di classifica alquanto pericolosa. I ferrovieri, infatti, occupano l'ultimo posto in classifica, a pari punti col Marzotto e lo Skating Follonica. Una sola vittoria è stata registrata dai triestini in questa prima fase del campionato ed interessa la gara col Trissino. Al Ferroviario servono quindi i due punti onde poter proseguire il campionato con una certa tranquillità e allontanare così lo spettro della retrocessione.

L'incontro, che sarà diretto dall'arbitro reggiano De Pietri, avrà inizio alle ore 21.30. In precedenza si giocherà la partita tra gli Hockeisti Ferrovieri e l'Italcantieri Monfalcone, valevole per il campionato della Serie C. Questo torneo conclude proprio questa sera il girone d'andata; le altre partite si disputeranno sulle piste di Pordenone (ospiti i gradesi) e di Gorizia (ospiti gli H. Triestini).

B. I.

Risultati batterie Coppa Scarioni

Si sono effettuate alla Bianchi le prove dedicate alla fase regionale della 51.a Coppa Scarioni. Alla manifestazione hanno partecipato molti concorrenti che si sono misurati sulla distanza di m. 66 negli stili di rana, delfino, crawl e dorso. I migliori risultati sono stati ottenuti dalla Giorgi nei 66 stile libero, dorso e delfino, mentre nella rana si sono messe in luce la Macina e la Sandri. In campo maschile hanno ben figurato Ferro e Zuppelli nella prova di rana, Perco e Comisso nello stile libero, mentre la prova di delfino è stata vinta da Fabio Parisi. I migliori nuotatori di ciascuna prova saranno chiamati a disputare l'eliminatoria interregionale che si svolgerà a Padova.

MASCHILI

M. 66 farfalla: 1) Parisi Fabio (CAN) 56"8; 2) Zuppelli Giovanni (idem) 58"6; 3) Comisso Maurizio (idem) 1'1"3; 4) Bianco Carmelo (idem) 1'3"5; 5) Bonetta Piero (id.) 1'5"2.

M. 66 dorso: 1) Comisso Maurizio (CAN) 58"; 2) Martinuzzi Luciano (USTN) 59"6; 3) Demarchi Luciano (idem) 59"7; 3) Perco Franco (id.) 59"7; 5) Riosa Alessandro (idem) 1'1"2.

M. 66 rana: 1) Ferro Stefano (CAN) 59"8; 2) Zuppelli Giovanni (idem) 60"; 3) Voltolina Fabio (idem) 1'6"; 4) Demarchi Luciano (idem) 1'8"3; 5) Turk Mauro (idem) 1'9"3.

M. 66 stile libero: 1) Perco Franco (CAN) 48"6; 2) Comisso Maurizio (idem) 48"7; 3) Bonetta Piero (id.) 51"5; 4) Parisi Fabio (idem) 52"1; 5) Zuppelli Giovanni (idem) 53"7.

FEMMINILI

M. 66 farfalla: 1) Giorgi Patrizia (CAN) 1'4"; 2) Pazar Barbara (id.) 1'10"1; 3) Pieri Giuliana (idem) 1'24"1; 4) van der Ham Flavia (id.) 1'26"4; 5) Del Bianco Alessandra (idem) 1'26"9.

M. 66 dorso: 1) Giorgi Patrizia (CAN) 1'0"6; 2) Demarchi Cristina (idem) 1'2"3; 3) Chicca Rita (U.S.T.N.) 1'2"7; 4) Jasbec Sonja (CAN) 1'3"8; 5) Martinuzzi Paola (USTN) 1'5".

M. 66 rana: 1) Macina Daniela (CAN) 1'5"3; 2) Sandri Bruna (id.) 1'6"4; 3) Pozar Barbara (idem) 1'10"2; 4) Beltrame Antonella (id.) 1'11"2; 5) Galante Ornella (idem) 1'11"5.

M. 66 stile libero: 1) Giorgi Patrizia (CAN) 53"5; 2) Martinuzzi Paola (USTN) 55"3; 3) Macchi Elisabetta (ASE) 58"3; 4) Chicca Rita (USTN) 58"6; 5) Pozar Barbara (CAN) 1'1"6.

A. C. L. I.: JUDO

■ A conclusione dell'anno sportivo, la sezione judo delle ACLI terrà il 4 luglio il campionato sociale nella palestra di via Vespucci 12. Frattanto continuano le iscrizioni ai corsi gratuiti di judo riservati ai ragazzi nati negli anni 1953-54. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria delle ACLI, in via Battisti.

PROMOZIONE

■ Sul campo di Padriciano, si svolgerà domani la fase finale del campionato di promozione femminile di pallavolo. Alla manifestazione conclusiva saranno presenti i sestetti dell'Edera di Trieste, del Gaia di Padriciano, della PAV di Udine e della Fari di Pordenone. Gli incontri inizieranno alle ore 9.

MONDIALE 100 H

■ La tedesca orientale Karin Balzer ha eguagliato il primato mondiale dei 100 metri ostacoli femminili in 13"3 nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Varsavia.

Totocalcio n. 42

BRESCIA - PADOVA	1
CATANIA - COMO	1
FOGGIA - CATANZARO	1
LAZIO - REGGIANA	1X2
LIVORNO - GENOA	X
MONZA - BARI	X2
PERUGIA - LECCO	1X
REGGINA - CESENA	1
SPAL - MANTOVA	1
TERNANA - MODENA	1X2
NOVARA - TRIESTINA	X
SAVONA - PIACENZA	1X
TREVISO - BIELLESE	1X

Scheda Totip

(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x

PISCINA AUSONIA («BIANCHI» SE MALTEMPO) ORE 21.30

I pallanotisti alabardati contro i liguri del Lerici

Questa sera, con inizio alle ore 21.30, alla piscina del Bagno Ausonia (piscina «Bianchi» in caso di maltempo), la Triestina di pallanuoto disputerà il suo quarto incontro casalingo. Sarà ospite la formazione ligure del Lerici, complesso attualmente al settimo posto della classifica, con all'attivo una vittoria sulla Mameli e un pareggio realizzato in trasferta sul campo delle Fiamme Oro di Roma.

La posizione attuale della formazione ligure non sembra però rispecchiare compiutamente le sue possibilità dato che Tedeschi, Giovacchini, Bardi, Soresina, Bacchione, Rolla e Manfredi sono elementi che possono offrire prestazioni migliori. A Trieste, il «sette» di casa dovrà fare particolare attenzione a Bardi, Giovacchini e Tedeschi, i tiratori scelti della formazione ospite, che grazie alle loro conclusioni hanno permesso al Lerici di realizzare ben 18 reti, due meno del bottino sin qui conseguito dagli alabardati. Un po' meno temibile il Lerici appare in difesa, per cui Foschi, attuale «leader» della speciale graduatoria dei cannonieri, insieme al torinese Aversa — ciascuno con undici centri —, Pischiutta, Mattei e anche Orlando dovrebbero essere in grado di impegnare seriamente l'estremo avversario, Bacchione.

Tutto sommato, l'incontro fra Triestina e Lerici si preannuncia equilibrato ma soprattutto vivo grazie ai vari giocatori di valore che gareggeranno. Da parte alabardata è previsto lo impiego di tutti i migliori, vale a dire Iacono, Brazzach, Alessandrini, Pischiutta, Foschi, Mattei, Orlando, Cerni e Boschin.

V. F.

ATLETICA LEGGERA

Qualificazione juniores «Coppa Italia 1969»

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30 e domani mattina alle 9.30 allo stadio comunale «Pino Gregar» avrà luogo la qualificazione regionale maschile juniores per la «Coppa Italia 1969».

Il programma tecnico della manifestazione è il seguente: corse piane m. 100, 200, 400, 800, 1500, 3000, 5000; corse ostacoli m. 110, 400; corsa siepi m. 2000; marcia km. 10; salti alto, lungo, tripo e con l'asta; lanci peso, disco, giavellotto e martello.

Le società potranno iscrivere in ciascuna gara non più di tre atleti e ogni atleta potrà partecipare a una sola gara nel complesso di tutto il programma. Tutti i risultati conseguiti nella manifestazione saranno rapportati ai punteggi della tabella internazionale e a quelli delle tabelle speciali elaborate dalla Fidal.



La formazione cestistica della Libertas Trieste che ha vinto il campionato nazionale juniores del CSI (quante barbe anche fra questi giovanissimi...). Da sinistra: Costantino, Pitacco, Ponton, Eccardi, Piero Miccoli, Macchi, Paolo Miccoli, Robolotti, Bassi, Perissutti

IN POCHE RIGHE

NUOTO: ESORDIENTI

■ Stasera con inizio alle 18.15 gare di nuoto per esordienti, quinta giornata, alla piscina Bianchi. Saranno in lizza atleti di tre sodalizi (Edera, Triestina e Rari Nantes) e del CAN.

TENNIS: BONIVENTO

■ Alle 17, presso il Tennis Club Triestino di Padriciano, verrà effettuata la premiazione della prima edizione dei campionati triestini validi per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento». Verranno premiati tutti i giocatori e le giocatrici che hanno disputato le finali e verrà consegnato al T. C. Triestino il «Trofeo Bonivento».

TENNIS: «FACCHINETTI»

■ Per i sedicesimi di finale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria, il C. T. Gorizia incontrerà il Circolo Canottieri Olona di Milano. Le gare verranno disputate sui campi di Gorizia con inizio alle 9.

PUGILATO

Bossi batte Mack sul «ring» del Vigorelli

Milano, 20

Si è svolta questa sera nel velodromo Vigorelli una riunione pugilistica internazionale imperniata sul confronto Bossi-Mack.

Per la categoria pesi welter, Carmelo Bossi (It.) kg. 67,900, ha battuto Edwig Mack (Antille olandesi) kg. 66,400 ai punti in dieci riprese. Il mediomassimo Piero Del Papa (Italia) kg. 81,200 ha battuto Expedit Mountcho (Francia) kg. 79,200 ai punti in otto riprese.

ATLETICA ENAL

■ Le gare di atletica leggera organizzate dall'ENAL si svolgeranno oggi pomeriggio allo Stadio comunale, col seguente programma - orario: ore 15.30: ritrovo atleti allo stadio «P. Grezar»; 16: semifinali 100 m.; 16.30: 1500; 17: 5 km.; 17.30: finale m. 100; 18: staffetta 4x100.

CALCIO: ALLIEVI

■ Domenica avranno inizio le finali regionali di calcio fra le vincenti i campionati provinciali allievi. Questo il programma dei quarti di finale: Codroipo - Cavazzo (San Daniele del Friuli, ore 10.30), Sanvitese - Atletico Portogruaro (Cordovano, 18.30), Libertas Trieste - Terzo (Monfalcone, 18.30), Sagrado - Fogliano (Fogliano, 18.30).

CALCIO: GIOVANILE

■ Le tre squadre di calcio della regione rimaste in gara nelle finali nazionali dei campionati allievi e juniores, saranno impegnate domani nelle partite di ritorno dei quarti di finale. L'Udinese ospiterà il Novara, il Pordenone giocherà sul campo dell'Anconitana e l'Esperia Udine sarà impegnata in casa della Marinese.

BLASIG - FRANZOT

■ Blasig e Franzot, i due ex udinesi acquistati dalla Roma, sono stati ceduti dalla società giallorossa, in comproprietà al Mantova che, in cambio, ha ridato alla squadra capitolina il centravanti Enzo.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani, allo stand di Muggia della S.T.T.V., verrà disputata una gara di tiro al piattello-fossa con una serie di 25 bersagli. Possono partecipare i tiratori di tutte le categorie. La gara avrà inizio alle 15.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CASA privata cerca cameriere esperto periodo estivo Napoli eventualmente fisso Milano. Telefonare 60398 Lido Venezia ore 9-10. 5876 B

CERCANSI bambinaia stabile e prestaservizi mattinata. Telefono 68935 dalle 9-13. 29163 B

CUOCO/A, cameriere - domestico - autista e cameriera - domestica pratici, finiti, massima onestà, referenziati cerca famiglia signorile per villa vicinanze Verona. Casella 177 D SPI 20100 Milano. 5872 B

CUOCO o cuoca, oppure coniugi (moglie cuoca, marito autista o operaio specializzato) cerca famiglia signorile. Offerte Cassetta 29057 B, SPI.

DOMESTICA fine referenziata case signorili stabile anche dormire 80.000 mensili cercano 2 persone. Cassetta 48249 B SPI.

DOMESTICA indipendente, capace, fidata, assumesi. Telefonare 726415, ore 8-9. 820 B

nell'interesse dei baristi

PERCHÈ LAVAZZA RISERVA UNO DEI SUOI TRE STABILIMENTI SOLTANTO ALLA PRODUZIONE DEL CAFFÈ PER BAR?



Perché la produzione del caffè per bar è un'attività che richiede un'altissima specializzazione tecnica e commerciale.
Quando Lavazza sente di dedicarsi ad una attività, lo fa in grande, lo fa da Lavazza.
Non basta però avere uno stabilimento riservato al caffè per bar, bisogna saper svolgere bene tutto ciò che questo comporta:
a) una grande produzione a qualità costante;
b) un'organizzazione commerciale capillare e di rapido giro;
c) un efficiente servizio di assistenza ai clienti.
La Lavazza si è decisamente organizzata in tal senso perché ha capito che anche in Italia, come nei paesi più avanzati, gli esercenti stanno scoprendo e valutando sempre più l'importanza della collaborazione con una grande industria e di tutti i relativi vantaggi: economici, professionali e di prestigio.
Ma nessuno in Italia può dare una collaborazione del genere se non si chiama Lavazza.

ed ora una nuova occasione per provare la collaborazione Lavazza

cafesinho BONITO

special bar, nuevo do Brazil



CORONEO, luminoso, 3 stanze cucina, doccia, 30.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 48347 I

DUE camere, cucina bagno accessori, affittansi via Rigutti 5 I; visitare dalle ore 10 in poi. 29017 I

EX portineria, stanza, cucina, gabinetto corte, affittasi 11.000. Telef. 95982. 48351 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000; quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, I. 1200 I

MODERNO zona Giardino, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 48349 I

MODESTISSIMO, camera, cameretta, cucina, gabinetto, affittasi. Tel. 410433. 28929 I

OCCASIONE affittasi appartamentino mobiliato, camera, cucina, ripostiglio, wc, 9000 mensili. Tel. 763919. 48249 I

PANORAMICO D'Annunzio, tre stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi 50.000. Telefonare 95982. 4°349 I

PER persona sola, stanza, cucina, bagno, comforts modernissimi affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 29159 I

SEMINUOVO zona Hermet due stanze soggiorno cucinino bagno, centralnafta affittasi. Telef. 95982. 48349 I

SIGNORILE pressi Coroneo, salone, 2 stanze, cucina, accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 48339 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. A. A. CERCASI affittanza 2 camere, cucina, bagno, piani bassi; persone anziane solvibilissime. Aurora, tel. 50323. 48346 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRITANNICA enciclopedia completa, 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000; prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43691 M

LAVATRICE CGE superautomatica nuova vera occasione vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 48229 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Grandiosa vendita estiva di pellicce pregiate. Collezione inverno '70. Fortissimi sconti per la stagione estiva. Interpellateci. Telef. 29374. 28899 M

(Continua in 14.a pagina)

FAMIGLIA medico cerca referenziato domestico Alberici, Piazza Castello 28, Milano. 5879 B

STABILE capace cucinare cercano coniugi, telefono 36592. 29157 B

C Richieste d'impiego L. 30

CASSIERA lunga pratica perfetta conoscenza tedesco e inglese referenziata offresi per negozio eventualmente bar anche stagionale. Cassetta 28048 C, SPI

CUOCO offresi mensa o ristorante, posto fisso. Patente auto 24674 Fermo Posta Gorizia. 2937 C

FATTORINO di fiducia patente B offresi a ditta con o senza macchina qualsiasi lavoro, telefonare 24622. 28867 C

PENSIONATO offresi per albergo, lavorato Parigi in albergo di 1.a categoria, parlo lingue italiano inglese francese tedesco jugoslavo cecoslovacco. Cassetta 29003 C, SPI.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, diploma ragioniera, conoscenza inglese, dattilografa, seria, volonterosa, offresi come impiegata o cassiera. Tel. 62566. 29151 C

40.ENNE referenziato offresi custode o simile. Tel. 815742. 29125 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

ANTILOPE e pelle liscia borsette e gambaletti pulisce ricolora smacchia Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13, superspecializzata. 28961 CC

PER radio, televisione interventi e riparazioni immediate a domicilio. Installazione antenne TV. Tel. 730310. 28004 CC

PROGETTAZIONI costruzioni restauri esegue impresa. Telef. 35960. 28042 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili, onestà. Tel. 69442. 48218 CC

LAVORANTE parrucchiera ottimo stipendio cerco anche subito salone Flavia via Udine 22, telefono 29534. 48271 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi «Salone Grazia», via Canova 9. 29181 D

SIGNORA-INA pratica bambini cercasi per bambine due anni, anche dormire giugno settembre. Urgente 70941 ore pasti. 48335 D

SIGNORINA capace lavoro agenzia immobiliare miti pretese cercasi, telefonare 732298. 29115 D

SOCIETA' di assicurazioni offre mandato di agente generale ad esperto assicuratore. Scrivere: Cosida, via C. Cattaneo 4 - 37100 Verona. Tel. 21780. 5877 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace, cercasi. Cassetta 27994 D, SPI.

AFFITTASI Monfalcone centro appartamento due stanze, cucina, più servizi; e una stanza più servizi. Telefonare 73792. 500 I

AFFITTASI appartamento 3 camere camerino cucina V piano libero 1.o luglio. Marin, viale XX Settembre 85. 28044 I

ALLOGGIO zona Lazzaretto, 5.o, due stanze, cucina, gabinetto, affittasi 20.000. Telefonare 95982. 48351 I

ALLOGGIO pressi Pontefabra, 2 stanze, stanzino, cucina, docciagabinetto affittasi. Telefonare 95982. 48339 I

A Monfalcone centro affittasi ampio ambulatorio medico attrezzato, sala attesa, ingresso strada indipendente. Telefonare 72477. 401 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze affittansi. Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344; pomeriggio aperto. 29177 I

CAMERA cucina affittasi via Belpoggio 27. Visitare dalle 17 alle 19, Covacich. 29099 I

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

WELLA

è la bellezza nei capelli

Ora, finalmente, nelle migliori profumerie e farmacie WELLA PRIVAT.

WELLA PRIVAT per lei



e FOR MEN



per lui

WELLA ITALIANA - 46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MANTOVA)

D Offerte d'impiego L. 70

A. CAMERIERE cercasi per domenica. Ballo Paradiso via Flavia. 28062 D

A. DONNA per pulizia cercasi. Ballo Paradiso via Flavia. 28062 D

AIUTO banconiere cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 29111 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. La Cubana via Roma 12. 28024 D

APPRENDISTA lavorante parrucchiera cercasi prontamente ottimo trattamento. Tel. 723342. 29093 D

CERCA autisti di linea società concessionaria trasporti 30 - 35 anni patente D - E pubblica esperienza biennale. Cassetta n. 29133 D. SPI.

CERCANSI ragazze 15 - 18 anni per lavoro facile leggero. Presentarsi via Moro 1, Monfalcone, Impresa Attoni. 710 D

CERCANSI 2 apprendisti o apprendiste per Bar S.E.R. via Coroneo 6, bar Cattaruzza. Telef. 68421. 28060 D

CERCASI cameriere o cameriera per domeniche e feste, accettansi anche studenti. Tel. 227113 Monrupino. 48414 D

CERCASI giovane operaio pratico porto lavoro stabile. Cassetta 48273 D, SPI.

CERCASI internista aiuto cucina pratica presentarsi «Pizzeria Lanterna» via Oriani 1. 48333 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Tel. 765155 dalle 8 alle 11. 48197 D

CRESIME
giornalfoto

Le foto più belle nello studio di piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata

CERCASI praticante ufficio 16-17 anni primo impiego. Cassetta 48392 D, SPI.

CERCASI aiuto commesso-a militesente per negozio radio TV elettrodomestici. Cassetta 29141 D, SPI.

CERCASI ragazza 15.enne per lavoro bar. Tel. 811269. 48307 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 26171 D, SPI.

CERCO banconiera per bar, anche non pratica, vitto alloggio. Telefonare 51176 Mestre. 700 D

COMMESSE aiuto commesse dinamiche volonterose cercansi. Cassetta 48251 D SPI.

COPPIA (cameriere e cuoca) disposti trasferirsi posibilmente munita di passaporto cercasi ottima retribuzione posto stabile. Offerte Cassetta 48394 D, SPI.

DITTA di costruzioni edili assume manovali specializzati per compressori demolitori. Cassetta 48265 D, SPI.

DITTA commerciale cerca praticante ufficio massimo quindicenne. Cassetta 29145 D, SPI.

IMPIEGATA 17-23enne ottima stenodattilo cercasi offerte manoscritte curriculum. Cassetta 48287 D, SPI.

IMPIEGATO 18-25enne militesente stenodattilo cercasi. Offerte manoscritte curriculum Cassetta 48289 D. SPI.

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, corrispondenza, referenziato, cercasi Cassetta 29075 D. SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, comfort altre; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, I. 1200 F

AFFITTO camera grande vuota per salvare mobili. Telefonare: 733443. 29097 F

IN centro stanza mobiliata affittasi. Altro appartamento mobiliato. Tel. 65162. 48311 F

STANZA matrimoniale centralissima elegante tutti comforts affittasi telefonare 38369 dalle 13 alle 17. 29121 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

A.A. ISTITUTO scolastico Enenkel fondato nel 1919. Accuratissima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, Tel. 761989. 48341 G

DISEGNO, educazione artistica, ripetizioni, preparazione esami medie inferiori e superiori. Tel. 748863. Feriali ore 14-16. 48279 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA inglese francese ragioneria studenti laureandi impartiscono. Telef. 91123. 28831 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento lussuoso zona residenziale, 4 camere, salone, giardino,, garage, terrazza. Altro Baiamonti V, poggioli, panoramico, 3 camere servizi, prontentrata. Torrebianca 3 camere, servizi. Stazione, 3 camere, servizi. Muggia attico, terrazze vista mare, camera, salone, bagno, cucinino, ammobiliato, prontentrata. Altri appartamenti da 1, 2 camere, servizi. Camera entrata libera, uso studio centro. Aurora Ginnastica 1, telefono 50323. 48346 I

ABITAZIONE zona Giardino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi 38 mila. Telefonare 95982. 48351 I

ABITAZIONE zona Conti, V, 3 stanze, cucina, affittasi 26.000. Telefonare 95982 48351 I

AFFITTANZA cedesi casa nuova due camere soggiorno cucina doppi servizi poggioli riscaldamento. Altro in villa tre camere salone bagno cucina. Altro due camere cucina gabinetto mezzanino affitto 20.000 mensile. Altri camera cucina affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48116 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

LA NUOVA supermeravigliosa lavatrice S.A. 88

prodigio della tecnica

Candy

costa lire 124.000 di listino.

RITIRIAMO

LA VOSTRA VECCHIA LAVATRICE

ANCHE SE GUASTA E DI QUALSIASI MARCA VALUTANDOLA LIRE **50.000!**

CONCESSIONARIA DI VENDITA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90552



11469

lavora bene chi usa utensili Star

Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate una smerigliatrice elettrica **STAR.** Veloce, sicura, facilissima da usare, una smerigliatrice elettrica **STAR** è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma **STAR** l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro;

con gli utensili elettrici STAR meno tempo, meno fatica e più risparmio.

E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori **STAR** ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

GRATIS 10 MOLE NORTON

1 smerigliatrice **Star** + 10 mole di alta qualità al prezzo della sola smerigliatrice

offerta valida fino al 30/6/1969

Star Black & Decker B&D

Servizio assistenza in tutta Italia

Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

Vendita e assistenza GUSELLA & Co. - Trieste — Via Gambini, 26, tel. 766300

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NIXON CONFERMA LA POLITICA AMERICANA DI DISIMPEGNO MILITARE

Entro il 1970 il ritiro di tutta la fanteria dal Viet

Moderato ottimismo del Presidente sulle prospettive della conferenza parigina
Proposta a Mosca la data del 31 luglio per i negoziati sul disarmo nucleare

Washington, 20

Il Presidente Nixon ha detto, in una conferenza stampa, che è stata trasmessa dalla televisione, di sperare che prima della fine del 1970 sarà possibile ritirare dal Vietnam la totalità delle forze di fanteria americane che si trovano attualmente in quello scacchiere.

A Nixon era stato chiesto di commentare la proposta dell'ex Ministro della difesa Clifford, il quale ha suggerito il ritiro di centomila uomini entro la fine di quest'anno e il ritiro di tutte le altre truppe da combattimento per la fine dell'anno prossimo (dopo il 1970, secondo la proposta di Clifford, rimarrebbero nel Vietnam solo unità logistiche americane per appoggiare le truppe sudvietnamite). Il Presidente americano, riferendosi evidentemente all'annuncio dell'8 giugno sul ritiro di 25 mila uomini per la fine di agosto, ha detto: «Abbiamo ritirato delle forze, ne ritireremo delle altre. Un'altra decisione in tale senso sarà presa in agosto. Quanto all'entità del ritiro, spero che potremo battere le scadenze del signor Clifford».

Nixon, che non disdegna la polemica, ha detto che per cinque anni, sotto la precedente amministrazione (Johnson), vi era stata una continua «escalation» della guerra e che nell'anno in cui Clifford fu Ministro della difesa le perdite americane raggiunsero il più alto livello annuo: «Non dico questo per affermare che l'attuale giudizio del signor Clifford non debba essere tenuto in conto», ha aggiunto il Presidente. Dopo la conferenza, i «leader» democratici del Senato americano hanno affermato di accettare le dichiarazioni di Nixon sul ritiro delle truppe dal Vietnam come una promessa definitiva, che si ripromettono di fargli mantenere. Da parte loro, il capo del gruppo democratico senatore Mansfield e il suo assistente senatore Edward Kennedy hanno dichiarato: «Speriamo che il calendario possa essere rispettato. Noi aiuteremo certamente il Presidente nel suo programma».

La rapidità con la quale i ritiri di truppe saranno effettuati, ha però detto Nixon nella sua conferenza stampa, dipende da vari fattori: dal grado di preparazione militare degli alleati sudvietnamiti, dai progressi dei prenegoziati di pace di Parigi e dalla buona volontà dell'avversario: «Occorre essere in due per ridurre il livello dei combattimenti», ha detto il Presidente, suggerendo quindi che i nordvietnamiti potrebbero incominciare anch'essi finalmente a ridurre la loro presenza militare nel territorio controllato dal Governo di Saigon.

Nixon ha poi dichiarato ch'è venuto il tempo per negoziati sostanziali alla conferenza di pace di Parigi e ha aggiunto di non essere pessimista circa la possibilità di risultati positivi. Il Presidente ha ammesso che, pubblicamente, non vi sono prove «concrete» che a Parigi si siano compiuti progressi e il dialogo tra sordi, ha osservato, sembra continuare. Pronunciando però la parola «pubblicamente», egli ha avuto un momento di esitazione, e questa sfumatura ha rafforzato l'impressione che la diplomazia segreta segua una linea promettente, tale da consentire a Nixon di affermare: «Non sono pessimista per quanto riguarda l'esito del negoziato».

Nixon ha d'altra parte rivelato che il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu farà «un'offerta molto importante» concernente una soluzione politica della guerra, ma non ha fornito particolari in proposito. Nixon ha invitato il Governo rivoluzionario provvisorio del Sudvietnam a dare seguito allo auspicio espresso dal Presidente sudvietnamita Thieu in vista di organizzare elezioni sotto controllo internazionale; dal canto loro, gli Stati Uniti accetteranno ogni decisione che sia presa dal popolo sudvietnamita. Gli Stati Uniti non sono «uniti da matrimonio» con il Governo del Presidente Thieu — ha detto Nixon — ma è fuori di dubbio che lo appoggiano, dato che Washington non cederà alle pressioni comuniste in vista di allontanare dal potere il Presidente Thieu. Secondo Nixon, un atteggiamento del genere equivarrebbe ad una capitolazione e a una sconfitta.

Parlando della questione degli armamenti nucleari, Nixon ha detto che gli Stati Uniti hanno proposto a Mosca la data del 31 luglio per iniziare conversazioni con l'URSS sul disarmo nucleare. Mosca non ha ancora risposto. Gli Stati Uniti hanno cominciato lo studio di fondo del problema e quando esso sarà terminato consulteranno i loro alleati.

Il proseguimento degli esperimenti con testate nucleari multiple non costituisce, secondo il Presidente, un ostacolo all'inizio di negoziati con l'URSS sul controllo degli armamenti nucleari. Washington prevede la possibilità di una moratoria su questi esperimenti nel quadro di un accordo sul controllo degli armamenti. Un arresto unilaterale degli esperimenti non gioverebbe agli interessi degli Stati Uniti, e questi ultimi potrebbero prenderlo in considerazione soltanto se anche l'URSS accettasse una moratoria.

Il Presidente ha quindi detto di sperare che il Senato approverà il programma per l'apprestamento di un sistema di difesa antimissilistico, tanto più che le informazioni giunte a Washington indicano che l'URSS ha effettuato esperimenti con testate nucleari multiple, in grado di raggiungere obiettivi precisi, in particolare le basi di lancio dei missili balistici americani.

Parlando della situazione economica negli Stati Uniti, Nixon ha riconosciuto che i prezzi salgono e che, parallelamente, anche i tassi d'interesse sono aumentati. Ma, ha sottolineato, le leggi economiche vogliono che l'effetto delle decisioni monetarie e fiscali si ripercuota sui prezzi soltanto sei mesi dopo la loro adozione. Le riduzioni di bilancio, che si uniscono alla soprattassa fiscale e alle misure di rafforzamento del credito, cominceranno a dare i loro frutti, secondo Nixon, tra due o tre mesi.

Nixon ha toccato anche altri argomenti. Fra l'altro, ha detto di vedere scarsi miglioramenti nella situazione medio-orientale, ma ha aggiunto di aver fiducia che i colloqui a quattro possano portare a un qualunque contatto fra arabi e israeliani e ha espresso la speranza che l'Unione Sovietica possa svolgere un ruolo in tal senso.

ALTRI CINQUE CÉCHI riabilitati dopo 20 anni

Praga, 20

Il tribunale municipale di Praga ha riabilitato cinque cittadini cecoslovacchi condannati nel 1949 a pene detentive: lo ha annunciato, oggi, l'organo del partito socialista cecoslovacco «Svobodne Slovo», il quale ha precisato che uno di essi, Driml, era stato condannato a 25 anni di carcere per alto tradimento, diserzione e spionaggio, e gli altri quattro a pene varianti da otto mesi a tre anni di carcere per aver «aiutato Driml a lasciare la Repubblica».

Il tribunale municipale di Praga ha rivelato, nel corso del processo di riabilitazione, che durante l'interrogatorio cui fu sottoposto nel 1949, Driml subì la frattura della colonna vertebrale e altre gravi ferite; gli altri imputati furono anch'essi costretti a firmare verbali dei loro interrogatori sotto pressione fisica, benché non avessero mai commesso i delitti di cui erano accusati.

ALLA VIGILIA DELL'ARRIVO IN URUGUAY DEL GOVERNATORE ROCKEFELLER

Ondata a Montevideo di attentati contro gli S.U.

Una ventina di atti terroristici ai danni di ditte statunitensi - Distrutta la filiale della «G. M.» da un incendio appiccato da estremisti di sinistra

Montevideo, 20

Una ventina di attentati sono stati commessi stamane, a Montevideo contro sedi di ditte statunitensi, in segno di protesta per l'arrivo di domani, nella capitale dell'Uruguay del Governatore Nelson Rockefeller, inviato speciale del Presidente Nixon. Il più grave di essi ha avuto per oggetto la locale filiale della grande industria automobilistica «General Motors», i cui locali sono stati completamente distrutti da un incendio, con danni per un milione di dollari (625 milioni di lire).

In merito a questo episodio, si hanno i seguenti particolari. Nove uomini appartenenti alla organizzazione clandestina di estrema sinistra «Tupamaro» (due dei quali indossavano uniformi dei reparti d'assalto della polizia ed erano armati di mitra) hanno fatto irruzione nell'immobile della «General Motors», dopo aver imbavagliato e immobilizzato i guardiani di notte; quindi, hanno sfondato o aperto diversi serbatoi di carburante e, appiccato il fuoco, si sono allontanati. I vigili del fuoco non sono stati in grado di impedire alle fiamme di compiere la loro opera devastatrice, data l'ampiezza dell'incendio. Prima di fuggire, gli attentatori hanno lanciato manifestini con le parole: «La General Motors serve la penetrazione dell'imperialismo americano, fornendo alla polizia automezzi impiegati per la repressione dei lavoratori. Rockefeller, rappresentante dello imperialismo, fuori dall'Uruguay».

Gli altri attentati sono stati commessi mediante lancio di bottiglie incendiarie o di sassi contro banche e ditte statunitensi (in particolare la «Coca-Cola») e contro la residenza di un consigliere militare dell'ambasciata degli Stati Uniti. Non è chiaro, stasera, se Rockefeller, di fronte a questi gravi incidenti, abbia deciso di rinviare o meno la sua visita nell'Uruguay.

SEQUESTRATI IN ECUADOR 12 pescherecci americani

Washington, 20

Il deputato statunitense Thomas Pelly ha riferito oggi che dodici pescherecci americani sono stati sequestrati, in due diversi incidenti al largo della costa ecuadoriana; Pelly ha detto che undici pescherecci sono stati sequestrati all'alba di stamane, mentre si trovavano a circa 22 miglia dalla costa: contro uno di essi, è stato aperto il fuoco. Il dodicesimo peschereccio, il «Caribbean», è stato sequestrato 185 miglia al largo della costa, ieri notte. Altre fonti hanno rivelato che sui pescherecci si trovavano complessivamente una ottantina di uomini, ma la notizia non è stata confermata.

Pelly ha dato queste informazioni ai giornalisti dopo una riunione sugli incidenti svoltasi al Dipartimento di Stato: questo ultimo ha dato inizio immediatamente a un'inchiesta.

A tarda ora, fonti informate di Washington hanno riferito che i pescherecci sono stati liberati, a seguito di un energico intervento americano.

Soddisfazione jugoslava per i colloqui con Nenni

Belgrado, 20

Il Ministro degli Esteri jugoslavo, Mirko Tepavoc, ha oggi parlato al Consiglio per le nazionalità del Parlamento sulla recente visita in Jugoslavia del Ministro degli Esteri italiano, Nenni. «Desidero, in particolare sottolineare — ha detto il Ministro — che, nei colloqui assai proficui, in cui sono stati confermati gli interessi dell'Italia e della Jugoslavia per lo sviluppo di amichevoli relazioni fra i due Paesi, si è manifestato il comune interesse per una più approfondita e vasta cooperazione nel campo europeo e mondiale».

Il Ministro ha poi notato che le due parti sono convinte che «la stabilità in Europa può essere basata solo sul rafforzamento della cooperazione internazionale dei Paesi europei, sui principi dell'indipendenza e dell'eguaglianza e sul rispetto della carta delle Nazioni Unite. La soluzione di un problema così significativo come quello della sicurezza europea, non può riguardare solo le grandi potenze, e pertanto le soluzioni debbono essere ricercate con la partecipazione e la responsabilità di tutti i Paesi europei».

DALLA PRIMA PAGINA

IL GEN. GIGLIO

Il comunicato emesso dal Comando della Regione militare della Sicilia, gen. Giglio, in ordine alle manifestazioni di operai in sciopero nei pressi di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea siciliana e che in una ala ospita lo stesso Comando militare, ha avuto una vivace eco anche a Sala d'Ercole a Palermo.

Nel comunicato si affermava: «Forse non tutti coloro che ne sono stati responsabili sanno o hanno pensato che i blocchi stradali instaurati — seppure per breve tempo — il 18 c. m. (la manifestazione dei dipendenti del Cantiere navale — N.d.R.) e volti ad interrompere la circolazione cittadina hanno contemporaneamente isolato il Comando della Regione militare della Sicilia da una aliquota dei suoi reparti».

Nel corso della seduta di oggi gli onorevoli Corallo (PSIUP) e De Pasquale (PCI) hanno rivolto aspre critiche all'operato del gen. Giglio.

Il presidente di turno, on. Occhipinti, rispondendo ai due parlamentari ha detto: «La presidenza prende atto delle dichiarazioni degli onorevoli Corallo e De Pasquale e si riserva di dare opportune comunicazioni dopo che sarà stato informato il Presidente dell'Assemblea assente. Fin da ora assicuro che sarà presa ogni iniziativa per garantire la libertà e il funzionamento dell'Assemblea contro ogni forma di ostacolo che possa impedirne il libero esercizio».

All'ultima ora si apprende che il Ministro Gui conversando con un redattore dell'agenzia «Italia», ha confermato di aver ricevuto il gen. Giglio. Il Ministro ha aggiunto: «Ho sentito le sue spiegazioni e gli ho detto quello che gli dovevo dire».

A quanto risulta da altre fonti Gui ha fatto presente al generale Giglio che, pur comprendendo i motivi della sua iniziativa, egli avrebbe più correttamente operato se avesse fatto presente i problemi del Corpo d'Armata di Palermo al Ministero della Difesa a Roma. Il Ministero avrebbe risolto la questione in sede politica. Il Ministro comunque, a quanto si apprende, considera chiuso l'incidente: non risulta che della questione si sia occupato il Consiglio dei Ministri anche se ci sono voci in contrario.

RISPETTATE LE PREVISIONI SUL SUCCESSORE DI COUVE DE MURVILLE

A CHABAN-DELMAS L'INCARICO DI FORMARE IL GOVERNO FRANCESE

Mi rivolgerò a uomini che le difficoltà non spaventano, ha detto il Premier designato Pompidou, insediato solennemente all'Eliseo, tesse l'elogio del generale De Gaulle



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Jacques Chaban-Delmas intervistato dopo il conferimento dell'incarico di formare il nuovo Governo francese

Parigi, 20

Il neo-eletto Presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, ha conferito questa sera l'incarico di formare il nuovo Governo a Jacques Chaban-Delmas, presidente dell'Assemblea nazionale. Il conferimento dell'incarico a Chaban-Delmas è stato reso noto dal seguente comunicato della Presidenza della Repubblica: «Il Presidente della Repubblica Georges Pompidou ha accettato le dimissioni del Governo che gli sono state presentate da Maurice Couve de Murville. Egli ha nominato Jacques Chaban-Delmas Primo Ministro e gli ha chiesto di presentargli proposte in vista della formazione del Governo».

Uscendo dall'Eliseo dopo un colloquio di quasi un'ora con Pompidou, Chaban-Delmas ha dichiarato: «Ho accettato di essere designato come Primo Ministro dal Presidente della Repubblica. Ne misuro l'onore e il peso. Mi rivolgerò a uomini che le difficoltà non spaventano e che credo capaci di formare una compagine di governo. Mi accingo a stabilirne la lista. Appena questa lista sarà preparata, la sottoporrò al Presidente della Repubblica». Chaban-Delmas ha aggiunto di non poter precisare quanto tempo richiederà la formazione del Governo: «Naturalmente — si è limitato a dire — andrò il più rapidamente possibile: quello che mi resta ora da fare è di mettermi al lavoro».

Stamane Pompidou era stato insediato alla suprema magistratura della Francia in una fastosa cerimonia svoltasi nel palazzo dell'Eliseo, residenza del Capo dello Stato. Pompidou, in una breve allocuzione, ha avuto parole di elogio per il suo predecessore, il generale De Gaulle: «Il mio dovere è tracciato dal suo esempio», ha detto il neo-Presidente. La cerimonia ha avuto luogo nell'immenso «Salone delle feste», sotto una pioggia di luci sfarzose e policrome. Pompidou indossava l'abito da cerimonia a code e cravatta bianca, e portava le insegne della Legion d'onore e la catena del «Gran Maestro dell'Ordine».

Dopo aver pronunciato la sua allocuzione, Pompidou ha stretto le mani dei Ministri, delle alte personalità dello Stato e dei rappresentanti del corpo diplomatico, ponendo così fine alla cerimonia d'insediamento. Mentre la bandiera tricolore veniva issata sul più alto pennone dell'Eliseo — per mostrare che il Presidente della Repubblica era presente — Alain Poher, dopo un periodo interinale durato 50 giorni, ha fatto ritorno al Senato, di cui ha riassunto la presidenza.

La cerimonia all'Eliseo è stata relativamente rapida: appena 25 minuti. Il fasto del protocollo non ha brillato in tutto il suo splendore a causa della fitta pioggia che è caduta con insistenza su Parigi durante tutta la mattinata: i parigini, di conseguenza, hanno preferito rimanere a casa, piuttosto che scendere nelle strade per assistere al passaggio del corteo presidenziale diretto all'Eliseo.

Nel pomeriggio, il primo gesto ufficiale del nuovo Presidente della Repubblica è stato di rendere omaggio alla tomba del Milite ignoto, all'Arco di trionfo. Accompagnato da Couve de Murville, Pompidou ha raggiunto l'Etoile a bordo di un'auto scoperta; dopo aver ravvivato la fiamma che arde perennemente sulla tomba, il Capo dello Stato ha stretto centinaia di mani di personalità, parlamentari e rappresentanti delle associazioni di ex-combattenti presenti alla cerimonia; nonostante l'apparizione del sole, la folla recatasi a salutare Pompidou non era molto numerosa.

Tornato al palazzo dell'Eliseo, Pompidou ne è uscito nuovamente per recarsi all'«Hotel de Ville» (municipio), dove è stato ricevuto dal presidente del Consiglio municipale, Rocher, il quale, in un discorso di benvenuto, ha sottolineato il fatto che l'uomo designato dal popolo francese per dirigere gli affari della Nazione, «possiede la statura e la qualifica di un grande Capo di Stato moderno» e ha provato di avere anch'egli «una certa idea della Francia». Nel corso di una breve allocuzione. Pompidou ha, dal canto suo, reso nuovamente omaggio al generale De Gaulle, il quale, «dopo avere incarnato il nostro onore e la nostra volontà di sopravvivenza come Nazione ha saputo dotare il Paese di istituzioni stabili e democratiche».

IL COMPROMESSO WILSON - SINDACATI

«Verifica» a Birmingham dell'accordo anti-scioperi

Le Trade Unions impegnate a far terminare uno sciopero non ufficiale in una fabbrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Il rodaggio della nuova disciplina anti-sciopero, dopo la rinuncia di Wilson al famoso progetto di legge che minacciava di produrre una specie di guerra civile all'interno del partito laburista, è già incominciato. Oggi, infatti, il Ministro per l'impiego e la produttività, signora Castle, ha chiesto al Consiglio delle Trade Unions di intervenire per far cessare uno sciopero non ufficiale cominciato quattro giorni fa in una fabbrica di Birmingham.

Il segretario generale del Consiglio, Victor Feather, si è messo subito in contatto con il segretario del sindacato dei trasporti, Moss Evans, che nella sua vasta cerchia di competenze comprende la vertenza di Birmingham. Moss ha telefonato ai suoi funzionari in quella città che la vertenza doveva essere trattata mediante la normale procedura e che gli scioperanti dovevano tornare al lavoro. Altre telefonate in risposta da Birmingham a Londra e dal Consiglio delle Trade Unions al Ministero della produttività, per dare assicurazioni: e adesso resta da vedere se lo sciopero non ufficiale cesserà, cioè se il nuovo meccanismo funziona. In sostanza, con l'intervento del sindacato dei trasporti, gli scioperanti sono stati messi davanti a un'intimazione proveniente dai loro organi sindacali invece che dal Governo, come era previsto nel progetto di legge rientrato.

L'esperimento è interessante, essendo il primo in questo campo, anche se è molto probabile che lo sciopero non ufficiale che ha colpito la fabbrica di Birmingham, la «Joseph Lucas», produttrice di parti elettriche per l'industria automobilistica, sia risolto nelle prossime ore, dato che, in verità, la sua causa è piuttosto banale.

Si tratta di una protesta di dieci donne addette alla pulizia e alla manutenzione dei gabinetti, le quali pretendono una paga uguale a quella degli uomini addetti all'analogo lavoro. Gli uomini percepiscono 14 sterline e 17 scellini la settimana, le donne invece solo 11 sterline e 16.

A causa di quelle dieci donne, la produzione ha subito un serio rallentamento, poiché altri lavoratori sono entrati in sciopero, o per solidarietà con le scioperanti, o per protesta contro i gabinetti sporchi, o perché l'assenza di certi gruppi dal lavoro interrompeva la catena della produzione costringendo la stessa direzione dell'azienda a rimandarne a casa una parte: oggi pomeriggio le assenze erano quasi 2500. Intanto le autorità sanitarie di Birmingham sono intervenute a ordinare che, per ragioni igieniche, i gabinetti fossero chiusi. In definitiva, si è determinata una situazione piuttosto complicata, per quanto tipica degli scioperi non ufficiali: sommando insieme centinaia di casi di questo genere, va a finire che la bilancia commerciale e quindi la bilancia dei pagamenti traballano. Vedremo ora se, questa volta, almeno simbolicamente, il pericolo sarà scongiurato.

A. R.

«GIALLO» INTRICATO PER LA POLIZIA FRANCESE

Sedicente colonnello céco ucciso misteriosamente a Parigi

Pare certo che avesse una doppia vita: forse era implicato in un caso di spionaggio - Era stato nella «Legione»

Parigi, 20

Un ex «colonnello» della «Legione straniera», di origine cecoslovacca, viene aggredito e derubato ma non denuncia il fatto alla polizia: ventiquattro ore dopo egli viene trovato gravemente ferito, lungo una strada nei dintorni dell'aeroporto del Bourget. Questa la misteriosa vicenda che deve chiarire la polizia parigina. Già si parla di «giallo» e, soprattutto, di «spionaggio». L'indagine si presenta però molto difficile: l'ex colonnello, Jan Andera, è infatti morto senza aver detto una sola parola, pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale.

Jan Andera possedeva da una quindicina d'anni un appartamentino nella zona di Vincennes. Da nove anni però non lo occupava più, essendo rientrato in Cecoslovacchia, dove aveva una sorella. Egli era ritornato a Parigi una quindicina di giorni fa, e avrebbe dovuto ripartire, sembra definitivamente, per Praga nei prossimi giorni. Coloro che lo hanno avvicinato (la sua portinaia, il gestore di un bar) hanno detto che sembrava molto nervoso. D'altra parte, la sua estrema riservatezza non ha permesso ai suoi interlocutori di sapere qualche cosa di più. L'ipotesi che l'uomo avesse una «doppia vita» appare sempre più probabile.

Le ultime ventiquattr'ore di vita dell'ex colonnello sono dense di mistero: sabato 17, alle due del mattino, egli è stato aggredito da tre nordafricani, che gli hanno rubato i documenti e circa 60 mila lire. L'uomo, però, non ha denunciato il fatto, e la polizia ne è venuta a conoscenza solamente perché, per caso, ha arrestato i malviventi che erano ancora in possesso dei soldi e dei documenti.

Gli inquirenti che indagano sul misterioso assassinio di Jan Andera non hanno ancora trovato alcun indizio suscettibile di facilitare le loro ricerche. Dal momento dell'aggressione a quello in cui un automobilista lo ha ritrovato gravemente ferito, lungo una strada a tre chilometri dal Bourget, la polizia ignora che cosa abbia fatto l'Andera. Egli non era tornato a casa: forse, si ritiene, aveva paura di qualcuno.

E' stato però assodato che il cecoslovacco, il quale aveva fatto parte della Legione straniera con il grado di sergente maggiore, non era in realtà mai stato colonnello benché si spacciasse per tale. La polizia ha appurato inoltre che, pochi giorni prima di essere ucciso, egli aveva comprato un biglietto di aereo per Praga: ci si chiede, pertanto, se egli non sia stato aggredito proprio nel momento in cui si recava all'aeroporto del Bourget per imbarcarsi sull'aereo che doveva condurlo nella capitale cecoslovacca.

DENUNCIA ACCORATA DI UN ESULE

L'EPURAZIONE A PRAGA È «SPIETATA E SISTEMATICA»

Subentrato «un odio universale e profondo» all'«appassionata ammirazione» per l'URSS

Eastbourne, 20

Un esule cecoslovacco, Vilem Bernard, membro del partito socialdemocratico céco, ha dichiarato oggi, al congresso dell'Internazionale socialista, che è in corso nel suo Paese «una spietata, sistematica ed estesa epurazione», intesa a creare un partito comunista cecoslovacco che non permetta più liberi dibattiti, critiche ai dirigenti, votazioni segrete per le elezioni di funzionari e il diritto della minoranza di esprimere il suo punto di vista in seno al partito. Bernard ha affermato che «è finita l'appassionata e irrazionale ammirazione per l'URSS»; ora esiste, invece, nel Paese, «un odio così universale e profondo quanto è capace di nutrire la mente umana».

Da Praga si è appreso, oggi, che il Ministero degli Interni céco ha deciso di sciogliere la Unione degli studenti della Boemia e della Moravia: lo ha annunciato un comunicato del Ministero, nel quale si precisa che la decisione è stata presa per il fatto che «l'attività della Unione degli studenti della Boemia e della Moravia era contraria alla legge — tendente al rafforzamento dell'ordine pubblico e alla protezione della integrità e della sovranità dello Stato — adottata il 13 settembre 1968».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

✝

All'età di 81 anni è deceduto il 19 giugno

Antonio Vento

A tumulazione avvenuta ne dà il luttuoso annuncio il figlio ITALO unitamente ai familiari ed ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le incomparabili cure ai sigg. medici prof. Cesare Dal Palù, prof. Gino Donaggio, dott. Giampaolo Trevi ed agli altri medici dell'Istituto di Patologia Medica, al dott. Enzo De Rosa, al medico curante dott. Guido Ribolli, al personale del Reparto paganti e dell'Istituto di Patologia Medica dell'Ospedale Maggiore, alle infermiere private Thea Cicutin e Fides Petronio ed all'affezionata Maria Mitri.

I dipendenti e i collaboratori dello Studio si associano al lutto del loro Titolare per la perdita del Padre,

PROF.
Antonio Vento
Cavaliere di Vittorio Veneto

Si associano al cordoglio:
— SPIRO CURUPPI
— LIDIA UBALDO e BALDOVINO ULCIGRAI

Partecipano al lutto LAURA e VITTORIO FERLUGA.

Si associa al lutto l'avv. GIACOMO SACERDOTI.

Si associa al lutto della famiglia Vento l'avv. LUCIO CHERSI.

L'Organizzazione Immobiliare ITALIA di Trieste e Monfalcone si associa al lutto della famiglia.

✝

Il 20 maggio, munito dei conforti religiosi, è mancato il nostro caro

CAV.
Ernesto Piazza
Maresciallo Maggiore a rip.

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDES, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 giugno alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto gli affezionatissimi:
— ANNA ved. MARINO
— GIULIA e CARLO DE PRETTO

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertoch ved. Balbi

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 21 giugno 1969

Sinceramente commossi della unanime attestazione di stima e di affetto tributata al nostro caro

Piero Valles
dott. arch.

i familiari nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra Cara

Maria Macorini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa della nostra cara e indimenticabile zia

Antonietta v. De Filippis

domenica 22 giugno alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di S. Francesco, via Giulia 70, verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima eletta.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

I NIPOTI

Nell'affettuoso ricordo del mio indimenticabile marito

Giuseppe Visintin

la moglie LUCIA rievoca con infinito rimpianto la sua cara memoria nel primo anniversario della sua scomparsa a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa del caro

Arrigo Loik

i FAMILIARI lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

✝

Il 20 giugno a Caderzone (Trento) è spirata dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Emilia Polla

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle, la zia, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 giugno a Caderzone.

Un grazie di cuore al dott. Romeri e al dott. Tullio Buttiglioni per le amorevoli cure prestate.

Partecipano al lutto LUIGI PRIMAVERA e famiglia.

✝ Il 19 giugno è mancato improvvisamente il nostro caro

Egone Mauro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILIANA, la figlia AMBRA, la mamma ANITA, la zia MARIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. E. Ramovecchi per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 21 giugno alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝ Il giorno 20 giugno è mancata la nostra cara

Lucia ved. Chimisso

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, le sorelle (Termoli), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Comar

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento, i nostri colleghi del Lloyd Triestino e del Servizio Imposte di Consumo, ed i Condomini del n. 18 di via Galleria.

La moglie e i figli

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara Mamma

Antonia ved. Dapas

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

Nella triste ricorrenza del terzo anniversario della morte di

Nives Dapelo

i figli DARIO e DINO unitamente alle famiglie ed alla suocera SILVIA DAPELO La ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata oggi 21 alle ore 8 nella Chiesa di S. Andrea e S. Rita.

Oggi ricorre il primo anniversario della dipartita di

Ersilia Baldas in Bencina

Il marito, il figlio e i parenti tutti con immenso dolore e infinita tenerezza La ricordano a quanti L'ebbero cara.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani domenica 22 giugno alle ore 9.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza.

fotocopie foto copie fotocopi e foto... SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE giornalfoto Piazza della Borsa 8 ... pie fotocopie fotocopie foto

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 massima garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 48408 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 28965 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 29169 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli S. Francesco 48 telefono 764359. 28153 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ARMADI 25.000; guardaroba diverse misure; attaccapanni 9000; poltroneletto 19.000; pancheletto 30.000; letti mobile divaniletto 25.500; brandine 5800; scale 2800; scarpiere 9800; comodine ammalati 9900; materassi Permaflex 12.000. Grandioso assortimento lettini legno cromati, carrozzine, passeggini, cestini, ombrellini, seggioloni, recinti, salottiletto, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli. Prezzi bassissimi, sconti speciali, rateazioni. Tarabochia 6. 47768 NN

AFFARONE: cucine grandiose piccole rustiche angolo modelli eccezionali. Crispi 51 48245 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

MATRIMONIALI con sopralzo soggiorni cucine prezzi speciali. Visitateci, Crasso via Giuliani 40. 28999 NN

VENDO soggiorno libreria tek 6 persone con 2 poltroncine orsetto seminuovo. Rivolgersi dalle ore 14-16 Laria Grazioli, via Ginnastica 54 III p. 48430 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48242 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Spiügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48242 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati: vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48242 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46855 OO

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienze	partenza	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE società assume ambosessi provvisti auto ed in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offrono elevati guadagni. Scrivere a cassetta SPI 86-A 30100 Venezia. 5830 P

PER Gorizia Vorwerk Folletto cerca alcuni elementi seri e volonterosi da avviare alla carriera di venditori. Lavoro continuato con forte possibilità di guadagno. Presentarsi lunedì 23 giugno, ore 9.30-12.30 e 15-19, Albergo Unione, via Garibaldi 10. Gorizia. 29135 P

RUBINETTERIA fabbrica importanza nazionale e europea cerca rappresentante o procacciatore affari bene introdotto Jugoslavia. Scrivere Casella Pubbliman 150, 46100 Mantova. 2936 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 VENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate: permute. Prenotazioni autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi. Rateazioni fino a 30 mensilità. FIAT 500 '66, '65, '64, '63; Bianchina familiare '66; 600 D '62, '64; 850 coupé 4 fari '68; 850 berlina '65; 1100 R '66; 1100 D '65; 1100 '58; 124 '66, '67; 124 familiare '67; 125 '68. ALFA ROMEO Giulia 1300 TI '68; Giulia 1300 '65, '66; Giulia 1600 '66; Giulia super '66, '67; Giulia 1300 junior '67; 2600 sprint '62, '64; 2300 S coupé '67. Per prenotazione autovetture nuove, ottime valutazioni del vostro usato. Visitateci! 48358 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. AUTOAGENZIA in Mediazione MB. Via Romagna 6. Ritiriamo qualsiasi autovettura usata in permuta di autovetture nuove e usate in garanzia. Differenza in 30 rate e con interesse minimo 6 1/2 per cento. Giulia Super '66; 850 Spider '66; Giulia 1300 TI '66, '67; Mercedes 220 S '64; 850 coupè '66; NSU Prinz tipo 1100 '67; Mini Cooper '66; Giulietta Berlina '64; Primula '67 cambio cloche; 850 Berlina '65,

Domenica 22 giugno ultimo appuntamento della stagione con i milioni del Totocalcio

e poi...



UFFICIO PUBBLICITÀ TOTOCALCIO

1100 Familiare '64; 850 '65; aperto anche nei giorni festivi. Visitateci!!! 48258 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A MUGGIA viale XXV Aprile n. 16. Tel. 981921, festivo 9-13 feriale 16-19. Tutte le ore in officina tel. 977193: 500 F '66; 500 D '63, '64; 600 D '62, '63, '64; 850 '65, '66, '67; 1100 lusso '61; 1100 D '63, '64, '65; 124

assortimento autovetture usate prenotazioni autovetture nuove, ritiro usato, permute e rateazioni fino a 30 mensilità senza anticipo. A.R. Giulia spider '63; Giulietta TI '64; Giulia 1600 65; 1100 D '65. '64; 850 '65; Austin A 40 '63; 750 '63; 500 F '65; Abarth 595 '64. Aperto domenica mattina. 48322 Q

SE COMINCIATE A PENSARE CHE TUTTE LE AUTOMOBILI SONO UGUALI E' IL MOMENTO DI PROVARMI



SIMCA

LA NUOVA SIMCA 1000
SIMCA 1000 LS - GLS - 4 PORTE - 5 POSTI
A PARTIRE DA L. 799.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI

Concessionario
GIOVANNI DUPLICA
Trieste - Viale Ippodromo 2/2 - Telef. 763487/8
VENDITE ASSISTENZA RICAMBI

'66; 125 '67, '68; Simca 1000 GLS '64; 1100 D '65, '64, '63; 1100 R '67; Ford Anglia '63; 124 '66; Innocenti Morris JM3 '64; 750 '66, '67; Fiat 1500 '63; Giulia Sprint '64; Giulietta Sprint '63; 500F '66, '65; Giulietta cambio cloche '64; Giulia Spider rossa '64; Giulia TI '64, '65; Citroën I D 19 '65; 750 furgone '63; 1100 Special '62; '66, '67; 1300 '62, '63; 1500 '63; Giulia '65 cambio cloche; Opel Kadett '64; Opel Record '64; Ford Taunus 17 M Super; Ford Cortina '63; 750 Vignale '63; furgone 750 '63; furgone 1100 T; pullmino Volkswagen '65; camioncino 615 '57. 47788 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6, vasto

ALLA Commissionaria Renault, rotonda Boschetto 3/1 troverete il migliore mercato dell'occasione per R4, R8, R10, con garanzia. 64 Q

A rate vendonsi tutti giorni Mini giardiniera '68; 1500 C '66, '64, 1300 '62; 1100 special '62; Giulia sprint '63; 500 '65. Bar Guglielmo via S. Marco 2.

LA TRADIZIONE DELL'ESPERIENZA... L'ESPERIENZA DELLA TRADIZIONE
PEUGEOT 404
P.D. BAN, TORRICELLI 3 TELEFONO 764112

CEDESI 6 mesi di assicurazione auto cilindrata 1000; prezzo conveniente. Tel. 748863. 48279 Q

FIAT 850 '67, accessori, km. 27 milla, privato vende 560.000. Telefonare 761250. 48345 Q

FIAT 850 '66 vendesi, radio, giradischi; visibile Mobil, Fabio Severo. 48317 Q

FIAT 1500 C '66, ottimo stato vende privato lire 500.000. Telefonare ore 21 al 410155. 29117 Q

NSU fine '68, unico proprietario, vende la Commissionaria Renault, con garanzia e facilitazioni di pagamento. 64 Q

SIMCA 1300 vendo 85.000 trattabili. Bauci Buonarroti 50/3. 48353 Q

124 familiare, colore chiaro, fine '67, unico proprietario. Visibile rotonda Boschetto 3/1. 64 Q

VENDESI 500 F novembre '68 km. 4300. Tel. 723637, 29085 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

LATTERIA zona signorile 200 litri giornalieri vendesi causa trasferimento. Spaccio vini centralissimo cedesi gerenza rarissima occasione. Alberghi piccoli grande con bar ristorante vendonsi. Bar centralissimi vendonsi occasione. Trattorie vendonsi. Altra con grande giardino vendesi. Salone parrucchiere centrale. Altri abbigliamento vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service 48116 R

LICENZA bar buffet alcoolici superalcoolici trasferibili cedonsi. Negozio alimentari vastissima licenza zona popolatissima vendonsi. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 48116 R

TRATTORIA vendesi, arredamento compreso, prezzo convenientissimo, paraggi San Giusto, via Risorta 7. 48339 R

E' NECESSARIO PRESENTARLA? LA QUALITA' SI PRESENTA DA SE'
PEUGEOT 404
P.D. BAN, TORRICELLI 3 TELEFONO 764112

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI occasione, appartamento vicinanze Fiera esentasse 4.o, ascensore, 2 camere, salone, cucina, bagno, poggioli. Altro Machiavelli 5 camere, servizi, ascensore. Altro 3 camere, tinello, cucina, bagno, zona Ciamician. Palazzina panoramica esentasse Roiano, 3 camere, cucina, bagno, terrazza, centralnafta. Affarone causa trasferimento. Villa lussuosa, Duino 2500 metri area con bagno proprio mare. Opicina 1500 metri giardino con casa padronale 7 camere doppi servizi. Villa lussuosa primentrata 4 camere servizi giardino, Opicina, residenziale. Negozio lussuoso arredato con rivendita tabacchi vendesi causa malattia. Vendesi licenza trattoria trasferibile città. Centrissimo vendesi trattoria forte lavoro controllabile completamente arredata con posteggio. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 48346 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, Servola, zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile, facilitazioni di pagamento vendonsi. Telefonare Impresa Danneker 816263.

APPARTAMENTI condominiali vendonsi via Giulia, Cologna, Ghirlandaio. Rivolgersi Ghirlandaio 20, uffici cantiere rimangono aperti domenica mattinata. Attico 10.500.000, 5.200.000, 6.800.000. 28909 S

APPARTAMENTI due camere cucina bagno cantina giardino vendonsi. Altri tre camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento ascensore. Altri 4 camere doppi servizi. Altri piano attico vendonsi facilitazioni. Altri soffitte camera cucina ripostiglio vendonsi 900.000. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Magazzini vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48116 S

APPARTAMENTO signorile salone 1 stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage vende mutuo 75% Immobiliare Vesta, Gallina 4 telef. 730344; pomeriggio aperto. 29177 S

APPARTAMENTO zona signorile 3 stanze, cameretta, cucina, bagno, ascensore, piano V, vendo. Telef. 37915. 28929 S

BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comfort vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 47827 S

DUINO vendonsi palazzine residenziali, vista mare, primo ingresso. Ogni appartamento: cinque stanze, servizi, garage, tutti comforts. Possibilità mutuo fino 75 per cento. Telefonare Ronchi 77127. 400 S

MAGAZZINO centrale con uffici riscaldamento vendesi. Telefonare 36982 orario ufficio. 48295 S

MODERNO C. Alberto 2 stanze soggiorno, cucinetta, biservizi, vendesi. Telef. 95982. 48351 S

PROGETTO approvato Gabrovizza zona dominante 3000 mq. vendo direttamente. Tel. 37915. 28929 S

QUARTIERE MARCESIO, VIA FLAVIA, PROSSIMA CONSEGNA APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. ATTICO VISTA MARE GRANDE TERRAZZA FINITURE SIGNORILI POSTEGGI E BOX PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TELEF. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO 9-13. 15-19. DOMENICA 9-11.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

VILLA Opicina centro vendesi appartamento nuovo prossima consegna, 2 stanze tinello cucinino servizi box centralnafta ascensore, vera occasione vende privato. Tel. 763053. 29083 S

VILLE zona panoramica libere vendonsi. Altra Barcola vendesi occasione. Casette con campagna vendonsi. Appartamenti centro Grado vendonsi occasione. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 48116 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70, bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA, fino 4 stanze, mansarda, box auto, finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate, acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici. Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 28865 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 S

TERRENO a lotti di 1200 mq. costruibile Opicina accesso acqua luce vendonsi. Tel. 37915. 28929 S

VENDESI appartamento in corte via Paduina 2; visite 8-12. 48420 S

VENDONSI locali posizione centrale, attrezzati per deposito alimentari. Tel. 93865. 29143 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTO casetta mobiliata giardino alberato, luglio agosto settembre. Tel. 211829. 28058 T

APPARTAMENTO ammobiliato cucina, 2 stanze, 100 m. spiaggia, libero luglio, agosto, zona Cantrida - Rijeka. Informazioni telef. 57011, Trieste. 28054 T

MARINA Julia appartamento ammobiliato 6 letti tutti comforts affittasi stagione oppure annuale. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19. 1322 T

MONTECATINI Terme Hôtel Pensione Locarno Lugano davanti Stabilimento Termale, ogni comforts. Interpellateci. Casella Postale 45. 5589 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio . Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

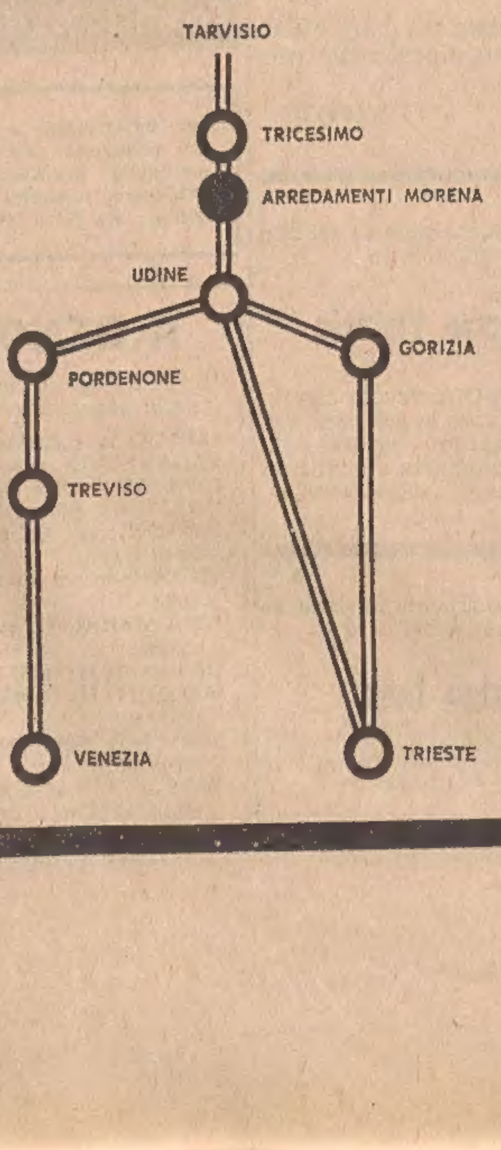
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

● per qualsiasi lavoro a continuo contatto con acqua, anche salata
● per difenderVi meglio dalle inondazioni di mari e fiumi
● utilizzate anche Voi con fiducia il legno ideale già adoperato con indiscusso successo dagli Olandesi per proteggersi dal mare

esigete «L'AZOBÉ DEL CAMEROUN»

● un legno imputriscibile e di una resistenza notevolissima
● il legno raccomandato per le opere di conservazione di VENEZIA
● per informazioni ed acquisti rivolgeteVi al Vostro abituale fornitore specializzato in legnami tropicali oppure all'agenzia di vendita all'ingrosso in Italia: TIMBERHANSA, Srl. — 20131 MILANO — Via A. Pestalozza, 16 — Telefoni 2360501 + 2367356



morena per loro...
arredamenti

... che hanno il problema della casa. Non è facile, per loro, mettere su casa. Occorrono molte cose: i mobili, gli elettrodomestici, il corredo, i lampadari e naturalmente la casa. MORENA ha pensato a risolvere alcuni di questi problemi: ha riunito, in un unico grande centro di vendita di 11.000 metri quadrati, il migliore arredamento italiano, per tutti gli ambienti. Ha scelto personale qualificato, capace di consigliarli e di suggerire loro tante soluzioni utili. Ha pensato a forme di pagamento particolari, per loro che hanno il problema della casa.

arredamenti morena Reana del Rojale - Morena (Udine)

